



REGIONE CAMPANIA

RAPPORTO AMBIENTALE SUI POSSIBILI IMPATTI SIGNIFICATIVI DERIVANTI DALL'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA REGIONALE FESR 2021-2027

**VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA
VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE**

SINTESI NON TECNICA



Unione Europea



Sintesi non tecnica - INDICE

1.	INTRODUZIONE	2
1.1	Lo sviluppo sostenibile nelle politiche di coesione	2
1.2	Obiettivi e struttura del Rapporto ambientale	5
1.3	Aspetti operativi e procedurali per la valutazione ambientale nella programmazione 2021-2027.....	5
1.4	Gli attori del processo di valutazione ambientale.....	7
1.5	L’approccio e il processo di valutazione ambientale del POR FESR 2021-2027	9
1.6	Gli esiti della consultazione preliminare (scoping)	10
2.	STRATEGIE E PROGRAMMI PER LO SVILUPPO REGIONALE PER IL 2021-2027	11
2.1	La sostenibilità negli indirizzi strategici e programmatici	11
2.2	Le condizioni abilitanti nel periodo 2021-2027	13
2.3	Obiettivi climatici e meccanismo di adeguamento in materia di clima, concentrazione tematica e DNSH.....	16
2.4	La strategia regionale per il ciclo di programmazione 2021-2027: Il Documento Regionale di Indirizzo Strategico.....	18
3.	CARATTERIZZAZIONE DEL CONTESTO DI RIFERIMENTO PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE DEL PROGRAMMA	20
3.1	Il contesto strategico, programmatico e normativo di riferimento	21
3.2	Il contesto ambientale e territoriale di riferimento.....	22
3.3	Le aree di sensibilità ambientale e la vulnerabilità del territorio regionale.....	23
4.	LA PROPOSTA DI PROGRAMMA FESR 2021-2027.....	26
4.1	Obiettivi e risultati attesi nel ciclo di programmazione 2014-2020.....	26
4.2	Azioni, obiettivi e risultati attesi per il 2021-2027	27
5.	LA VALUTAZIONE AMBIENTALE DEL PROGRAMMA.....	31
5.1	Approccio metodologico per la valutazione ambientale del PR FESR 2021-2027	31
5.2	La verifica di coerenza interna e esterna	32
5.3	La verifica di coerenza con gli obiettivi di sostenibilità ambientale	42
5.4	La verifica degli effetti ambientali e l’analisi delle alternative	47
5.5	La verifica del rispetto del principio DNSH alle azioni del programma	57
6.	GLI STRUMENTI PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE IN FASE DI ATTUAZIONE.....	67
6.1	Ulteriori misure per impedire, ridurre e compensare eventuali impatti negativi significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione del Programma	67
6.2	Le misure previste per il monitoraggio ambientale e per l’integrazione ambientale in fase di attuazione.....	67

1. INTRODUZIONE

Il Programma FESR 2021-2027 della Regione Campania rientra nel campo di applicazione della Direttiva 2001/42/CE concernente la valutazione ambientale degli effetti di taluni piani e programmi e pertanto deve essere assoggettato alla procedura di VAS ai sensi dell'art. 6, comma 2, del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. integrata con la valutazione di incidenza ai sensi degli articoli 6 e 7 della Direttiva 92/43/CEE (Habitat). Come emerge da una analisi propedeutica condotta ai fini dell'inquadramento normativo delle attività previste dal PR FESR 2021-2027 nell'ambito del Rapporto preliminare, infatti, diverse operazioni di cui ai codici di intervento previsti dall'allegato I della Proposta di regolamento COM(2018) 375 *final*, potrebbero generare interventi o progetti potenzialmente rientranti nell'ambito di applicazione della VIA (progetti ricadenti tra gli elenchi di cui agli allegati II, II bis III o IV alla Parte Seconda del D. lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.). Alcuni di questi interventi, anche se orientati a perseguire finalità ambientali, potrebbero determinare impatti sulle finalità di conservazione dei siti della Rete Natura 2000 (VInCA) e richiedere quindi ulteriori approfondimenti valutativi, creando un ulteriore presupposto per sottoporre a VAS e Valutazione di incidenza, l'intero Programma.

La fase di consultazione preliminare dei soggetti con competenza ambientale si è conclusa raccogliendo le osservazioni proposte nella **Proposta del PR Campania FESR 2021/2027 di cui alla DGR n. 197 pubblicata sul BURC n. 43 del 9/05/2022** e nel presente **Rapporto Ambientale** finalizzato ad avviare la seconda fase di consultazione prevista nell'ambito del processo di VAS aperta a tutti i soggetti pubblici e privati.

La presente Sintesi non tecnica accompagna il Rapporto Ambientale e lo Studio di incidenza ai fini della procedura di Valutazione Ambientale Strategica integrata con la Valutazione di Incidenza.

1.1 Lo sviluppo sostenibile nelle politiche di coesione

Gli obiettivi dei fondi sono perseguiti nell'ambito della promozione, da parte dell'Unione, dell'obiettivo di preservare, tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente. Il ruolo strategico attribuito alla sostenibilità ambientale nel ciclo di programmazione 2021-2027 emerge dalla lettura degli obiettivi di policy e degli obiettivi specifici afferenti ai singoli fondi.

La posizione condivisa del Consiglio e del Parlamento Europe, considerata l'importanza della lotta ai cambiamenti climatici in linea con gli impegni dell'Unione di attuare l'accordo di Parigi e gli obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite, ha previsto che il FESR e il Fondo di coesione contribuiscano rispettivamente al 30 % e al 37 % del contributo dell'Unione alle spese sostenute per il conseguimento degli obiettivi climatici fissati per il bilancio dell'Unione. Inoltre, il quadro regolamentare della politica di coesione riconosce l'importanza di frenare la perdita di biodiversità stabilendo di conseguire l'ambizioso traguardo generale di destinare il 7,5 % della spesa annuale a titolo del quadro finanziario pluriennale (QFP) agli obiettivi relativi alla biodiversità nell'anno 2024 e il 10 % nel 2026 e nel 2027.

Il regolamento recante disposizioni comuni a tutti i fondi pone una certa enfasi sulle questioni ambientali: tra gli obiettivi strategici richiamati dall'art. 5 include l'obiettivo 2 destinato a costruire "un'Europa resiliente, più verde e a basse emissioni di carbonio ma in transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio attraverso la promozione di una transizione verso un'energia pulita ed equa, di investimenti verdi e blu, dell'economia circolare, dell'adattamento ai cambiamenti climatici e della loro mitigazione, della gestione e prevenzione dei rischi nonché della mobilità urbana sostenibile"" in linea con gli impegni assunti con l'Accordo di Parigi e l'Agenda 2030, per eliminare le emissioni di CO2 entro il 2050.

Complessivamente il FESR e il Fondo di coesione contribuiscono rispettivamente con il 30% e il 37% alla spesa sostenuta per il perseguimento degli obiettivi climatici fissati per il bilancio dell'UE. I target e le modalità di ripartizione fra aree territoriali e strumenti di programmazione sono stati definiti nella bozza di Accordo di Partenariato. Il monitoraggio dei Programmi dovrà evidenziare i progressi rispetto agli obiettivi climatici e nel caso in cui si registrino ritardi, lo Stato membro e la Commissione concorderanno misure correttive in fase di attuazione.

La tematica ambientale e gli obiettivi di mitigazione e adattamento al cambiamento climatico sono declinati direttamente nell'ambito dell'obiettivo strategico 2 ma trovano spazio anche in interventi che afferiscono ad altri obiettivi strategici, in particolare nell'obiettivo 1, "n'Europa più competitiva e intelligente attraverso la promozione di una trasformazione economica innovativa e intelligente e della connettività regionale alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC)" e l'obiettivo 3 "un'Europa più connessa attraverso il rafforzamento della mobilità". In termini finanziari i temi ambientali dovranno assumere un peso ancora più significativo rispetto ai precedenti cicli di programmazione: la percentuale di risorse destinate ad azioni a finalità ambientale e per la mitigazione e l'adattamento al cambiamento climatico, in virtù del principio di concentrazione tematica, assorbiranno la gran parte degli investimenti europei.

Nell'ambito dell'Obiettivo 2 " un'Europa resiliente, più verde e a basse emissioni di carbonio ma in transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio attraverso la promozione di una transizione verso un'energia pulita ed equa, di investimenti verdi e blu, dell'economia circolare, dell'adattamento ai cambiamenti climatici e della loro mitigazione, della gestione e prevenzione dei rischi nonché della mobilità urbana sostenibile ", sarà possibile perseguire i seguenti obiettivi specifici:

- i. promuovere l'efficienza energetica e ridurre le emissioni di gas a effetto serra;
- ii. promuovere le energie rinnovabili in conformità della direttiva (UE) 2018/2001, compresi i criteri di sostenibilità ivi stabiliti;
- iii. sviluppare sistemi, reti e impianti di stoccaggio energetici intelligenti al di fuori della rete transeuropea dell'energia (RTE-E)
- iv. promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi di catastrofe e la resilienza, prendendo in considerazione approcci ecosistemici;
- v. promuovere l'accesso all'acqua e la sua gestione sostenibile;
- vi. promuovere la transizione verso un'economia circolare ed efficiente sotto il profilo delle risorse;
- vii. rafforzare la protezione e la preservazione della natura, la biodiversità e le infrastrutture verdi, anche nelle aree urbane, e ridurre tutte le forme di inquinamento;
- viii. promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile quale parte della transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio;

L'impegno della politica di coesione e dei programmi per la sostenibilità ambientale potrà avvenire, quindi, in modo diretto attraverso azioni coerenti con gli obiettivi e in modo indiretto, attraverso meccanismi che garantiscano in modo trasversale il rispetto dei principi e delle direttive in materia di ambiente e sviluppo sostenibile in tutti gli obiettivi e a tutte le azioni dei Programmi.

La valutazione ambientale integrata con la valutazione di incidenza dei programmi, dei piani e dei progetti, rappresenta sicuramente uno strumento tecnico utile in fase di impostazione e attuazione degli interventi. Più in generale tale processo di valutazione integrata (di seguito, VAS-VInCA), assume particolare importanza in relazione al contributo che esso potrà fornire alla costruzione dei nuovi Programmi, in termini di orientamento agli obiettivi e ai target di sostenibilità, in termini di strumenti, indicatori, criteri per la selezione delle operazioni, per il monitoraggio e la valutazione ai fini delle eventuali revisioni del Programma.

La valutazione ambientale infine potrà offrire elementi di consultazione e informazione favorendo la partecipazione del pubblico oltre che del Partenariato, nell'ambito della definizione e attuazione dei Programmi Operativi agevolando la ricostruzione dello stato dell'ambiente, degli obiettivi, delle priorità e delle azioni, coerentemente con quanto indicato dalla Convenzione di Aarhus "sull'accesso alle informazioni, la partecipazione dei cittadini e l'accesso alla giustizia in materia ambientale".

L'attenzione alle questioni ambientali, ai principi e agli obiettivi dello sviluppo sostenibile hanno trovato conferma negli impegni assunti nel 2015 con l'Agenda 2030 delle Nazioni Unite rispetto ai quali l'UE intende rafforzare gli sforzi. La politica ambientale europea risulta rafforzata con una rinnovata strategia, il Green Deal europeo, orientata a fare fronte alle sfide complesse trasformandole in opportunità di cambiamento del modello di crescita e sviluppo nei territori. L'idea di un Nuovo Patto Ecologico trova nella de-carbonizzazione dell'economia, nell'economia circolare, nella riduzione del consumo delle risorse naturali, nella tutela della biodiversità, nel contrasto e adattamento al cambiamento climatico, i principali paradigmi di riferimento.

La trasformazione dell'economia europea verso un modello di sviluppo votato a un futuro sostenibile non potrà avvenire a scapito e senza considerare gli effetti sociali ed economici sui territori e sui cittadini dei processi di transizione ecologica dei modelli di produzione e consumo. Anche a tal fine è stato istituito un nuovo fondo, il Fondo per una Transizione Equa (JTF), che si aggiungerà ai fondi previsti per le politiche di coesione, per sostenere regioni e settori dipendenti dal combustibile fossile, che intendono promuovere la transizione ecologica attraverso la definizione di un Piano territoriale.

In tale contesto, la valutazione ambientale (VAS-VInCA) dei Programmi 2021-2027, assume un ruolo significativo, andando a rappresentare uno strumento di supporto finalizzato a garantire, sin dai momenti preliminari dell'attività di impostazione e elaborazione del Programma e durante tutto il suo ciclo di vita che gli aspetti ambientali e di sostenibilità vengano tenuti in debita considerazione e discussi costantemente con gli attori istituzionali e sociali, oltre che con le autorità competenti.

1.2 Obiettivi e struttura del Rapporto ambientale

Il Rapporto Ambientale, coerentemente a quanto indicato dalla disciplina di settore e dagli indirizzi metodologici, è introdotto da un inquadramento normativo e procedurale in relazione alla valutazione ambientale dei piani e programmi nell'ambito del quale sono esplicitate le fasi della procedura di VAS e gli esiti delle procedure di consultazione preliminare con l'Autorità competente per la VAS e i soggetti con competenza ambientale (cfr. Capitolo 2 del RA). Nelle successive sezioni si approfondisce il quadro strategico di riferimento per la programmazione FESR 2021-2027 in Campania (cfr. Capito 3 del RA), il contesto programmatico e ambientale relativo ai diversi tematismi ambientali, con un approfondimento sullo stato delle risorse naturali e sulla probabile evoluzione dell'ambiente in assenza del Programma (cfr. Capitolo 4 del RA).

Nel Capitolo 5 del RA si riporta una sintesi dello stato di attuazione del POR FESR 2014-2020 con particolare riferimento agli obiettivi ambientali assunti dal Programma e si descrive l'impianto strategico e programmatico della Proposta del PR Campania FESR 2021/2027 di cui alla DGR 197 del 4/05/2022.

L'analisi viene sviluppata nell'ambito del Capitolo 6 del RA dove sono presentati i metodi e gli strumenti adottati per la verifica di coerenza interna e esterna del Programma, per la verifica di coerenza con gli obiettivi di sostenibilità ambientale, per l'analisi dei potenziali effetti del Programma e la selezione delle alternative, e per la verifica del rispetto del principio di "non arrecare danno significativo", ai sensi dell'articolo 17 del Regolamento Tassonomia che definisce i criteri per determinare se un'attività economica possa considerarsi ecosostenibile partendo dall'individuazione di sei obiettivi ambientali: la mitigazione dei cambiamenti climatici, l'adattamento ai cambiamenti climatici, l'uso sostenibile e la protezione delle acque e delle risorse marine, la transizione verso un'economia circolare, la prevenzione e la riduzione dell'inquinamento, la protezione e il ripristino delle biodiversità e degli ecosistemi. Vengono quindi presentati i risultati delle analisi valutative e le misure di mitigazione e di monitoraggio da implementare in fase di attuazione (cfr. Capitolo 7 del RA). Il Rapporto è completato dallo studio di incidenza in relazione ai potenziali effetti del Programma rispetto agli habitat e le specie protette presenti a livello regionale riportato in allegato (cfr. Allegato 6).

In appendice sono riportate le tavole cartografiche e le mappe di sensibilità utilizzate per le analisi del contesto ambientale nell'ambito del quale interviene il Programma.

1.3 Aspetti operativi e procedurali per la valutazione ambientale nella programmazione 2021-2027

La procedura di VAS è avviata dall'Autorità Procedente (art. 11, co. 1, D. Lgs. 152/2006) e comprende le seguenti fasi:

- a) elaborazione del Rapporto Preliminare Ambientale (Rapporto di Scoping);
- b) consultazione dei Soggetti con competenza ambientale;
- c) elaborazione del Rapporto Ambientale inclusivo di Sintesi non tecnica e misure di monitoraggio;

- d) consultazioni del pubblico;
- e) valutazione del Rapporto Ambientale e del Piano ed esiti delle consultazioni;
- f) espressione del parere motivato;
- g) informazione sulla decisione;
- h) monitoraggio.

La fase di scoping è espressamente disciplinata dall'Art. 13, comma 1: *“Sulla base di un rapporto preliminare sui possibili impatti ambientali significativi dell'attuazione del piano o programma, il proponente e/o l'autorità procedente entrano in consultazione, sin dai momenti preliminari dell'attività di elaborazione di piani e programmi, con l'autorità competente e gli altri soggetti competenti in materia ambientale, al fine di definire la portata ed il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel rapporto ambientale”*.

In tale fase, l'Autorità di Gestione del POR FESR, predispone il Rapporto Preliminare Ambientale, lo mette a disposizione dei Soggetti con Competenze Ambientali (SCA) e raccoglie le osservazioni che da questi verranno presentate per definire il Programma e il Rapporto Ambientale da mettere in consultazione del pubblico.

Il Rapporto Preliminare Ambientale (Rapporto di Scoping) è propedeutico all'elaborazione del Rapporto Ambientale ed è finalizzato a facilitare le consultazioni e a condividere con i Soggetti con competenze ambientali la struttura del Rapporto Ambientale, il percorso procedurale della VAS, gli obiettivi della valutazione, le fonti informative di cui si avvarrà la valutazione, le metodologie che si intendono utilizzare per determinare coerenze, impatti ed alternative e la portata ed il livello di dettaglio delle informazioni da includere nelle successive fasi e attività di valutazione ambientale.

In fase preliminare (scoping), particolare attenzione viene posta alla condivisione con il Programmatore, con l'Autorità competente ai fini della VAS e con i Soggetti con Competenza Ambientale dei seguenti elementi:

1. i principali indirizzi strategici e di pianificazione in materia di sviluppo sostenibile e coesione sociale e territoriale da considerare in fase di definizione del Programma Operativo;
2. l'identificazione degli obiettivi di protezione ambientale e di sostenibilità rispetto a cui valutare l'efficacia e gli impatti del Programma;
3. l'individuazione dell'ambito di influenza, delle metodologie e degli strumenti per la valutazione ambientale.

Ai fini della consultazione preliminare, ai sensi dell'art 5.1 degli “Indirizzi operativi e procedurali per lo svolgimento della VAS in Regione Campania”, il Rapporto ambientale preliminare (Rapporto di Scoping) e il documento di indirizzo programmatico sono stati messi a disposizione dei soggetti con competenza ambientale insieme al questionario per lo scoping, dando contestualmente comunicazione, con modalità attestanti la data di ricezione, ai SCA ed all'autorità competente dell'avvenuta comunicazione e della scadenza dei termini per l'inoltro delle osservazioni. I SCA hanno fatto pervenire le proprie osservazioni entro 30 giorni dalla data di ricezione della comunicazione

inerente la pubblicazione del rapporto di scoping trasmettendo il questionario in formato editabile all'indirizzo di posta elettronica vas.por2127@pec.regione.campania.it.

A seguito delle consultazioni è stato possibile approfondire le analisi nell'ambito della elaborazione del Rapporto Ambientale e sviluppare parallelamente le azioni da inserire nell'ambito del Programma Regionale. Sulla base di quanto emerso nella fase di scoping, l'Autorità di Gestione del Programma con il supporto dell'Assistenza Tecnica dedicata, ha predisposto il Rapporto Ambientale, secondo le indicazioni dell'allegato VI alla parte seconda del D.Lgs. 152/2006, e la sintesi non tecnica dello stesso, necessari alla piena ed efficace realizzazione della fase di consultazione del pubblico e lo Studio di Incidenza ai sensi dell'art. 6 della direttiva "Habitat" (Direttiva 92/43/CEE).

In questa fase sono messi a disposizione del pubblico il Rapporto Ambientale, la sintesi non tecnica e il Programma Regionale FESR.

La fase di consultazione è seguita dalla fase di Istruttoria e dall'espressione del parere motivato da parte dell'Autorità competente che prevede la predisposizione dei documenti conclusivi dell'iter di Valutazione Ambientale Strategica.

Contemporaneamente alle consultazioni VAS, è stata avviata la negoziazione con i servizi della Commissione che è tenuta a esprimere un parere entro 3 mesi dalla data di presentazione del Programma e ad adottare la decisione di approvazione entro 6 mesi.

1.4 Gli attori del processo di valutazione ambientale

I soggetti coinvolti nel processo di VAS del POR FESR 2021-2027 sono di seguito richiamati.

Autorità competente: la pubblica amministrazione cui compete l'elaborazione del parere motivato che, nel caso di specie, è lo **Staff tecnico amministrativo - Valutazioni Ambientali della Direzione Generale per il Ciclo integrato delle acque e dei rifiuti, Valutazioni e autorizzazioni ambientali** della Regione Campania, Via A. De Gasperi, 28 - 80133 Napoli;

Autorità procedente: la pubblica amministrazione che elabora il piano/programma soggetto alla VAS, che, nel caso in esame è la **Direzione Generale Autorità di Gestione Fondo Europeo di Sviluppo Regionale della Regione Campania**, Via Santa Lucia, 81 – 80132 Napoli che, inoltre, è anche il soggetto che recepisce, adotta e approva il Piano;

Proponente: il soggetto pubblico o privato che propone il piano o programma che in questo caso coincide con l'autorità procedente;

Soggetti competenti in materia ambientale: le pubbliche amministrazioni e gli enti pubblici che, per le loro specifiche competenze o responsabilità in campo ambientale, possono essere interessate agli effetti sull'ambiente dovuti all'attuazione dei piani o programmi;

Pubblico: una o più persone fisiche o giuridiche nonché, ai sensi della legislazione vigente, le associazioni, le organizzazioni o i gruppi di tali persone aventi interesse nella definizione ed attuazione del piano/programma;

Pubblico interessato: il pubblico che subisce o può subire gli effetti delle procedure decisionali in materia ambientale o che ha un interesse in tali procedure; ai fini della presente definizione, le organizzazioni non governative che promuovono la protezione dell'ambiente e che soddisfano i requisiti previsti dalla normativa statale vigente, nonché le organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative sono considerate come soggetti aventi interesse.

Il processo partecipativo costituisce un aspetto fondamentale della procedura di VAS. La normativa di riferimento sancisce i principi della trasparenza e del coinvolgimento, sotto forma di consultazione, delle autorità competenti in materia ambientale e del pubblico, nonché le modalità per l'informazione e la consultazione dei soggetti sopra elencati. La lettura analitica della direttiva 2001/42/CE, in particolare, restituisce un quadro da cui emerge chiaramente la tensione verso un coinvolgimento di autorità e di pubblico che non sia episodico e di facciata, ma che sia effettivo, efficace, continuo e strutturale allo stesso processo di VAS e alla predisposizione della proposta di piano.

La consultazione e la partecipazione devono avere ad oggetto sia la proposta di Programma sia il Rapporto Ambientale e devono aver luogo prima dell'approvazione formale dell'atto pianificatorio, quando ancora si può tener conto delle osservazioni prodotte per ri-orientare il documento.

Un importante strumento tecnico di supporto alla diffusione delle informazioni e alla condivisione del processo va individuato nelle pagine web dedicate, sia del programmatore che dell'Autorità Competente, e nei rispettivi, costanti, collegamenti tra le stesse.

Le informazioni e le comunicazioni saranno rese accessibili rendendo possibile, per tutti i soggetti, interagire in modo rapido con i soggetti deputati a svolgere e condurre tutte le attività relative alla VAS.

Ai fini della consultazione prevista dall'articolo 14 del D. lgs. 152/2006 si comunica **che la proposta di "Programma Regionale (PR) FESR 2021-2027", il relativo Rapporto Ambientale comprensivo dello Studio di Incidenza e la Sintesi Non Tecnica sono consultabili sul sito web dell'Autorità Competente <http://viavas.regione.campania.it/opencms/opencms/VIAVAS>** e sul sito del PF FESR e/o della Autorità procedente.

Chiunque può prendere visione di tale documentazione e far pervenire le proprie osservazioni, anche fornendo nuovi e ulteriori elementi conoscitivi e valutativi.

Le osservazioni dovranno essere inviate all'Autorità Competente in materia di VAS alla pec staff.501792@pec.regione.campania.it con l'indicazione nell'oggetto del seguente codice: **CUP 8919**.

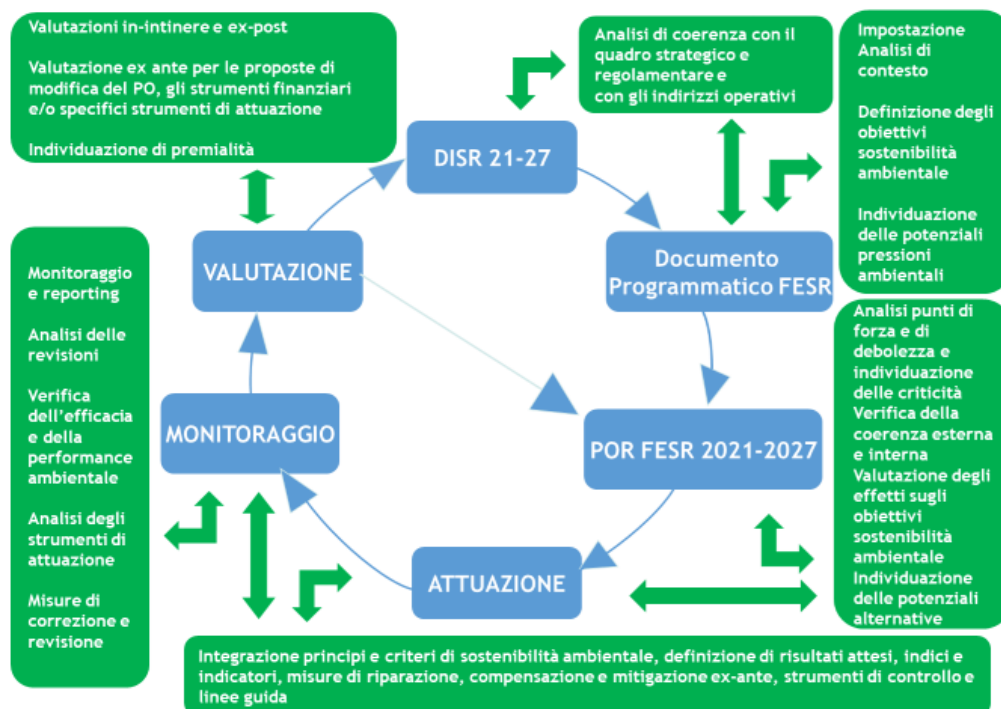
1.5 L'approccio e il processo di valutazione ambientale del POR FESR 2021-2027

L'approccio utilizzato per la VAS che integra la Valutazione di Incidenza del POR FESR 2021-2027, farà riferimento ad un modello concettuale nell'ambito del quale tale procedura viene concepita come uno strumento di aiuto alla decisione, da utilizzare durante tutte le fasi della formulazione del Programma come di seguito rappresentato, al fine di fornire strumenti per l'integrazione degli obiettivi di sostenibilità ambientale in tutte le fasi, dall'impostazione della strategia alla attuazione degli interventi e per favorire l'orientamento del programma ai principi dello sviluppo sostenibile.

La procedura di valutazione ambientale, quindi, non sarà intesa come un mero elemento autorizzativo ma come un processo che "informa" la definizione del Programma in modo sistematico e che ne diventa elemento costruttivo, valutativo, gestionale oltre che di monitoraggio.

Lo schema seguente rappresenta in maniera semplificata il rapporto tra le principali fasi del processo di programmazione e quello della Valutazione Ambientale Strategica evidenziando gli strumenti messi a disposizione nel corso del processo.

Processi di valutazione e strumenti di integrazione ambientale del POR FESR 2021-2027



Dal punto di vista operativo, il processo si svilupperà attraverso fasi distinte strettamente collegate tra di loro e in forte sinergia con le fasi di messa a punto del Programma Operativo Regionale FESR 2021-2027. A tale scopo sono stati pianificati una serie di incontri sia con il gruppo di lavoro che si sta occupando della predisposizione del documento programmatico sia con quello incaricato di predisporre la analisi del contesto socio-economico e territoriale e la messa a punto del Documento

Regionale di Indirizzo Strategico 2021-2027 che rappresenta la cornice di indirizzo per la definizione dei Programmi Operativi.

Nello specifico, il processo si articolerà in cinque fasi principali:

1. Orientamento e impostazione (scoping) – **CONCLUSA**
2. Programmazione (raccolta dati e elaborazione del Programma e del Rapporto Ambientale) – **IN CORSO**
3. Consultazione
4. Adozione, approvazione e informazione sulla decisione
5. Monitoraggio e attuazione.

1.6 Gli esiti della consultazione preliminare (scoping)

Ai sensi dell'art. 11, comma 1, del D. Lgs. 152/2006, il processo di valutazione ambientale del Programma Regionale FESR 2021-2027 è stato avviato dall'Autorità di Gestione del FESR in qualità di Autorità Procedente, sin dalle prime fasi di impostazione del Programma. Formalmente la procedura di valutazione ambientale ha avuto inizio con l'adozione del **Documento Programmatico Regionale del POR CAMPANIA FESR 2021-2027**, di cui al Decreto Dirigenziale n. 18 del 03/02/2021 (Dip. 50 – DG 03 – UOD 05) pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC) n. 14 del 8 febbraio 2021, e con l'attivazione della **fase di consultazione preliminare VAS sul Rapporto preliminare ambientale**, come prevista dall'art. 13 del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. in materia *“con l'autorità competente e gli altri soggetti competenti in materia ambientale, al fine di definire la portata ed il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel rapporto ambientale”*.

Con nota prot. PG/2021/0081823 del 15/02/2021, l'Autorità di Gestione del POR FESR, in qualità di Autorità Procedente ha presentato istanza di VAS e VI per il PR FESR Campania 2021-2027 all'Autorità Competente. A seguito di tale istanza, l'Autorità Competente ha attribuito (nota prot. PG/2021/0105850 del 25/02/2021) il CUP 8919 al procedimento in corso dando formalmente avvio alla procedura di VAS integrata con la Valutazione di Incidenza del Programma FESR 2021-2027 della Regione Campania.

Tale fase di pre-consultazione (scoping) della procedura di VAS e VI per il POR FESR Campania 2021/2027 con i soggetti con competenza ambientale, si è aperta in data 08/03/2021 e si è conclusa in data 23/04/2021.

In questa fase preliminare (*scoping*), particolare attenzione è stata posta alla condivisione con il Programmatore, con l'Autorità competente ai fini della VAS e con i Soggetti con Competenza Ambientale dei seguenti elementi:

1. i principali indirizzi strategici e di pianificazione in materia di sviluppo sostenibile e coesione sociale e territoriale da considerare in fase di definizione del Programma;
2. l'identificazione degli obiettivi di protezione ambientale e di sostenibilità rispetto a cui valutare l'efficacia e gli impatti del Programma;

3. l'individuazione dell'ambito di influenza, delle metodologie e degli strumenti per la valutazione ambientale.

Ad oggi, decorso il tempo stabilito con l'Autorità Competente sono pervenute **n. 6 OSSERVAZIONI** di riscontro da parte dei seguenti SCA:

1. Regione Campania - DG 50.06.07, in data 30/03/2021;
2. Regione Campania - DG 50.17.91, in data 02/04/2021;
3. Provincia di Campobasso, in data 06/04/2021;
4. ASL Caserta, in data 07/04/2021;
5. ARPAC, in data 09/04/2021;
6. Ente Parco Regionale dei Campi Flegrei, in data 09/04/2021 ed in data 23/04/2021.

Tutte le osservazioni ricevute da parte di ciascun Soggetto Competente sono state raccolte ed organizzate in un'unica tabella riepilogativa nell'ambito della quale si sintetizza la modalità di recepimento nel Rapporto ambientale e/o nel Programma (ALLEGATO 1 - Recepimento delle osservazioni pervenute in fase di consultazione).

La fase di *scoping* si è conclusa con la trasmissione delle osservazioni pervenute alla Autorità competente dando avvio alla fase di definizione del Programma e del Rapporto ambientale rispetto al quale avviare la consultazione pubblica.

2. STRATEGIE E PROGRAMMI PER LO SVILUPPO REGIONALE PER IL 2021-2027

In questa sezione del documento vengono illustrati, in via generale, i contenuti, l'impianto strategico di riferimento e la tipologia di interventi previsti dal Programma Operativo Regionale FESR 2021-2027, nonché i meccanismi attuativi individuati dal fondo, al fine di fornire ai Soggetti con Competenze Ambientali che saranno consultati una descrizione sintetica ma, al contempo, chiara ed esaustiva degli elementi essenziali, delle possibili attività e priorità di intervento del Programma in fase di definizione.

2.1 La sostenibilità negli indirizzi strategici e programmatici

L'impegno dell'Unione Europea a favore di uno sviluppo che integri la dimensione economica, sociale e ambientale e soddisfi i bisogni di oggi senza compromettere la capacità delle generazioni future di soddisfare i propri, è da tempo fermamente sancito nei trattati (Articolo 3, paragrafo 5, e articolo 21, paragrafo 2 e Articolo 21, paragrafo 3, secondo comma, del trattato sull'Unione europea).

La strategia dell'UE per lo sviluppo sostenibile è stata lanciata per la prima volta nel 2001, riveduta nel 2006 e riesaminata nel 2009. Dal 2010 lo sviluppo sostenibile è stato integrato nella strategia Europa 2020 incentrata sull'istruzione e sull'innovazione ("intelligente"), su un'economia a basse emissioni di carbonio, sul contrasto ai cambiamenti climatici e sulla riduzione dell'impatto ambientale, nonché sulla riduzione della povertà e dell'emarginazione ("inclusiva"). Le istituzioni

Europee pongono da tempo particolare attenzione ai temi della sostenibilità ambientale e tale approccio trova conferma nell'ambito del nuovo bilancio e della nuova programmazione.

In particolare, il quadro regolamentare per il 2021/2027 fa parte di una nuova strategia europea per la crescita volta a rendere sostenibile l'economia dell'UE. Tale ambizioso obiettivo è sancito attraverso il *Green Deal* teso a trasformare le problematiche climatiche e le sfide ambientali in opportunità in tutti i settori politici, rendendo la transizione equa e inclusiva per tutti. L'idea di un Nuovo Patto Ecologico trova nella de-carbonizzazione dell'economia, nell'economia circolare¹, nella riduzione del consumo delle risorse naturali, nella tutela delle biodiversità, nel contrasto e adattamento al cambiamento climatico, i principali paradigmi di riferimento. La trasformazione dell'economia europea verso un modello di sviluppo votato a un futuro sostenibile non potrà avvenire a scapito e senza considerare gli effetti sociali ed economici sui territori e sui cittadini dei processi di transizione ecologica dei modelli di produzione e consumo. Anche a tal fine è stato istituito un nuovo fondo, il Fondo per una Transizione Equa (JTF), che si aggiungerà ai fondi previsti per le politiche di coesione, per sostenere regioni e settori dipendenti dal combustibile fossile, che intendono promuovere la transizione ecologica attraverso la definizione di un Piano territoriale².

La strategia europea espressa nel quadro regolamentare anche a seguito dell'approvazione del *Green Deal* e della recente strategia adottata per fare fronte agli effetti economici e sociali derivanti dalla pandemia da COVID-19, *Next Generation EU*, è tesa a dare attuazione agli obiettivi della Agenda delle Nazioni Unite per il 2030 che ha individuato 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile e una serie di target.

L'Unione Europea incentiva e promuove a livello nazionale la adozione di una Strategia nazionale chiedendo di evidenziare i progressi del paese in tale direzione nell'ambito dei Piani Nazionali di Riforma e nella programmazione economico-finanziaria (DEF).

La strategia nazionale approvata dal CIPE nel 2017 (SNSvS) è stata organizzata in cinque aree, corrispondenti alle cosiddette "5P" dello sviluppo sostenibile proposte dall'Agenda 2030. Ciascuna area contiene Scelte Strategiche e Obiettivi Strategici per l'Italia, correlati agli obiettivi dell'Agenda 2030. Le scelte strategiche individuano le priorità cui l'Italia è chiamata a rispondere. Riflettono la natura trasversale dell'Agenda 2030, integrando le tre dimensioni della sostenibilità: ambiente, società ed economia.

La strategia declina a livello nazionale gli impegni per il perseguimento dei 17 obiettivi della Agenda 2030 e dei relativi 169 target di cui si riporta una prima selezione pertinente al livello di governo regionale nel prospetto sinottico seguente, al fine di orientare il Programmatore nella definizione dei target e degli obiettivi.

¹ Cfr. A new Circular Economy Action Plan For a cleaner and more competitive Europe - ANNEX to the COM(2020) 98 final Brussels, 11.3.2020.

² I piani territoriali per una transizione giusta potranno accompagnare i programmi e saranno adottati mediante la stessa decisione della Commissione di approvazione del programma. I piani territoriali dovranno contenere, in particolare, una descrizione dell'impegno dello Stato membro per quanto riguarda il processo di transizione in linea con i rispettivi piani nazionali per l'energia e il clima e con l'obiettivo dell'UE della neutralità climatica entro il 2050. La gestione globale del JTF sarà regolata dal Regolamento che stabilisce disposizioni comuni.

La struttura e i contenuti della SNSvS e della Agenda 2030 rappresentano il quadro generale di riferimento per i processi di pianificazione, programmazione e valutazione di tipo economico-finanziario, settoriale e territoriale, da declinare ai differenti livelli di governo, anche se, fino a questo momento i tentativi di declinazione sono stati principalmente legati all'ambito delle politiche ambientali. Infatti, l'art.34 del D. Lgs. 152/2006 e ss. mm. ii, il codice dell'ambiente, prevede espressamente che entro dodici mesi dalla delibera CIPE di approvazione o aggiornamento della strategia, le regioni si dotino di una complessiva strategia di sviluppo sostenibile, coerente e che definisca il contributo alla realizzazione degli obiettivi della strategia nazionale e quindi della Agenda 2030. In tale prospettiva, la Regione Campania ha costituito la Cabina di regia con DGR n. 349 del 9/07/2020, coordinata dalla Programmazione Unitaria, al fine di dare impulso alla definizione e attuazione della Strategia Regionale per lo sviluppo sostenibile (in corso di definizione).

2.2 Le condizioni abilitanti nel periodo 2021-2027

Il nuovo Regolamento sulle disposizioni comuni dei fondi di coesione approvato dal Parlamento Europeo ha rafforzato il meccanismo delle condizioni abilitanti che ciascuno Stato Membro deve soddisfare per poter fruire dei fondi europei. La tematica in questione è affrontata dall'art. 15 con la definizione delle "condizioni abilitanti" che sostituiscono la "condizionalità ex ante" del periodo 2014-2020. Seppur in numero inferiore, le condizioni abilitanti risultano più concentrate sugli obiettivi del fondo interessato e, a differenza del periodo 2014-2020, monitorate e applicate durante tutto il periodo. Infatti, al fine di garantire che tutte le operazioni cofinanziate siano coerenti con il quadro strategico dell'UE, gli Stati membri non potranno dichiarare spese relative a specifici obiettivi, prima che la condizione abilitante sia soddisfatta. L'allegato III del Regolamento sulle disposizioni comuni fissa le condizioni abilitanti orizzontali, applicabili a tutti gli obiettivi specifici e i criteri necessari per valutarne il soddisfacimento: 1. Attuazione e applicazione della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità (UNCRPD) conformemente alla decisione 2010/48/CE del Consiglio; 2. Effettiva applicazione e attuazione della Carta dei diritti fondamentali dell'UE; 3. Strumenti e capacità per un'efficace applicazione delle norme in materia di Aiuti di Stato; 4. Efficaci meccanismi di controllo del mercato degli appalti pubblici. L'allegato IV, invece, stabilisce le condizioni abilitanti tematiche applicabili al FESR, al Fondo di coesione e al FSE+ e i criteri necessari per valutare se sono soddisfatte.

La verifica del rispetto delle condizioni abilitanti, sia al momento della presentazione del Programma che in seguito ad una sua eventuale modifica e nel corso dell'attuazione, comporta la valutazione da parte dello Stato Membro che siano soddisfatti tutti i criteri e le condizioni collegate a ciascun obiettivo specifico. La valutazione dello Stato Membro è sottoposta a verifica da parte della Commissione. L'eventuale interlocuzione che ne deriverebbe sarà comunque tesa a garantire che le condizioni abilitanti siano soddisfatte e applicate durante l'intero periodo di programmazione.

Al fine di verificare l'adempimento a livello regionale del soddisfacimento dei criteri previsti e le eventuali azioni per adempiervi, la Regione Campania con Delibera di Giunta Regionale n. 361 del 9/07/2020 "Condizioni abilitanti del POR FESR - FSE+ Campania 2021/2027 – Determinazioni" ha avviato una ricognizione delle attività propedeutiche utili al conseguimento delle condizioni abilitanti, presso le Direzioni Generali interessate.

Rispetto al FESR, si riporta di seguito un estratto dell'allegato IV del Regolamento sulle Disposizioni Comuni, riferibile ai criteri di adempimento per le condizioni abilitanti che hanno maggiore impatto sugli aspetti di natura ambientale.

SCHEDA 2 - Condizioni Abilitanti in materia ambientale

Obiettivo specifico	Nome condizione abilitante
Promuovere misure di efficienza energetica	2.1 Quadro politico strategico a sostegno della ristrutturazione di edifici residenziali e nonresidenziali a fini di efficienza energetica
Promuovere misure di efficienza energetica	2.2 Governance del settore dell'energia
Promuovere l'energia rinnovabile attraverso investimenti nella generazione di capacità	
Promuovere l'energia rinnovabile attraverso investimenti nella generazione di capacità	2.3 Promozione efficace dell'uso di energie rinnovabili in tutti i settori e in tutta l'UE
Promuovere l'adattamento al cambiamento climatico, la prevenzione dei rischi e la resilienza alle catastrofi	2.4 Quadro per una gestione efficace del rischio di catastrofi
Migliorare l'efficienza idrica	2.5 Pianificazione aggiornata degli investimenti necessari nel settore idrico e nel settore delle acque reflue
Sviluppare la (transizione alla) economia circolare, attraverso investimenti nel settore dei rifiuti e dell'efficienza delle risorse	2.6 Pianificazione aggiornata della gestione dei rifiuti
Promuovere le infrastrutture verdi negli ambienti urbani e la riduzione dell'inquinamento	2.7 Quadro di azioni elencate per priorità per le misure di conservazione necessarie, che implicano il cofinanziamento dell'Unione
Sviluppare una rete TEN-T resiliente ai cambiamenti climatici, intelligente, sicura, sostenibile e intermodale sviluppare e rafforzare una mobilità locale, regionale e nazionale, intelligente, intermodale, resiliente ai cambiamenti climatici e sostenibile, migliorando l'accesso alla rete TEN-T e la mobilità transfrontaliera	3.1 Pianificazione completa dei trasporti al livello appropriato

Per definire il quadro dei documenti necessari al soddisfacimento dei criteri relativi alle diverse condizioni abilitanti e le specifiche azioni da intraprendere, la Regione Campania ha incaricato il Gruppo tecnico di programmazione (individuato con DGR n. 44 del 28/01/2020), coordinato dal Responsabile della Programmazione Unitaria, di fornire d'intesa con l'AdG FESR, alle Direzioni, agli Uffici e alle strutture competenti le indicazioni operative in merito alla predisposizione di tutti gli atti necessari al conseguimento delle condizioni abilitanti.

Con specifico riferimento alle condizioni abilitanti tematiche sopra menzionate e relative ai temi che hanno maggiore impatto sugli aspetti di natura ambientale, come riportato anche nella scheda 2 riepilogativa sullo stato delle condizioni abilitanti, al momento della presentazione del Programma (avvenuta in data 22/04/2022) risultano soddisfatte le seguenti condizioni abilitanti: *2.1 Quadro politico strategico a sostegno della ristrutturazione di edifici residenziali e non residenziali a fini di efficienza energetica; 2.2 Governance del settore dell'energia; 2.3 Promozione efficace dell'uso di energie rinnovabili in tutti i settori e in tutta l'UE; 2.4 Quadro per una gestione efficace del rischio di catastrofi; 2.5 Pianificazione aggiornata degli investimenti necessari nel settore idrico e nel settore delle acque reflue; 2.7 Quadro di azioni elencate per priorità per le misure di conservazione necessarie, che implicano il cofinanziamento dell'Unione.* Risultano, invece, ancora non soddisfatte le seguenti condizioni abilitanti: *2.6 Pianificazione aggiornata della gestione dei rifiuti; 3.1 Pianificazione completa dei trasporti al livello appropriato.*

2.3 Obiettivi climatici e meccanismo di adeguamento in materia di clima, concentrazione tematica e DNSH

L'obiettivo di contrasto al cambiamento climatico per la politica di coesione nel nuovo Regolamento sulle disposizioni comuni stabilisce che, i fondi dovrebbero contribuire all'integrazione delle azioni per il clima nelle politiche e al conseguimento dell'obiettivo generale di destinare il 30 % delle spese di bilancio dell'Unione al sostegno degli obiettivi climatici e introduce il principio del DNSH per le attività sostenute dai fondi.

L'art. 6 dello stesso Regolamento, inoltre, fissa la concentrazione tematica imponendo che (..omissis..) "Il FESR e il Fondo di coesione contribuiscono rispettivamente al 30 % e al 37 % del contributo dell'Unione alle spese sostenute per il conseguimento degli obiettivi climatici fissati per il bilancio dell'Unione.

In particolare, per il FESR il Regolamento stabilisce che il fondo dovrebbe sostenere attività che rispettino le norme e le priorità climatiche e ambientali dell'Unione, non arrechino un danno significativo agli obiettivi ambientali e assicurino la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio lungo il percorso che porterà al conseguimento della neutralità climatica entro il 2050. Il FESR, inoltre, dovrebbe tenere conto del contenuto dei piani nazionali integrati per l'energia e il clima adottati nel quadro della governance dell'Unione dell'energia e dell'azione per il clima.

Sulla base delle disposizioni regolamentari, la Commissione ha fornito inoltre gli "Orientamenti tecnici per gli investimenti in infrastrutture a prova di clima per il periodo di programmazione 2021-2027".

Tali Orientamenti seguono i principi di "efficienza energetica al primo posto" e di "non arrecare un danno significativo" e intendono fornire uno strumento per raggiungere quella che nel Regolamento sulle disposizioni comuni, è definita «immunizzazione dagli effetti del clima»: un processo volto a evitare che le infrastrutture siano vulnerabili ai potenziali impatti climatici a lungo termine, garantendo nel contempo che sia rispettato il principio dell'efficienza energetica e che il livello delle emissioni di gas a effetto serra derivanti dal progetto sia coerente con l'obiettivo della neutralità climatica per il 2050.

Gli orientamenti tecnici stabiliscono principi e prassi comuni per individuare, classificare e gestire i rischi fisici legati al clima in sede di pianificazione, sviluppo, esecuzione e monitoraggio dei progetti e dei programmi infrastrutturali. Il processo è suddiviso in due pilastri (mitigazione, adattamento) e due fasi (screening, analisi dettagliata).

Nel panorama della gestione del ciclo di progetto e valutazione ambientale, tali Orientamenti specificano che per la VAS occorre specificare le principali questioni legate ai cambiamenti climatici, tra cui l'azzeramento delle emissioni nette di gas a effetto serra e il conseguimento della neutralità climatica entro il 2050, gli obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, dell'UE o degli Stati membri che sono pertinenti per il piano e il modo in cui si è tenuto conto di tali obiettivi e di eventuali considerazioni ambientali durante la preparazione del piano, nonché la resilienza climatica. Valutare le sfide cruciali per affrontare i cambiamenti climatici nella VAS. Individuare le questioni e gli effetti legati al clima. Se del caso, affrontare in modo efficace i cambiamenti climatici all'interno della VAS (e di altre valutazioni ambientali).

A rafforzare l'integrazione degli obiettivi ambientali nella definizione dei Programmi di utilizzo dei fondi strutturali il Regolamento sulle Disposizioni comuni introduce l'applicazione del principio "*do not significant harm*" (DNSH) nell'ambito della politica di coesione.

Il dispositivo afferma che, nel contesto della lotta ai cambiamenti climatici, i fondi dovrebbero sostenere attività che rispettino gli standard e le priorità in materia di clima e ambiente dell'Unione e non dovrebbero danneggiare in modo significativo gli obiettivi ambientali. Per obiettivi ambientali il suddetto regolamento intende:

- a) la mitigazione dei cambiamenti climatici;
- b) l'adattamento ai cambiamenti climatici;
- c) l'uso sostenibile e la protezione delle acque e delle risorse marine;
- d) la transizione verso un'economia circolare;
- e) la prevenzione e la riduzione dell'inquinamento;
- f) la protezione e il ripristino della biodiversità e degli ecosistemi.

Gli orientamenti tecnici della Commissione hanno fornito agli stati Membri indicazioni circa le modalità con le quali verificare il rispetto del principio e rendere la dichiarazione di conformità a partire dall'approccio valutativo adottato nell'ambito della definizione dei Piani Nazionali di Ripresa e Resilienza nell'ambito del Recovery and Resilience Mechanism (RRF).

2.4 La strategia regionale per il ciclo di programmazione 2021-2027: Il Documento Regionale di Indirizzo Strategico

A livello nazionale, la programmazione della Politica di Coesione per il periodo 2021/2027 ha preso avvio con il percorso partenariale finalizzato all'elaborazione dell'Accordo di Partenariato (artt. 10-11 del Regolamento recante le Disposizioni Comuni sui Fondi).

L'elemento che ha caratterizzato l'azione della Regione Campania in tema di utilizzo dei fondi e che con l'approvazione del Documento Regionale di Indirizzo Strategico si conferma essere anche per il futuro uno dei cardini dell'organizzazione regionale è la programmazione unitaria di tutte le risorse a disposizione, per definire e attuare una strategia complessiva, che riconosca le sfide ed obiettivi comuni da perseguire per lo sviluppo dell'intera regione. Anche la gestione dell'emergenza Covid-19 ha evidenziato una capacità di gestione unitaria ed efficace di un evento tanto imprevedibile quanto drammatico.

La Regione Campania intende caratterizzare la propria programmazione secondo i principi ispiratori delle principali strategie dell'Unione europea, finalizzando tutte le azioni messe in campo per la crescita e lo sviluppo, alla riduzione delle disuguaglianze sociali, economiche, ambientali e territoriali, nonché al contrasto di ogni tipo di discriminazione. In particolare, tutte le azioni saranno ispirate al conseguimento degli obiettivi dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, in particolare quelli in materia di alta qualità del lavoro e della formazione e di tutela e valorizzazione ambientale, per il conseguimento dei target europei in materia di riduzione delle emissioni e di transizione energetica. Per questo, tutte le azioni messe in campo, anche indipendentemente dai settori di intervento, saranno tese a rendere la Campania una delle regioni più orientate ad operare per rendere concreto il passaggio verso la transizione verde. Una visione strategica di lungo periodo volta a creare sull'intero territorio regionale un contesto in grado di agevolare e stimolare gli investimenti pubblici e privati necessari ai fini della transizione verso un'economia climaticamente neutra, verde, competitiva e inclusiva, coerente con le indicazioni del Green Deal.

Seguendo questo orizzonte, l'elemento caratterizzate della ripresa dovrà essere la capacità di affrontare temi cruciali – sanità, lavoro, tutela, valorizzazione e promozione dell'ambiente e del territorio, welfare, cultura, scuola, infrastrutture, mobilità, legalità e inclusione sociale, risposta all'emergenze, utilizzo dei fondi nazionali ed europei – in maniera organica, avendo ben chiari gli obiettivi. Con la nuova programmazione 2021-2027 nella impostazione assunta con il Documento strategico si dovranno consolidare i risultati già raggiunti e mobilitare tutte le risorse potenzialmente attivabili, sia nazionali che europee. Tale operazione sarà possibile – oltre che attraverso la definizione dei Programmi Operativi Regionali (POR) – anche con l'utilizzo dei fondi (FSC, POC) e dei Programmi Operativi Nazionali (PON) e del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e con la partecipazione ai programmi a gestione diretta della Commissione Europea (tra cui, Horizon Europe, Life, Azioni Innovative Urbane). La strategia sarà declinata, in primo luogo, sui cinque obiettivi di policy dettati dalla Commissione Europea nei regolamenti per il 2021-27:

1. Ricerca e innovazione: investire in ricerca e innovazione significa investire nel futuro, per competere e preservare il nostro modello di sviluppo, migliorando la vita delle persone e trasformando il dinamismo, che già caratterizza la regione Campania, in lavoro e crescita duratura,

stabile e trasversale ai diversi ambiti del contesto economico e sociale. L'obiettivo è contribuire alla creazione e all'accelerazione dello sviluppo dell'ecosistema dell'innovazione e della ricerca campano, anche grazie al ruolo propulsivo delle startup innovative, e rendere la Campania il baricentro di un nuovo sviluppo per l'area del Mediterraneo.

2. *Ambiente:* saranno sostenute iniziative in materia di green economy ed economia circolare, con l'obiettivo di promuovere una innovazione ecologica del modello di sviluppo regionale. Si tratterà quindi, da un lato di promuovere interventi a diretta finalità ambientale (rifiuti, acque, rischi naturali, tutela della biodiversità, bonifica dei siti inquinati etc.) e dall'altro di declinare le azioni di sviluppo secondo criteri di sostenibilità.

3. *Infrastrutture e Reti:* saranno sostenuti investimenti per riformare le infrastrutture materiali ed immateriali del sistema di logistica e mobilità, premiando soluzioni integrate, innovative (ITC) e a basso impatto ambientale. Gli investimenti riguarderanno prioritariamente le reti su ferro, i sistemi di gestione del traffico e un vasto programma di potenziamento, messa in sicurezza e riaggiornamento della rete stradale regionale, con particolare attenzione all'accessibilità delle aree interne, dei grandi ospedali e dei poli formativi. Determinante sarà il rafforzamento del sistema portuale sia come insieme dei grandi porti di valenza nazionale, che come insieme dei porti regionali, che grande importanza rivestono per lo sviluppo del turismo e della cosiddetta economia del mare. Strategico la realizzazione di un Masterplan aeroportuale ed il potenziamento e la valorizzazione delle piattaforme intermodali regionali, con particolare attenzione alle aree ZES. Un'attenzione particolare andrà dedicata alle infrastrutture necessarie a garantire una mobilità sostenibile sia nelle aree fortemente popolate, che nelle aree a vocazione turistica. Proseguiranno inoltre gli investimenti per la realizzazione di interventi volti alla diffusione della Banda Ultra Larga con la progressiva copertura delle ulteriori aree grigie presenti, alla Crescita digitale con pieno dispiegamento e utilizzo a livello regionale delle piattaforme nazionali abilitanti (SPID, PagoPA, Anpr etc.) e degli open data, nonché al consolidamento del processo di digitalizzazione della PA e del sistema produttivo campano.

4. *Lavoro, formazione e welfare:* favorire la crescita e lo sviluppo delle imprese campane, investendo nel capitale umano e nella capacità di innovazione delle nuove generazioni, in linea con gli ambiziosi obiettivi del Green Deal europeo. Potenziare ulteriormente il sistema della formazione e le relazioni fra istruzione e filiere produttive, in particolare quelle riconosciute di eccellenza. Completamento del Piano per il Lavoro già avviato e rinnovamento della PA nell'ottica "burocrazia zero": semplificazione normativa e amministrativa, snellimento delle procedure e riduzione di termini e oneri al fine di accrescere l'attrattività economica regionale. Si adotteranno, inoltre, tutti gli strumenti tesi alla diminuzione del costo del lavoro e al sostegno delle persone e delle famiglie, a cominciare dai segmenti più fragili. Non da ultimo, innovazione del sistema del welfare, in particolare lungo tre direttrici: lotta alla povertà educativa (e contrasto alla dispersione scolastica), sostegno agli anziani e ai disabili e contrasto alla povertà.

5. *Tutela e valorizzazione del Territorio:* le azioni per mettere in sicurezza il territorio, continueranno a prevedere investimenti per la prevenzione dell'emergenza, attraverso un Masterplan delle aree a rischio idrogeologico e saranno finalizzate ad una trasformazione sostenibile del territorio. Si punterà dunque a interventi per la rigenerazione urbana e le politiche abitative, attraverso l'incremento di alloggi pubblici e sociali e un esteso programma di riqualificazione del patrimonio di edilizia residenziale esistente. Le politiche regionali volte a potenziare l'immagine della

Campania saranno attuate anche in forte sinergia con gli attori del territorio, tra i quali l'area metropolitana di Napoli, la rete delle città medie, aree vaste, e aree interne.

Inoltre, sarà data rilevanza particolare a tre ambiti strategici ritenuti di rilievo per uno sviluppo organico del territorio:

1. Salute: eccellenza nella sanità, su cui continuare a investire e obiettivo strategico, per garantire servizi omogenei, inclusivi e di qualità, potenziando il sistema sanitario esistente, sia sulle infrastrutture ospedaliere, che su sistemi di prevenzione e servizi territoriali.

2. Cultura, fattore di identità regionale, di conoscenza e ambito produttivo di valorizzazione del turismo: volano di innovazione, crescita sostenibile, occupazione e formazione.

3. Legalità e inclusione: presupposto alla base dello sviluppo economico e sociale complessivo della regione.

Il Documento Programmatico - Programma Operativo FESR 2021-2027, rispetto al quale è stato redatto il Rapporto Preliminare, rappresentava un approfondimento del Documento di Indirizzo Strategico limitatamente al fondo FESR e individua, per quanto di competenza, le principali azioni grazie alle quali si potrà contribuire al perseguimento degli obiettivi prioritari. I contenuti del documento sono funzionali anche all'avvio di tutte le attività di valutazione ambientale.

Al riguardo si evidenzia che, con la presentazione dell'Accordo di Partenariato ai servizi della Commissione il 17 gennaio 2022, è stata definita la dotazione preliminare del PR Campania FESR il cui Contributo dell'Unione è pari a euro 3.874.242.592, il contributo nazionale è pari a euro 1.660.389.682, con un totale di euro 5.534.632.274.

3. CARATTERIZZAZIONE DEL CONTESTO DI RIFERIMENTO PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE DEL PROGRAMMA

In questo capitolo vengono illustrati, in via generale, gli indirizzi strategici, programmatici e regolamentari, in materia ambientale e di sviluppo sostenibile utilizzati per la definizione degli obiettivi di sostenibilità ambientale generali e per la verifica degli effetti ambientali del Programma. Sono delineate le caratteristiche del contesto normativo, programmatico e ambientale nell'ambito del quale si svilupperanno le attività del Programma e descritta la probabile evoluzione del contesto ambientale in assenza di intervento.

Come indicato dalla disciplina di settore, infatti, il Rapporto ambientale deve riportare gli aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente e sua evoluzione probabile senza l'attuazione del piano o del programma e le caratteristiche ambientali delle aree che potrebbero essere significativamente interessate.

3.1 Il contesto strategico, programmatico e normativo di riferimento

Con il Quadro Finanziario Pluriennale (QFP) per il periodo 2021-2027 la Commissione europea intende concentrare la politica di coesione sulla globalizzazione e la sostenibilità ambientale, la transizione ad un'economia circolare e a basse emissioni di carbonio, le migrazioni e il contrasto alla povertà, cui si aggiunge in tempi più recenti la necessità di rendere l'Europa capace di fronteggiare le emergenze di carattere sanitario a tutela della salute umana. Con la politica di coesione 2021-2027 l'UE rinnova l'ambizione di rilanciare attenzione su grandi traguardi europei sintetizzati in modo evocativo dai titoli dei cinque grandi obiettivi di policy proposti (un'Europa più intelligente, più verde, più connessa, più sociale, più vicina ai cittadini), prevedendo tuttavia che, in base al reddito nazionale lordo degli Stati membri, le risorse siano dedicate per la maggior parte ai primi due Obiettivi Strategici, ovvero "un'Europa più intelligente" e "un'Europa più verde e a basse emissioni di carbonio".

Da un punto di vista operativo, questi obiettivi saranno realizzati, anzitutto, con il contributo sinergico del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) e del Fondo sociale europeo plus (FSE+), nonché attraverso un rinnovato utilizzo del Fondo Asilo e migrazione (FAMI). Obiettivi cui, tuttavia, sottende un'idea di sviluppo integrato che non può prescindere dal contributo delle politiche di Sviluppo Rurale, nonostante il FEASR non faccia più parte del blocco dei fondi SIE e quindi dell'Accordo di Partenariato, nonché delle politiche per la pesca e affari marittimi (FEAMP), in particolare finalizzato a promuovere la pesca sostenibile, contribuire alla sicurezza alimentare, sviluppo di un'economia blu sostenibile e rafforzare la governance internazionale degli oceani.

Con riferimento più specifico al contesto normativo e programmatico in materia di ambiente e sviluppo sostenibile, l'UE nonostante le necessarie reazioni alla crisi economica derivante dalla pandemia, e, in tempi più recenti alla crisi militare, continua a promuovere la tutela delle risorse naturali e cerca di ridurre al minimo i rischi per il clima, la salute umana e la biodiversità.

Un ruolo sempre più decisivo nello strutturare obiettivi e convergenze tra le politiche europee stanno avendo gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile dell'Agenda ONU 2030 adottata il 25 settembre 2015. Nell'ambito del quadro programmatico e regolamentare alla base del prossimo ciclo di programmazione 2021-2027, la Commissione europea ha presentato l'11 dicembre 2019 il "Green Deal europeo" - COM(2019) 640 final – quale parte integrante di una Strategia europea per attuare molti degli obiettivi dell'Agenda 2030.

Il 14 luglio 2021 la Commissione europea ha presentato le proposte nell'ambito del pacchetto di proposte legislative "Pronti per il 55%", che mira ad allineare il quadro delle politiche in materia di clima ed energia dell'UE al nuovo ambizioso obiettivo climatico per il 2030 di ridurre le emissioni nette di gas a effetto serra di almeno il 55%, e a porre l'UE sulla buona strada per conseguire l'obiettivo di giungere alla neutralità climatica entro il 2050. Il pacchetto comprende, tra l'altro:

a) Revisione della direttiva (UE) 2003/87/CE che istituisce un sistema per lo scambio di quote di emissioni dei gas a effetto serra per attuare l'ambizioso nuovo obiettivo climatico 2030 e relative proposte;

b) Revisione del regolamento (UE) 2018/842 relativo alle riduzioni annuali vincolanti delle emissioni di gas serra a carico degli Stati membri nel periodo 2021-2030 come contributo all'azione per il clima per onorare gli impegni assunti a norma dell'accordo di Parigi;

c) Revisione del regolamento (UE) 2018/841 relativo all'inclusione delle emissioni e degli assorbimenti di gas a effetto serra risultanti dall'uso del suolo, dal cambiamento di uso del suolo e dalla silvicoltura nel quadro 2030 per il clima e l'energia

d) Revisione del regolamento (UE) 2019/631 che definisce i livelli di prestazione in materia di emissioni di CO₂ delle autovetture nuove e dei veicoli commerciali leggeri nuovi;

e) Regolamento che istituisce il Fondo sociale per il clima (COM 2021 568 final del 14.7.2021)

Attraverso i programmi pluriennali di azione per l'ambiente (PAA) la Commissione Europea definisce il quadro di riferimento per gli interventi futuri in tutti gli ambiti delle politiche europee e sono presi in considerazione nel corso di negoziati internazionali in materia di ambiente e sviluppo sostenibile.

I sei obiettivi tematici prioritari dell'8^o PAA, adottato a marzo 2022, riguardano:

1. la riduzione delle emissioni di gas a effetto serra,
2. l'adattamento ai cambiamenti climatici,
3. un modello di crescita rigenerativo,
4. l'ambizione di azzerare l'inquinamento,
5. la protezione e il ripristino della biodiversità,
6. la riduzione dei principali impatti ambientali e climatici connessi alla produzione e al consumo.

3.2 Il contesto ambientale e territoriale di riferimento

Il contesto territoriale nell'ambito del quale si inserisce il POR FESR è descritto in modo approfondito nella analisi che accompagna la Strategia Regionale per lo sviluppo sostenibile, in corso di approvazione e il Documento Regionale di Indirizzo Strategico 2021-2027, adottato con Delibera della Giunta Regionale n. 489 del 12/11/2020.

Come si evince dalla descrizione sinteticamente riportata nei paragrafi seguenti, il contesto ambientale a livello regionale si caratterizza per alcuni miglioramenti rispetto al passato, pur evidenziando il permanere di diverse criticità e vulnerabilità, in materia di gestione dei rifiuti e delle acque, di qualità dell'aria e di fenomeni di inquinamento e/o contaminazione che si vanno, in alcuni casi, a sommare a dinamiche di esclusione e marginalità dal punto di vista socio-economico e territoriale.

Il contesto offre rilevanti risorse dal punto di vista paesaggistico, culturale e naturalistico, e anche negli ultimi anni si registrano miglioramenti significativi rispetto ad alcuni settori ambientali. I diversi interventi programmatici messi in campo finora, tuttavia, non sempre hanno determinato una riduzione delle condizioni di rischio per la salute umana e per la tutela, la conservazione e gestione delle risorse naturali e della biodiversità. Diverse sensibilità interessano ancora il contesto regionale

caratterizzato da una elevata vulnerabilità ai cambiamenti climatici e dalla presenza di fattori di rischio rilevanti.

Al fine di individuare gli obiettivi ambientali specifici rispetto ai quali approfondire le valutazioni del Programma, si approfondisce lo stato del contesto ambientale a livello regionale in relazione ai principali tematismi e/o componenti proposte nell'ambito del Rapporto Preliminare, integrate a seguito delle osservazioni pervenute da parte dei Soggetti con Competenza Ambientale in fase di scoping:

1. Popolazione, evoluzione demografica e dinamiche socio-economiche
2. Energia
3. Cambiamenti climatici
4. Suolo e rischi naturali
5. Risorse idriche
6. Rifiuti e bonifiche
7. Qualità dell'aria
8. Paesaggio e patrimonio culturale
9. Biodiversità, aree protette e infrastrutture verdi
10. Ambiente urbano e salute.

L'analisi del contesto ambientale si completa con una analisi cartografica a supporto della descrizione dello stato della componente/tematismo ambientale interessata. L'analisi cartografica riportata nella APPENDICE A e B ha consentito di ricostruire ed evidenziare le interferenze fra le Azioni previste dal POR e il contesto ambientale nell'ambito del quale si inserisce, supportando l'analisi degli impatti potenziali.

3.3 Le aree di sensibilità ambientale e la vulnerabilità del territorio regionale

Al fine di analizzare preventivamente le ricadute che i potenziali effetti ambientali potranno avere a livello territoriale e monitorare in fase di attuazione gli effetti derivanti dalla realizzazione delle azioni del Programma, l'esercizio valutativo è stato completato attraverso uno strumento di analisi cartografica che fornisce un orientamento rispetto ai fabbisogni specifici del territorio, in funzione della vulnerabilità definita a scala comunale. Si è proceduto in sinergia con le attività di valutazione ambientale del Piano Direttore della Mobilità Regionale 2021-2030 ad aggiornare strumenti cartografici messi a punto attraverso una metodologia sviluppata dal Ministero dell'Ambiente e sperimentata nell'ambito del Piano Unitario di Monitoraggio Ambientale del POR FESR Campania e del PSR 2014-2020 (PUMA) dall'Autorità Ambientale della Regione Campania. La metodologia, ispirata dall'approccio "place based" proposto dalla Commissione europea, porta al centro le

peculiarità dei contesti, senza escludere la possibilità di una analisi di area vasta e comparativa ricostruendo i differenti livelli di vulnerabilità del territorio alla sfida del cambiamento climatico³.

Lo strumento muove dalla considerazione che la rilevanza di un obiettivo di sostenibilità ambientale e di conseguenza l'efficacia di una azione rispetto all'obiettivo specifico non si distribuisce sempre in modo omogeneo e uniforme su tutto il territorio regionale. Dipende fortemente dal contesto in cui si inserisce l'intervento. In relazione ad ogni tematismo/ambito di policies e obiettivo di sostenibilità ambientale, sarà possibile individuare aree più o meno sensibili e/o vulnerabili agli interventi, in funzione delle caratteristiche socio-economiche e ambientali del territorio.

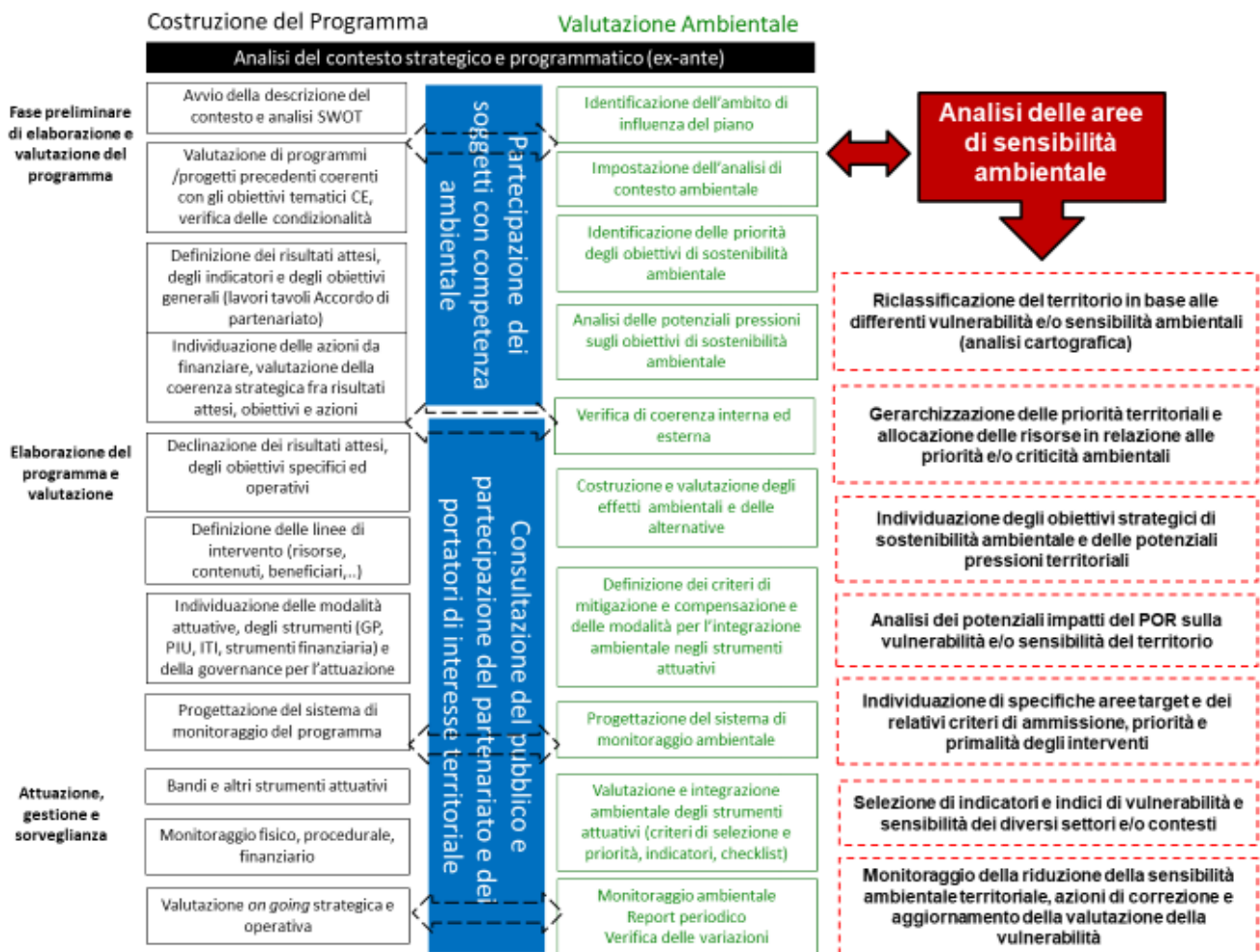
In una determinata area territoriale, ad esempio, potrebbero essere maggiormente rilevanti e urgenti, e di conseguenza efficaci in termini di risultati del Programma, interventi per il miglioramento della gestione delle risorse idriche, piuttosto che per il miglioramento della qualità dell'aria, in funzione della specificità del contesto. Un intervento per l'efficientamento energetico, anche se auspicabile e necessario su tutto il territorio regionale, potrebbe essere maggiormente efficace e urgente anche in funzione degli obiettivi di miglioramento della qualità dell'aria, in alcuni centri urbani, mentre in altri contesti potrebbe essere prioritaria la realizzazione di una infrastruttura verde per la tutela del territorio e della biodiversità.

La declinazione degli obiettivi di sostenibilità ambientale andrà perseguita attraverso modalità che tengano conto della matrice ambientale maggiormente vulnerabile ai potenziali effetti negativi e/o positivi derivanti dall'attuazione degli interventi, per minimizzare gli impatti e massimizzare i benefici ambientali.

A tale scopo il territorio regionale è stato rappresentato in relazione ai differenti livelli di sensibilità in funzione dei tematismi/componenti ambientali considerati. I comuni della Regione sono classificati in differenti fasce di sensibilità in funzione di alcuni indicatori chiave e, la presenza di più sensibilità ambientali nel medesimo contesto fornirà un'indicazione sintetica rispetto al livello di vulnerabilità di un'area/comune. Attraverso tale strumento potrà essere ricostruito il peso che ogni criticità ambientale riveste nei diversi contesti, spingendo l'osservazione alla scala territoriale.

Come evidenziato nello schema seguente, in fase ex-ante la metodologia proposta rappresenta uno strumento utile alla selezione delle operazioni e individuazione delle priorità territoriali. In-itinere permette di declinare meglio le azioni sui fabbisogni specifici attraverso la definizione di criteri di selezione e/o priorità e introducendo meccanismi e strumenti di condizionalità. In fase ex-post rappresenta uno strumento utile alla verifica di coerenza degli interventi rispetto ai fabbisogni degli specifici contesti e alla verifica di efficacia degli strumenti di attuazione, attraverso l'analisi degli eventuali scostamenti dei differenti livelli di sensibilità.

³ Cfr. <http://reteambientale.minambiente.it/sites/default/files/Report-GdL-Rete-Vulnerabilita-al-cambiamento-climatico-Regioni-Convergenza.pdf>



In fase di impostazione del Programma e di valutazione ex-ante degli interventi da ammettere a finanziamento, l'analisi delle aree di sensibilità potrà essere utilizzata per verificare preventivamente l'efficacia potenziale dal punto di vista ambientale delle diverse azioni nei diversi contesti territoriali e gli aspetti critici da monitorare. Le rappresentazioni cartografiche relative alle Aree di sensibilità ambientale consentono da un lato di specificare meglio gli obiettivi di sostenibilità ambientale in relazione ai fabbisogni territoriali, fornendo informazioni utili al decisore per la fase di attuazione, e dall'altro di monitorare la coerenza delle realizzazioni rispetto alle priorità e ai fabbisogni specifici del contesto.

Nel presente Rapporto si è proceduto ad aggiornare le sensibilità ambientali regionali già declinate dall'Ufficio dell'Autorità Ambientale Regionale, nell'ambito dei precedenti cicli di programmazione. Tali rappresentazioni sono sottoposte a revisione ed aggiornamento, sia per un loro utilizzo ai fini di una verifica delle ricadute dei due principali Programmi regionali di sviluppo (PR FESR e PSR) nella logica dell'approccio unitario alla programmazione assunto dalla Regione Campania, sia per la funzione di indirizzo nella definizione e costruzione delle nuove azioni programmatiche per il ciclo 2021-2027.

Si riporta di seguito il metodo, gli indicatori e le principali fonti utilizzate dalla metodologia per l'aggiornamento e revisione delle Aree Sensibili che sono state organizzate attorno ai seguenti tematismi:

Aree Sensibili per l'energia
Aree sensibili per rischi naturali
Aree sensibili per le risorse idriche
Aree sensibili per rischio antropico (siti contaminati)
Aree sensibili per la biodiversità, aree protette e infrastrutture verdi.

Per approfondimenti rispetto alla analisi cartografica si vedano l'Appendice A e B al Rapporto ambientale.

4. LA PROPOSTA DI PROGRAMMA FESR 2021-2027

4.1 Obiettivi e risultati attesi nel ciclo di programmazione 2014-2020

La strategia del POR FESR 2014-2020 si è articolata lungo tre linee di intervento, Campania Regione Innovativa, Verde e Solidale e una linea trasversale dedicata alle Strategie Territoriali Trasversali da declinare attraverso strumenti di programmazione integrati. Il Programma veniva definito alla luce del lungo periodo di crisi strutturale che ha investito l'Europa negli ultimi anni, all'interno del quadro programmatico definito dalla Strategia Europa 2020, rafforzato attraverso la definizione di 11 obiettivi tematici:

- OT1 Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione;
- OT2 Migliorare l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC), nonché il loro utilizzo e qualità;
- OT3 Migliorare la competitività delle PMI;
- OT4 Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio
- OT5 Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici e la prevenzione e la gestione dei rischi;
- OT6 Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'efficienza delle risorse
- OT7 Promuovere il trasporto sostenibile e migliorare le infrastrutture di rete
- OT9 Promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà
- OT10 Investire nell'istruzione, nelle competenze e nell'apprendimento permanente
- OT11 Capacità istituzionale

I primi 4 obiettivi tematici rappresentano aree prioritarie chiave per la politica di coesione nell'ambito del FESR, attuando il principio della concentrazione tematica attraverso la destinazione del 50% delle risorse allocate. Il 12% è indirizzato a progetti attinenti all'economia a basse emissioni di carbonio (OT4), mentre il 5% è destinato alle strategie integrate per lo sviluppo urbano sostenibile destinando una riserva finanziaria per le aree interne.

Gli obiettivi europei hanno trovato declinazione specifica nel POR FESR Campania 2014-2020 nelle tre linee di intervento, articolate in Assi e obiettivi specifici.

Ai fini di una analisi e discussione rispetto ai risultati raggiunti dal Programma occorrerà verificare il grado di attuazione degli interventi in relazione all'intensità assunta dagli investimenti. L'osservazione congiunta con l'evoluzione del contesto consentirà una ricostruzione più profonda attraverso analisi di dettaglio e valutazioni specifiche, come previsto nell'ambito del Piano di Valutazione del POR FESR 2014-2020. Nel RA si riporta il quadro dell'attuazione in relazione alle diverse Priorità.

4.2 Azioni, obiettivi e risultati attesi per il 2021-2027

Il PR - Programma Regionale FESR 2021-2027 della Campania è definito in stretta coerenza con il quadro delle principali strategie europee e nazionali che individuano nella transizione ecologica e digitale i due pilastri su cui basare lo sviluppo economico e sociale dei territori, rafforzando la coesione. Rispetto al quadro nazionale, il PR si inserisce nelle priorità tracciate dall'Accordo di Partenariato, risponde alle sfide indicate nelle raccomandazioni specifiche per paese del 2020 e nell'Allegato D al Country Report 2019 e intende agire in piena sinergia e complementarità con il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR).

Il PR è stato elaborato alla luce della necessaria demarcazione e sinergia con i consistenti interventi finanziati su PNRR e sui PN, da un lato, evidenziando gli elementi che rafforzino, qualifichino e migliorino la realizzazione e gli esiti della programmazione territoriale e, dall'altro, favorendo la complementarità e l'intersezionalità degli interventi, per ampliare i destinatari e gli impatti territoriali delle azioni nazionali, convergendo sui medesimi obiettivi per incrementare gli impatti.

A livello regionale, il PR si inserisce nel quadro di una visione strategica e unitaria della programmazione dei fondi europei, nazionali e regionali, che ha assunto come proprie le priorità del Green Deal e dell'Agenda 2030, nonché la Strategia Nazionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici, declinandole territorialmente nel confronto con il partenariato istituzionale, economico e sociale.

Tale visione ha i seguenti riferimenti prioritari:

- il Documento Strategico per lo Sviluppo Territoriale con cui la Giunta ha messo in atto un progetto volto a generare nuovo sviluppo inclusivo e sostenibile; ù
- il Documento regionale di indirizzo strategico (DRIS) 2021-2027 che orienta l'insieme dei programmi europei e del Fondo Sviluppo e Coesione (FSC), indirizza la capacità del sistema regionale di attrarre ulteriori risorse, e prevede strategie territoriali integrate;
- il Documento di Strategia di Specializzazione Intelligente 2021-2027 (S3) che indirizza le politiche regionali per la ricerca e l'innovazione, al fine di favorire la crescita degli ambiti produttivi a forte potenziale di sviluppo;
- la Strategia Regionale per lo sviluppo sostenibile che declina gli impegni regionali in attuazione della Agenda 2030 (in corso di definizione);
- i documenti di programmazione settoriale regionale.

L'avvio del nuovo ciclo di programmazione avviene in un momento di grande incertezza per l'economia mondiale. La pandemia ha accentuato tendenze e cambiamenti già in atto a livello globale, ha acuito disparità ed accelerato la trasformazione digitale delle società e dell'economia. Ha inoltre rafforzato la consapevolezza della gravità di una crisi climatica che rende la transizione

ecologica un imperativo non più dilazionabile. A ciò si è aggiunta di recente la guerra in Ucraina. Alla tragedia umanitaria seguiranno le forti ripercussioni economiche per l'intera Europa.

La Campania vedrà sul proprio territorio risorse moltiplicate, mai viste prima, ma dovrà fronteggiare emergenze ambientali e sociali anch'esse di dimensioni straordinarie. L'esperienza degli ultimi anni ha suggerito di impostare il Programma in maniera tale da esaltarne la resilienza contemplando anche azioni specifiche dirette a fronteggiare le emergenze, come avvenuto in seguito alla crisi pandemica.

In tale difficile e incerto contesto, la Regione Campania intende porre in atto un imponente programma di investimenti pubblici articolato attorno a cinque "sfide prioritarie" che rafforzino il sistema socio-economico regionale rendendolo più resiliente, accompagnandolo nel processo di transizione digitale e verde e contribuendo a ridurre le diseguaglianze economiche, sociali, di genere, generazionali e territoriali.

ASSE PRIORITARIO 21-27	Dotazione	Quota UE*
Asse 1 - Ricerca, Innovazione, Digitalizzazione e Competitività	1.134.566.379,00 €	794.196.464,00 €
Asse 2 - Energia, Ambiente e Sostenibilità	2.287.435.714,00 €	1.601.205.001,00 €
Asse 2bis - Mobilità Urbana Sostenibile	441.879.777,00 €	309.315.844,00 €
Asse 3 - Infrastrutture per la mobilità	408.450.000,00 €	285.915.000,00 €
Asse 4 - Sviluppo, Inclusione e Competenze	489.500.404,00 €	342.650.283,00 €
Asse 5 - Strategie di Sviluppo Territoriale	578.800.000,00 €	405.160.000,00 €
Asse AT - Assistenza Tecnica	194.000.000,00 €	135.800.000,00 €
TOTALE	5.534.632.274,00 €	3.874.242.592,00 €

*Tasso di cofinanziamento Unione Europea pari al 70%

L'attuazione delle 5 sfide nel programma coinciderà con la struttura di altrettanti assi di priorità di intervento, a loro volta organizzati in obiettivi specifici.

Sfida 1 Una Campania più intelligente e competitiva in stretta relazione con la RIS3, che indica le direttrici per rafforzare il quadro strategico di azioni integrate e coordinate per indirizzare le politiche regionali di Ricerca&Innovazione. Bisognerà intensificare gli sforzi per migliorare il grado di attrattività della regione, per intensificare gli investimenti nel settore, la qualificazione e l'aggiornamento delle competenze per accompagnare i processi di trasformazione digitale e verde delle imprese, soprattutto le PMI, per il rilancio della competitività del sistema produttivo, stimolando gli investimenti tecnologici, compresi quelli per il supercalcolo, intelligenza artificiale, robotica, internet delle cose e cybersecurity e incentivando il deposito di licenze e brevetti nell'ambito dei progetti di innovazione. Allo stesso tempo, sarà necessario accompagnare i processi di digitalizzazione della PA, contribuendo al raggiungimento degli obiettivi di semplificazione e di ampliamento dei servizi digitale alle imprese e ai cittadini.

Sfida 2 Una Campania più verde. La strategia è quella di indirizzare gli investimenti nella prevenzione e nell'adattamento ai rischi idrogeologico, sismico e vulcanico, anche attraverso un più capillare e

sistematico monitoraggio e controllo del territorio. Per quanto riguarda la transizione energetica, la strategia regionale punta ad accompagnare la transizione ecologica delle imprese,

a rafforzare la sostenibilità di edifici pubblici e imprese agendo in modo integrato attraverso la riqualificazione e l'efficientamento energetico, la produzione di energia da fonti rinnovabili per l'autoconsumo, la riduzione dei consumi e l'adeguamento sismico, a sostenere la creazione di comunità energetiche, nonché la promozione di interventi di protezione della biodiversità. In via prioritaria, saranno affrontate le criticità legate al superamento delle procedure di infrazione (acque e rifiuti) mediante appositi action plan.

Sfida 3 Una Campania più connessa. Saranno favoriti il completamento e/o potenziamento delle connessioni di mobilità regionale (ferroviario, portuale e stradale per le aree interne) in un'ottica di compiuta sostenibilità ambientale, tramite la messa in sicurezza e/o la realizzazione di infrastrutture e il rinnovo del parco mezzi circolante. Inoltre, assumono un ruolo cardine lo sviluppo di infrastrutture necessarie a garantire una mobilità dolce, sostenibile e a zero emissioni, il rafforzamento del parco mezzi a low carbon/zero emission, oltre che il potenziamento della sicurezza e la sostenibilità ambientale della rete infrastrutturale.

Sfida 4 Una Campania più inclusiva, che attui il Pilastro Europeo dei diritti sociali, puntando sulla riduzione delle disuguaglianze nell'accesso ai servizi di istruzione e formazione, anche tramite una rete di welfare e protezione sociale che veda una collaborazione virtuosa del settore pubblico e del terzo settore, potenziando i servizi e delle infrastrutture sociali e sanitarie. In particolare, saranno sostenuti gli investimenti in tecnologie digitali per potenziare i servizi di diagnosi e consulenza medica a distanza. Inoltre, saranno sperimentate forme innovative di sostegno ai beni e alle attività culturali anch'esse finalizzate all'inclusione e all'innovazione sociale.

Sfida 5 Una Campania più vicina ai cittadini ridisegnando il tessuto delle reti territoriali esistenti, valorizzando le strategie territoriali promosse dalle Autorità urbane, dalle Aree Vaste e dalle Aree Interne e promuovendo una condivisione ampia del partenariato socioeconomico locale nell'individuazione degli interventi portanti delle strategie.

Le priorità si declinano in 5 assi, una serie di obiettivi specifici e azioni come di seguito riportato:

ASSE PRIORITARIO	Obiettivo Specifico	Dotazione	Quota UE*
1 Ricerca, Innovazione, Digitalizzazione e Competitività	1.1 Sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate	445.000.000,00 €	311.500.000,00 €
	1.2 Permettere ai cittadini, alle imprese, alle organizzazioni di ricerca e alle autorità pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione	263.780.000,00 €	184.646.000,00 €
	1.3 Rafforzare la crescita sostenibile e la competitività delle PMI e la creazione di posti di lavoro nelle PMI, anche grazie agli investimenti produttivi	405.786.378,00 €	284.050.464,00 €
	1.4 Sviluppare le competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità	20.000.001,00 €	14.000.000,00 €
	TOTALE ASSE 1	1.134.566.379,00 €	794.196.464,00 €
2 Energia, Ambiente e Sostenibilità	2.1 Promuovere l'efficienza energetica e ridurre le emissioni di gas a effetto serra	267.950.458,00 €	187.565.321,00 €
	2.2 Promuovere le energie rinnovabili in conformità della direttiva (UE) 2018/2001, compresi i criteri di sostenibilità ivi stabiliti	24.967.096,00 €	17.476.967,00 €

ASSE PRIORITARIO	Obiettivo Specifico	Dotazione	Quota UE*
	2.3 Sviluppare sistemi, reti e impianti di stoccaggio energetici intelligenti al di fuori della rete transeuropea dell'energia (RTE-E)	30.000.000,00 €	21.000.000,00 €
	2.4 Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi di catastrofe e la resilienza, prendendo in considerazione approcci ecosistemici;	874.873.624,00 €	612.411.537,00 €
	2.5 Promuovere l'accesso all'acqua e la sua gestione sostenibile	796.454.893,00 €	557.518.426,00 €
	2.6 Promuovere la transizione verso un'economia circolare ed efficiente sotto il profilo delle risorse	174.148.123,00 €	121.903.686,00 €
	2.7 Rafforzare la protezione e la preservazione della natura, la biodiversità e le infrastrutture verdi, anche nelle aree urbane, e ridurre tutte le forme di inquinamento	119.041.520,00 €	83.329.064,00 €
	TOTALE ASSE 2	2.287.435.714,00 €	1.601.205.001,00 €
2bis Mobilità Urbana Sostenibile	2.8 Promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile quale parte della transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio	441.879.777,00 €	309.315.844,00 €
	TOTALE ASSE 2bis	441.879.777,00 €	309.315.844,00 €
3 Infrastrutture per la mobilità	3.1 Sviluppare una rete TEN-T intermodale, sicura, intelligente, resiliente ai cambiamenti climatici e sostenibile	39.400.000,00 €	27.580.000,00 €
	3.2 Sviluppare e rafforzare una mobilità locale, regionale e nazionale, intelligente, intermodale, resiliente ai cambiamenti climatici e sostenibile, incluso il miglioramento dell'accesso alla rete TEN-T e alla mobilità transfrontaliera	369.050.000,00 €	258.335.000,00 €
	TOTALE ASSE 3	408.450.000,00 €	285.915.000,00 €
4 Sviluppo, Inclusione e Competenze	4.1 Rafforzare l'efficacia e l'inclusività dei mercati del lavoro e l'accesso a un'occupazione di qualità, mediante lo sviluppo delle infrastrutture sociali e la promozione dell'economia sociale	23.000.000,00 €	16.100.000,00 €
	4.2 Migliorare la parità di accesso a servizi di qualità e inclusivi nel campo dell'istruzione, della formazione e dell'apprendimento permanente mediante lo sviluppo di infrastrutture accessibili, anche promuovendo la resilienza dell'istruzione e della formazione online e a distanza	146.365.447,00 €	102.455.813,00 €
	Promuovere l'inclusione socioeconomica delle comunità emarginate, delle famiglie 4.3 a basso reddito e dei gruppi svantaggiati, incluse le persone con bisogni speciali, mediante azioni integrate, compresi gli alloggi e i servizi sociali	70.000.000,00 €	49.000.000,00 €
	4.4 Promuovere l'integrazione socioeconomica dei cittadini di paesi terzi, compresi i migranti, mediante azioni integrate, compresi gli alloggi e i servizi sociali	10.000.000,00 €	7.000.000,00 €
	4.5 Garantire la parità di accesso all'assistenza sanitaria e promuovere la resilienza dei sistemi sanitari, compresa l'assistenza sanitaria di base, come anche promuovere il passaggio dall'assistenza istituzionale a quella su base familiare e di prossimità;	220.134.957,00 €	154.094.470,00 €
	4.6 Rafforzare il ruolo della cultura e del turismo sostenibile nello sviluppo economico, nell'inclusione sociale e nell'innovazione sociale	20.000.000,00 €	14.000.000,00 €
	TOTALE ASSE 4	489.500.404,00 €	342.650.283,00 €
5 Strategie di Sviluppo Territoriale	5.1 Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane	478.800.000,00 €	335.160.000,00 €
	5.2 Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree diverse da quelle urbane	100.000.000,00 €	70.000.000,00 €
	TOTALE ASSE 5	578.800.000,00 €	405.160.000,00 €
AT Assistenza Tecnica	6.1 Assistenza tecnica e capacity building	194.000.000,00 €	135.800.000,00 €
	TOTALE ASSE 6	194.000.000,00 €	135.800.000,00 €

ASSE PRIORITARIO	Obiettivo Specifico	Dotazione	Quota UE*
TOTALE		5.534.632.274,00 €	3.874.242.592,00 €

5. LA VALUTAZIONE AMBIENTALE DEL PROGRAMMA

5.1 Approccio metodologico per la valutazione ambientale del PR FESR 2021-2027

L'obiettivo prioritario dell'esercizio di valutazione ambientale integrato VAS e Valutazione di Incidenza, nella fase di definizione del Programma e di messa a punto del Rapporto Ambientale da sottoporre a consultazione del pubblico e al parere della Autorità competente, è stato di fornire al Programmatore alcuni strumenti utili a supportare le scelte di indirizzo e operative e al pubblico, elementi per poter esprimere pareri, osservazioni e/o proposte.

L'approccio proposto intende porre le basi per un sistematico processo di valutazione e integrazione ambientale che interessi anche la fase attuativa. Per tale ragione gli obiettivi specifici del PR e le azioni dovranno essere inquadrati rispetto alla loro influenza sulle differenti componenti/tematismi, sui relativi obiettivi di sostenibilità ambientale e sulla loro declinazione a scala territoriale, tenendo in considerazione le specifiche peculiarità dei contesti. Per tale motivo sono state adottate metodologie e strumenti finalizzati ad approfondire anche a scala sub-regionale:

- la ricostruzione delle caratteristiche e dello stato del contesto ambientale di riferimento e dell'ambito di influenza del POR FESR;
- l'evoluzione del contesto ambientale in funzione dei potenziali effetti positivi o negativi afferenti alla realizzazione degli interventi previsti;
- la ricostruzione del contributo delle azioni previste al perseguimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale generali e specifici;
- la mappatura dei potenziali effetti in funzione delle diverse specificità, fabbisogni e sensibilità ambientali;
- l'individuazione di criteri di sostenibilità per la selezione degli interventi e di un set di indicatori per il monitoraggio.

La valutazione ambientale integrata del PR FESR si propone di:

- identificare gli impatti potenzialmente più rilevanti e negativi per l'ambiente (identificare il nesso di causalità aspetto-impatto, identificare possibili altri impatti secondari, definire la cumulabilità degli impatti ambientali);
- sviluppare l'analisi del rischio correlato a ciascun impatto significativo (analisi quantitativa del rischio);
- valutare la significatività e la scala di corrispondenza tra gli impatti ritenuti significativi e le condizioni di scenario (comparazioni con analisi di contesto);
- valutare la significatività e la criticità specifica degli impatti anche rispetto alla percezione sociale e politica del contesto di riferimento;
- comparare e valutare quantitativamente la convergenza degli obiettivi di programma rispetto agli obiettivi di sostenibilità ambientale;

- individuare gli effetti cumulativi di taluni impatti, cercando di relativizzare l'effetto cumulativo e la portata dell'evento alla scala territoriale;
- approntare una specifica valutazione per gli impatti con portata extra-territoriale;
- approntare specifiche valutazioni per le aree sensibili, per i siti di interesse naturalistico (SIC, SIN, ZPS) oppure per quelle aree già gravate da impatti pregressi;
- prestare particolare attenzione nel restituire al pubblico informazioni verificabili, accessibili e di facile comprensione (è indispensabile redigere il Rapporto ambientale e il Documento di sintesi in modo chiaro e comprensibile per il pubblico).

L'esercizio valutativo sarà in prima battuta orientato a definire le caratteristiche degli interventi, a verificare la coerenza interna e esterna del Programma, rispetto alle strategie e agli obiettivi assunti, rispetto ai piani e ai programmi e rispetto alla potenziale influenza sui differenti obiettivi di sostenibilità ambientale individuati sulla base della analisi delle strategie, dei programmi e della normativa di riferimento di livello internazionale, nazionale e regionale.

Successivamente si procederà all'individuazione delle potenziali pressioni ambientali al fine di stimare i potenziali effetti sui tematismi e sulle componenti ambientali, per verificare le alternative possibili e definire eventuali strumenti di mitigazione e/o compensazione, in funzione degli obiettivi di sostenibilità ambientali assunti. Sulla base delle analisi condotte, delle osservazioni pervenute, sarà possibile offrire una serie di criteri di priorità e individuare i principali aspetti da monitorare durante la fase di attuazione.

5.2 La verifica di coerenza interna e esterna

La valutazione della **coerenza interna** ha lo scopo di esplicitare, dal punto di vista della sostenibilità generale e dell'efficacia del Programma, il legame e le relazioni fra gli obiettivi e le azioni e fra questi e il contesto programmatico e pianificatorio di riferimento, rendendo così più trasparente il processo decisionale che accompagna la sua elaborazione. Tale analisi consente, inoltre, di verificare l'esistenza di eventuali contraddizioni all'interno del Programma, sinergie o elementi da attenzionare in fase di attuazione. Al fine di impostare l'analisi di coerenza del Programma, si riporta di seguito il quadro logico del PR FESR 2021-2027 con in evidenza la distribuzione degli investimenti in relazione alle Priorità, Obiettivi specifici e Azioni.

Priorità	Peso Priorità	Obiettivo specifico	Peso OS	Codice Azione	Descrizione Azione	Peso azione
1 - Ricerca, Innovazione, Digitalizzazione e Competitività	21,3%	A1 - Sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate	8,3%	1.1.1	Rafforzare e qualificare la ricerca e i processi di innovazione dell'ecosistema regionale R&I	4,0%
				1.1.2	Stimolare il trasferimento tecnologico e sostenere il potenziale dell'ecosistema regionale della ricerca e dell'innovazione	2,8%
				1.1.3	Promuovere la creazione e il consolidamento di startup innovative e spin off, e l'attrazione di aziende e capitali	0,9%

Priorità	Peso Priorità	Obiettivo specifico	Peso OS	Codice Azione	Descrizione Azione	Peso azione		
		A2 - Permettere ai cittadini, alle imprese, alle organizzazioni di ricerca e alle autorità pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione	4,9%	1.1.4	Sostenere la sperimentazione diffusa e la domanda di innovazione della PA per la definizione di prodotti innovativi a beneficio di imprese e cittadini	0,6%		
				1.2.1	Migliorare la governance e rafforzare la capacità amministrativa dei soggetti coinvolti nell'attuazione delle azioni tese alla transizione digitale e alla semplificazione amministrativa	1,8%		
				1.2.2	Migliorare i servizi pubblici digitali a beneficio dei cittadini	3,1%		
		A3 - Rafforzare la crescita sostenibile e la competitività delle PMI e la creazione di posti di lavoro nelle PMI, anche grazie agli investimenti produttivi	7,6%	1.3.1	Misure a sostegno della competitività, innovazione e internazionalizzazione delle imprese	1,7%		
				1.3.2	Promuovere nuove opportunità di mercato, anche in chiave di sostenibilità e innovazione	5,1%		
				1.3.3	Sostenere l'attivazione di un processo di trasformazione digitale, lo sviluppo e la diffusione dell'Information and Communications Technology (ICT) di frontiera	0,5%		
				1.3.4	Supporto alla nascita di nuove imprese e all'avvio di attività imprenditoriali	0,3%		
		A4 - sviluppare le competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità	0,4%	1.4.1	Sviluppare le competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità	0,4%		
		2 - Energia, Ambiente e Sostenibilità	42,8%	B1 - promuovere l'efficienza energetica e ridurre le emissioni di gas a effetto serra	5,0%	2.1.1	Riqualficazione ecologica dei processi di produzione e miglioramento della sostenibilità energetica di imprese	1,7%
						2.1.2	Efficientamento energetico del patrimonio pubblico	0,8%
2.1.3	Miglioramento della performance energetiche del patrimonio edilizio scolastico e sanitario					2,5%		
B2 - promuovere le energie rinnovabili in conformità della direttiva (UE) 2018/2001, compresi i criteri di sostenibilità ivi stabiliti	0,5%			2.2.1	Sostegno alla produzione energetica da fonti rinnovabili	0,5%		
B3 - sviluppare sistemi, reti e impianti di stoccaggio energetici intelligenti al di fuori della rete transeuropea dell'energia (RTE-E)	0,6%			2.3.1	Intervenire per l'ammodernamento e l'innovazione delle reti di distribuzione energetica	0,6%		
B4 - promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi di catastrofe e la resilienza,	16,4%			2.4.1	Migliorare la capacità di risposta agli effetti del cambiamento climatico e ai rischi di carattere naturale e antropico	0,6%		
					0,0%			

Priorità	Peso Priorità	Obiettivo specifico	Peso OS	Codice Azione	Descrizione Azione	Peso azione
		prendendo in considerazione approcci ecosistemici		2.4.2	Promuovere un'impostazione sistemica e precauzionale migliorando la resilienza ai rischi non connessi al clima	1,1%
				2.4.3	Promuovere un'impostazione sistemica e precauzionale migliorando la resilienza attraverso interventi mirati a ridurre il livello di esposizione ai rischi connessi al clima	10,4%
				2.4.4	Adeguamento e messa in sicurezza sismica del patrimonio edilizio scolastico e sanitario	2,4%
				2.4.5	Protezione dai rischi e recupero del patrimonio naturale e culturale	0,4%
				2.4.6	Accrescere l'eco-efficienza, la resilienza e la capacità di adattamento al cambiamento climatico delle opere d'arte trasportistiche	1,2%
				2.4.7	Migliorare i servizi pubblici digitali per la gestione dell'ecosistema ambientale	0,2%
						0,0%
		B5 - promuovere l'accesso all'acqua e la sua gestione sostenibile	14,9%	2.5.1	Promuovere l'accesso all'acqua, l'innovazione tecnologica e gestionale nell'ambito del ciclo integrato delle acque	14,9%
		B6 - promuovere la transizione verso un'economia circolare ed efficiente sotto il profilo delle risorse	3,2%	2.6.1	Promuovere la transizione verso un'economia circolare e l'innovazione tecnologica e gestionale nell'ambito del ciclo integrato dei rifiuti	3,2%
		B7 - rafforzare la protezione e la preservazione della natura, la biodiversità e le infrastrutture verdi, anche nelle aree urbane, e ridurre tutte le forme di inquinamento	2,2%	2.7.1	Sviluppare il sistema delle infrastrutture verdi in ambito urbano e extra-urbano e rafforzare il sistema delle aree protette per la tutela della biodiversità, degli habitat e delle specie protette	1,3%
2.7.2	Promuovere la bonifica delle aree inquinate			0,9%		
2bis - Mobilità Urbana Sostenibile	8,3%	B8 - promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile quale parte della transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio	8,3%	2.8.1	Favorire il trasporto pubblico locale potenziando e ampliando infrastrutture e servizi	6,4%
				2.8.2	Sviluppo di forme di mobilità alternativa, dolce e sostenibile	1,9%
3 - Infrastrutture per la mobilità	9,2%	C1 - sviluppare una rete TEN-T intermodale, sicura, intelligente, resiliente ai cambiamenti climatici e sostenibile	0,7%	3.1.1	Potenziare il sistema logistico integrato, l'intermodalità e l'accessibilità del territorio	0,7%
				C2 - sviluppare e rafforzare una mobilità locale, regionale e nazionale, intelligente, intermodale, resiliente ai cambiamenti climatici e sostenibile, incluso il miglioramento dell'accesso alla	6,9%	3.2.1
		3.2.2	Migliorare l'accessibilità verso le aree urbane			1,4%

Priorità	Peso Priorità	Obiettivo specifico	Peso OS	Codice Azione	Descrizione Azione	Peso azione
		rete TEN-T e alla mobilità transfrontaliera		3.2.3	Aumentare gli standard di sicurezza e la funzionalità della rete stradale	0,6%
				3.2.4	Rafforzare la vocazione di gateway di accesso dei porti regionali	0,9%
				3.2.5	Sviluppo di forme di mobilità alternativa, dolce e sostenibile sul territorio regionale	1,9%
4 - Sviluppo, Inclusione e Competenze	9,2%	D1 - rafforzare l'efficacia e l'inclusività dei mercati del lavoro e l'accesso a un'occupazione di qualità, mediante lo sviluppo delle infrastrutture sociali e la promozione dell'economia sociale	0,4%	4.1.1	Rafforzare l'efficacia del mercato del lavoro, mediante interventi in infrastrutture e sostegno alla nuova imprenditorialità e all'economia sociale	0,3%
				4.1.2	Investimenti volti a favorire l'incontro tra domanda e offerta di lavoro	0,2%
		D2 - migliorare la parità di accesso a servizi di qualità e inclusivi nel campo dell'istruzione, della formazione e dell'apprendimento permanente mediante lo sviluppo di infrastrutture accessibili, anche promuovendo la resilienza dell'istruzione e della formazione online e a distanza	3%	4.2.1	Migliorare i sistemi di educazione, istruzione pre-scolare, primaria e secondaria, nonché di formazione continua	1%
				4.2.2	Migliorare i sistemi di istruzione terziaria	1,6%
		D3 - promuovere l'inclusione socioeconomica delle comunità emarginate, delle famiglie a basso reddito e dei gruppi svantaggiati, incluse le persone con bisogni speciali, mediante azioni integrate, compresi gli alloggi e i servizi sociali	1,3%	4.3.1	Promuovere l'integrazione socioeconomica di comunità emarginate, fasce più deboli e soggetti con bisogni speciali	0,8%
				4.3.2	Rafforzare la coesione sociale e la legalità attraverso il recupero, riuso e rifunzionalizzazione di beni confiscati alle mafie	0,6%
		D4 - promuovere l'integrazione socioeconomica dei cittadini di paesi terzi, compresi i migranti, mediante azioni integrate, compresi gli alloggi e i servizi sociali	0,2%	4.4.1	Promuovere l'integrazione socioeconomica di comunità dei cittadini di paesi terzi	0,2%
		D5 - promuovere l'inclusione socioeconomica delle comunità emarginate, delle famiglie a basso reddito e dei gruppi svantaggiati, incluse le persone con bisogni speciali, mediante azioni integrate, compresi gli alloggi e i servizi sociali	4,1%	4.5.1	Potenziare il sistema sanitario al fine di proteggere e migliorare la salute dei cittadini	1,5%
				4.5.2	Migliorare i servizi pubblici per superare il gap tra domanda e offerta di sanità digitale	2,6%
		D6 - rafforzare il ruolo della cultura e del turismo sostenibile nello sviluppo economico, nell'inclusione sociale e nell'innovazione sociale	0,4%	4.6.1	Valorizzare il ruolo della cultura e del turismo nello sviluppo economico, per l'inclusione e l'innovazione sociale	0,4%

Priorità	Peso Priorità	Obiettivo specifico	Peso OS	Codice Azione	Descrizione Azione	Peso azione
5 - Strategie di Sviluppo Territoriale	10,8%	E1 - promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane	8,9%	5.1.1	Sostenere l'attuazione delle Strategie di sviluppo Urbano	8,9%
		E2 - promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree diverse da quelle urbane	1,9%	5.2.1	Sostenere l'attuazione delle Strategie Territoriali per le aree Interne	1,9%

L'analisi di coerenza interna è stata sviluppata valutando la coerenza, incoerenza o indifferenza tra le azioni e gli obiettivi ambientali del Programma, evidenziando eventuali effetti sinergici e/o potenziali conflitti. Tale analisi viene esplicitata e rappresentata nel Rapporto Ambientale con una **matrice azioni/obiettivi ambientali del Programma** che integra il quadro logico proposto nella sezione 5 del presente documento. In tal modo sarà possibile evidenziare se vi sono azioni previste non pienamente in linea con uno o più obiettivi ambientali del Programma e/o indirizzi strategici e programmatici. Sarà inoltre possibile evidenziare le relazioni, dirette e indirette fra azioni e i diversi obiettivi utilizzando la seguente classificazione:

Coerenza diretta
Coerenza indiretta
Indifferenza
Potenziale incoerenza

Si riporta in allegato al RA il risultato di questo esercizio valutativo nella matrice di coerenza interna del PR FESR 2021-2027 che evidenzia le relazioni fra tutte le azioni previste nell'ambito delle 5 Priorità individuate con i relativi obiettivi specifici, e gli obiettivi ambientali specifici previsti nella proposta di Programma FESR 2021-2027. L'esercizio condotto ha consentito di prevenire in fase ex-ante incoerenze potenziali fra tutte le azioni previste e gli obiettivi specifici ambientali individuati dal Programma e di suggerire l'integrazione di criteri di sostenibilità ambientale in azioni non direttamente finalizzate al perseguimento degli obiettivi ambientali, favorendo l'orientamento del PR FESR 2021-2027 ai principi di sostenibilità ambientale.

Le azioni che evidenziano potenziali coerenze indirette rispetto agli obiettivi di sostenibilità potranno essere "condizionate" in fase attuativa alla adozione di specifici criteri al fine di massimizzare il potenziale di sostenibilità ambientale del PR FESR.

Ai fini degli approfondimenti analitici previsti dalla metodologia, nelle successive fasi è stata condotta la verifica della **coerenza esterna**. È stato analizzato il rapporto intercorrente tra il Programma FESR, i suoi obiettivi specifici e gli altri pertinenti piani o programmi, con la finalità di individuare potenziali fattori sinergici ed eventuali aspetti di problematicità e/o di conflittualità con altri strumenti programmatici di livello internazionale, nazionale e regionale.

L'obiettivo di questa fase valutativa è quello di favorire l'integrazione degli obiettivi ambientali di tali strumenti pianificatori, nelle azioni del programma, ponendo le basi per le fasi attuative. A tal fine è stata utilizzata una tabella **obiettivi del Programma/obiettivi altri Piani e programmi** pertinenti.

L'analisi è stata condotta utilizzando una tavola sinottica attraverso la quale è stato possibile comparare le priorità e gli obiettivi del PR FESR 2021-2027 con gli obiettivi dei piani ed i programmi individuati e valutarne la coerenza, l'eventuale ininfluenza o la potenziale conflittualità secondo i seguenti criteri di valutazione:

- **Coerenza diretta**, indica che il PR Campania FESR persegue finalità e/o detta disposizioni che contribuiscono alla realizzazione degli obiettivi e delle disposizioni dello strumento esaminato.
- **Coerenza indiretta**, indica che il PR Campania FESR persegue finalità e/o detta disposizioni compatibili o che presentano forti elementi d'integrazione con quelle dello strumento esaminato.
- **Indifferenza**, indica che il PR Campania FESR persegue finalità e/o detta disposizioni non correlate con quelle dello strumento esaminato.
- **Incoerenza**, indica che il PR Campania FESR persegue finalità e/o detta disposizioni in contrasto con quelle dello strumento esaminato.

I giudizi sono stati espressi in forma sintetica con una attribuzione cromatica e evidenziano una sostanziale coerenza fra le Priorità e gli obiettivi specifici del PR FESR e gli obiettivi degli strumenti di programmazione e pianificazione considerati.

Si riporta in allegato al RA, la matrice utilizzata per l'analisi di coerenza con i piani e programmi. Per agevolare la lettura, la matrice è stata organizzata in due sezioni, nella prima sono riportati i principali piani e programmi nazionali e internazionali, nella seconda quelli regionali (cfr. Allegato 4).

I criteri con cui sono stati individuati i piani ed i programmi pertinenti oggetto di analisi derivano dall'individuazione delle priorità di intervento del FESR e dalla loro correlazione alle finalità perseguite da altri strumenti di pianificazione e programmazione economico-territoriale che, secondo un criterio di rilevanza, possono interagire in maniera significativa con il programma, contribuendo ad attuarne gli obiettivi, o piuttosto costituendo un vincolo alla realizzazione degli stessi. Si è ritenuto opportuno prendere in considerazione solo i piani e programmi che, per le finalità perseguite e l'ambito territoriale di riferimento, si dimostrino potenzialmente in grado di produrre significative interazioni – positive o negative – con il Programma stesso. In questa prospettiva, sono stati pertanto considerati rilevanti quegli strumenti di programmazione e pianificazione settoriale che rappresentano il quadro di riferimento per le politiche di sviluppo sostenibile poste in essere dalla Regione Campania, specificamente afferenti alle componenti ambientali considerate nel presente rapporto.

Rispetto alle previsioni iniziali, è stato inserito anche il confronto con ulteriori Piani di settore al fine di ottemperare alle richieste di alcuni SCA, pervenute in fase di scoping.

Di seguito il giudizio sintetico espresso sulla base della analisi degli obiettivi dei piani e programmi di livello nazionale e internazionale.

Obiettivi piani e programmi regionali e/o inter-regionali	Valutazione sintetica
Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile	Gli obiettivi specifici del programma relativi a tutte le Priorità perseguono finalità coerenti e/o dettano disposizioni che sono compatibili con gli obiettivi dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile.
P.N.R.R.	Gli obiettivi specifici del programma relativi a tutte le Priorità perseguono finalità coerenti e/o dettano disposizioni che sono compatibili con le missioni del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza.
Programma di Sviluppo Rurale (PSR) del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR)	Gli obiettivi del programma perseguono finalità e/o dettano disposizioni che sono compatibili con gli obiettivi del Programma di Sviluppo Rurale (PSR) del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR).
PTE (Piano per la Transizione Ecologica)	Gli obiettivi specifici del programma relativi in particolare alla Priorità 2 e 2 bis perseguono finalità coerenti e/o dettano disposizioni che sono compatibili con gli obiettivi del Piano per la Transizione Ecologica
Piano per la Transizione Energetica Sostenibile delle Aree Idonee (PiTESAI)	Gli obiettivi del programma perseguono finalità e/o dettano disposizioni non influenti con gli obiettivi del Piano per la Transizione Energetica Sostenibile delle Aree Idonee.
Allegato Infrastrutture al Documento di Economia e Finanza (DEF) 2021 "Dieci anni per trasformare l'Italia"	Gli obiettivi specifici del programma, in particolare quelli relativi alla Priorità 2bis e Priorità 3, perseguono finalità coerenti e/o dettano disposizioni che sono compatibili con gli obiettivi dell'Allegato "Infrastrutture" al Documento di Economia e Finanza (DEF) 2021 "Dieci anni per trasformare l'Italia".
Piano Nazionale Strategico per la Mobilità Sostenibile (PNSMS)	Gli obiettivi specifici del programma, in particolare quelli relativi alla Priorità 2bis e Priorità 3, perseguono finalità coerenti e/o dettano disposizioni che sono compatibili con gli obiettivi del Piano Nazionale Strategico per la Mobilità Sostenibile
Programma Strategico Contrasto Cambiamenti Climatici e Miglioramento della Qualità dell'Aria	Gli obiettivi specifici del programma, in particolare quelli relativi alla Priorità 2, Priorità 2bis perseguono finalità e/o dettano disposizioni che sono compatibili con gli obiettivi del Programma Strategico "Contrasto ai Cambiamenti Climatici e Miglioramento della Qualità dell'Aria"
Piano Nazionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici (PNACC) in via di approvazione	Gli obiettivi specifici del programma, in particolare quelli relativi alla Priorità 2, Priorità 2bis e Priorità 3 perseguono finalità e/o dettano disposizioni che sono compatibili con gli obiettivi del Piano Nazionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici
Piano per il SUD	Gli obiettivi del programma perseguono finalità e/o dettano disposizioni che sono compatibili con gli obiettivi del Piano per il Sud

Di seguito il giudizio sintetico espresso sulla base della analisi degli obiettivi dei piani e programmi di livello regionale e/o territoriale.

Obiettivi piani e programmi regionali e/o inter-regionali	Valutazione sintetica
Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale	Il PR persegue finalità e/o dettando disposizioni che contribuiscono e/o sono compatibili alla realizzazione degli obiettivi e delle disposizioni del piano esaminato in maniera diretta per gli obiettivi specifici dell'Asse V "Sviluppo Territoriale Integrato".

Obiettivi piani e programmi regionali e/o inter-regionali	Valutazione sintetica
Piano di Gestione delle Acque del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale	Il PR persegue finalità e/o detta disposizioni che contribuiscono e/o sono compatibili alla realizzazione degli obiettivi e delle disposizioni del piano esaminato in maniera diretta per gli obiettivi specifici dell'Asse II "Energia, Ambiente e Sostenibilità".
Piano Stralcio per la Difesa delle Coste [PSDC] ex Autorità di Bacino Nord Occidentale della Campania	Il PR persegue finalità e/o detta disposizioni che contribuiscono e/o sono compatibili alla realizzazione degli obiettivi e delle disposizioni del piano esaminato in maniera diretta per gli obiettivi specifici dell'Asse V "Sviluppo Territoriale Integrato".
Piano Stralcio per la Difesa delle Coste [PSDC] ex Autorità di Bacino Regionale del Sarno	Il PR persegue finalità e/o detta disposizioni che contribuiscono e/o sono compatibili alla realizzazione degli obiettivi e delle disposizioni del piano esaminato in maniera diretta per gli obiettivi specifici dell'Asse V "Sviluppo Territoriale Integrato".
Piano Stralcio Erosione Costiera [P.S.E.C.] ex Autorità di Bacino Campania Sud sinistra Sele	Il PR persegue finalità e/o detta disposizioni che contribuiscono e/o sono compatibili alla realizzazione degli obiettivi e delle disposizioni del piano esaminato in maniera diretta per gli obiettivi specifici dell'Asse V "Sviluppo Territoriale Integrato".
Piano Stralcio Erosione Costiera [P.S.E.C.] ex Autorità di Bacino del Liri Garigliano e Volturno (Litorale Domizio)	Il PR persegue finalità e/o detta disposizioni che contribuiscono e/o sono compatibili alla realizzazione degli obiettivi e delle disposizioni del piano esaminato in maniera diretta per gli obiettivi specifici dell'Asse V "Sviluppo Territoriale Integrato".
Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico - Rischio di frana [PSAI-RF] - agg. 2017 ex Autorità di Bacino Campania Sud e Interregionale del Sele	Il PR persegue finalità e/o detta disposizioni che contribuiscono e/o sono compatibili alla realizzazione degli obiettivi e delle disposizioni del piano esaminato in maniera diretta per gli obiettivi specifici dell'Asse II "Energia, Ambiente e Sostenibilità" e dell'asse V "Sviluppo Territoriale Integrato".
Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico Campania Centrale - Rischio da frana [PSAI-RI] - agg. 2015	Il PR persegue finalità e/o detta disposizioni che contribuiscono e/o sono compatibili alla realizzazione degli obiettivi e delle disposizioni del piano esaminato in maniera diretta per gli obiettivi specifici dell'Asse II "Energia, Ambiente e Sostenibilità" e dell'asse V "Sviluppo Territoriale Integrato".
Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico Campania Sud destra sele e sinistra sele - Rischio di frana	Il PR persegue finalità e/o detta disposizioni che contribuiscono e/o sono compatibili alla realizzazione degli obiettivi e delle disposizioni del piano esaminato in maniera diretta per gli obiettivi specifici dell'Asse II "Energia, Ambiente e Sostenibilità" e dell'asse V "Sviluppo Territoriale Integrato".
Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico Liri Garigliano e Volturno - Rischio Frana	Il PR persegue finalità e/o detta disposizioni che contribuiscono e/o sono compatibili alla realizzazione degli obiettivi e delle disposizioni del piano esaminato in maniera diretta per gli obiettivi specifici dell'Asse II "Energia, Ambiente e Sostenibilità" e dell'asse V "Sviluppo Territoriale Integrato".
Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico Campania Sud destra sele e sinistra- Rischio idraulico	Il PR persegue finalità e/o detta disposizioni che contribuiscono e/o sono compatibili alla realizzazione degli obiettivi e delle disposizioni del piano esaminato in maniera diretta per gli obiettivi specifici dell'Asse II "Energia, Ambiente e Sostenibilità" e dell'asse V "Sviluppo Territoriale Integrato".
Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico Liri Garigliano e Volturno - Rischio Idraulico	Il PR persegue finalità e/o detta disposizioni che contribuiscono e/o sono compatibili alla realizzazione degli obiettivi e delle disposizioni del piano esaminato in maniera diretta per gli obiettivi specifici dell'Asse II "Energia, Ambiente e Sostenibilità" e dell'asse V "Sviluppo Territoriale Integrato".
Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico Campania Centrale- Rischio idraulico [PSAI-RI] - agg. 2021	Il PR persegue finalità e/o detta disposizioni che contribuiscono e/o sono compatibili alla realizzazione degli obiettivi e delle disposizioni del piano esaminato in maniera diretta per gli obiettivi specifici dell'Asse II "Energia, Ambiente e Sostenibilità" e dell'asse V "Sviluppo Territoriale Integrato".

Obiettivi piani e programmi regionali e/o inter-regionali	Valutazione sintetica
Piano Stralcio Tutela Ambientale: Documento di Indirizzo ed Orientamento per la Pianificazione e Programmazione della Tutela Ambientale [DIOPTTA] dell'ex Autorità di Bacino del Liri Garigliano Volturno	Il PR persegue finalità e/o detta disposizioni che contribuiscono e/o sono compatibili alla realizzazione degli obiettivi e delle disposizioni del piano esaminato in maniera diretta per gli obiettivi specifici dell'asse V "Sviluppo Territoriale Integrato".
Piano Energetico Ambientale Regionale Campania	Il PR persegue finalità e/o detta disposizioni che contribuiscono e/o sono compatibili alla realizzazione degli obiettivi e delle disposizioni del piano esaminato in maniera diretta per gli obiettivi specifici dell'Asse II "Energia, Ambiente e Sostenibilità", dell'asse II bis "MOBILITÀ URBANA SOSTENIBILE" e dell'asse V "Sviluppo Territoriale Integrato".
Piano Regionale delle Attività Estrattive (PRAE)	Il PR persegue finalità e/o detta disposizioni che contribuiscono e/o sono compatibili alla realizzazione degli obiettivi e delle disposizioni del piano esaminato in maniera diretta per gli obiettivi specifici dell'Asse II "Energia, Ambiente e Sostenibilità" e dell'asse V "Sviluppo Territoriale Integrato".
Piano Stralcio Tutela Ambientale: Progetto di Conservazione Zone Umide	Il PR persegue finalità e/o detta disposizioni che contribuiscono e/o sono compatibili alla realizzazione degli obiettivi e delle disposizioni del piano esaminato in maniera diretta per gli obiettivi specifici dell'Asse II "Energia, Ambiente e Sostenibilità" e dell'asse V "Sviluppo Territoriale Integrato".
Piano di Tutela delle Acque della Regione Campania	Il PR persegue finalità e/o detta disposizioni che contribuiscono e/o sono compatibili alla realizzazione degli obiettivi e delle disposizioni del piano esaminato in maniera diretta per gli obiettivi specifici dell'Asse II "Energia, Ambiente e Sostenibilità" e dell'asse V "Sviluppo Territoriale Integrato".
Programma d'azione per le zone vulnerabili ai nitrati di origine agricola (PdA ZVNOA)	Il PR persegue finalità e/o detta disposizioni che contribuiscono e/o sono compatibili alla realizzazione degli obiettivi e delle disposizioni del piano esaminato in maniera diretta per gli obiettivi specifici dell'Asse II "Energia, Ambiente e Sostenibilità" e dell'asse V "Sviluppo Territoriale Integrato".
Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani (PRGRU)	Il PR persegue finalità e/o detta disposizioni che contribuiscono e/o sono compatibili alla realizzazione degli obiettivi e delle disposizioni del piano esaminato in maniera diretta per gli obiettivi specifici dell'Asse II "Energia, Ambiente e Sostenibilità" e dell'asse V "Sviluppo Territoriale Integrato".
Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti Speciali (PRGRS)	Il PR persegue finalità e/o detta disposizioni che contribuiscono e/o sono compatibili alla realizzazione degli obiettivi e delle disposizioni del piano esaminato in maniera diretta per gli obiettivi specifici dell'Asse II "Energia, Ambiente e Sostenibilità" e dell'asse V "Sviluppo Territoriale Integrato".
Piani d'Ambito degli Enti d'Ambito per il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani	Il PR persegue finalità e/o detta disposizioni che contribuiscono e/o sono compatibili alla realizzazione degli obiettivi e delle disposizioni del piano esaminato in maniera diretta per gli obiettivi specifici dell'Asse II "Energia, Ambiente e Sostenibilità" e dell'asse V "Sviluppo Territoriale Integrato".
Piano di raccolta e di gestione dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico del porto di Napoli e Salerno	Il PR persegue finalità e/o detta disposizioni che contribuiscono e/o sono compatibili alla realizzazione degli obiettivi e delle disposizioni del piano esaminato in maniera diretta per gli obiettivi specifici dell'Asse II "Energia, Ambiente e Sostenibilità" e dell'asse V "Sviluppo Territoriale Integrato".
Piano di raccolta e di gestione dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico dei porti che non sono sedi di Autorità Portuale – Intesa Regionale	Il PR persegue finalità e/o detta disposizioni che contribuiscono e/o sono compatibili alla realizzazione degli obiettivi e delle disposizioni del piano esaminato in maniera diretta per gli obiettivi specifici dell'Asse II "Energia, Ambiente e Sostenibilità" e dell'asse V "Sviluppo Territoriale Integrato".
Piano Regionale di Bonifica (PRB)	Il PR persegue finalità e/o detta disposizioni che contribuiscono e/o sono compatibili alla realizzazione degli obiettivi e delle disposizioni del piano esaminato in maniera diretta per gli obiettivi specifici dell'Asse II "Energia, Ambiente e Sostenibilità".

Obiettivi piani e programmi regionali e/o inter-regionali	Valutazione sintetica
Piano Territoriale Regionale (PTR)	Il PR persegue finalità e/o detta disposizioni che contribuiscono e/o sono compatibili alla realizzazione degli obiettivi e delle disposizioni del piano esaminato in maniera diretta per gli obiettivi specifici dell'Asse II "Energia, Ambiente e Sostenibilità", dell'asse III "INFRASTRUTTURE PER LA MOBILITÀ" e dell'asse V "Sviluppo Territoriale Integrato".
Piano Regionale per la Tutela della Qualità dell'Aria (PRQA)	Il PR persegue finalità e/o detta disposizioni che contribuiscono e/o sono compatibili alla realizzazione degli obiettivi e delle disposizioni del piano esaminato in maniera diretta per gli obiettivi specifici dell'Asse II "Energia, Ambiente e Sostenibilità" e dell'asse V "Sviluppo Territoriale Integrato".
Piano Paesaggistico Regionale (PPR)	Il PR persegue finalità e/o detta disposizioni che contribuiscono e/o sono compatibili alla realizzazione degli obiettivi e delle disposizioni del piano esaminato in maniera diretta per gli obiettivi specifici dell'Asse II "Energia, Ambiente e Sostenibilità", dell'asse III "INFRASTRUTTURE PER LA MOBILITÀ" e dell'asse V "Sviluppo Territoriale Integrato".
Documento esecutivo di programmazione forestale	Il PR persegue finalità e/o detta disposizioni che contribuiscono e/o sono compatibili alla realizzazione degli obiettivi e delle disposizioni del piano esaminato in maniera diretta per gli obiettivi specifici dell'Asse II "Energia, Ambiente e Sostenibilità" e dell'asse V "Sviluppo Territoriale Integrato".
Piano Strategico Regionale per la Cultura e i Beni Culturali	Il PR persegue finalità e/o detta disposizioni che contribuiscono e/o sono compatibili alla realizzazione degli obiettivi e delle disposizioni del piano esaminato in maniera diretta per gli obiettivi specifici dell'Asse IV "SVILUPPO, INCLUSIONE E FORMAZIONE " e dell'asse V "Sviluppo Territoriale Integrato".
Pianificazione delle Aree naturali Protette	Il PR persegue finalità e/o detta disposizioni che contribuiscono e/o sono compatibili alla realizzazione degli obiettivi e delle disposizioni del piano esaminato in maniera diretta per gli obiettivi specifici dell'Asse II "Energia, Ambiente e Sostenibilità" e dell'asse V "Sviluppo Territoriale Integrato".
Piano Sanitario Regionale triennio 2019/2021	Il PR persegue finalità e/o detta disposizioni che contribuiscono e/o sono compatibili alla realizzazione degli obiettivi e delle disposizioni del piano esaminato in maniera diretta per gli obiettivi specifici dell'Asse IV "SVILUPPO, INCLUSIONE E FORMAZIONE
Piano di Sviluppo Rurale 2021/2027	Il PR persegue finalità e/o detta disposizioni che contribuiscono e/o sono compatibili alla realizzazione degli obiettivi e delle disposizioni del piano esaminato in maniera diretta per gli obiettivi specifici dell'Asse II "Energia, Ambiente e Sostenibilità" e dell'asse V "Sviluppo Territoriale Integrato".
Piani Territoriali di Coordinamento Provinciali (PTCP)	Il PR persegue finalità e/o detta disposizioni che contribuiscono e/o sono compatibili alla realizzazione degli obiettivi e delle disposizioni del piano esaminato in maniera diretta per gli obiettivi specifici dell'Asse II "Energia, Ambiente e Sostenibilità" e dell'asse V "Sviluppo Territoriale Integrato".
Piano Urbanistico Territoriale dell'area sorrentino- amalfitana	Il PR persegue finalità e/o detta disposizioni che contribuiscono e/o sono compatibili alla realizzazione degli obiettivi e delle disposizioni del piano esaminato in maniera diretta per gli obiettivi specifici dell'Asse II "Energia, Ambiente e Sostenibilità" e dell'asse V "Sviluppo Territoriale Integrato".
Piani Territoriali Paesistici (PTP)	Il PR persegue finalità e/o detta disposizioni che contribuiscono e/o sono compatibili alla realizzazione degli obiettivi e delle disposizioni del piano esaminato in maniera diretta per gli obiettivi specifici dell'Asse II "Energia, Ambiente e Sostenibilità" e dell'asse V "Sviluppo Territoriale Integrato".
Piano del Parco nazionale del Vesuvio	Il PR persegue finalità e/o detta disposizioni che contribuiscono e/o sono compatibili alla realizzazione degli obiettivi e delle disposizioni del piano esaminato in maniera diretta per gli obiettivi specifici dell'Asse II "Energia, Ambiente e Sostenibilità" e dell'asse V "Sviluppo Territoriale Integrato".

Obiettivi piani e programmi regionali e/o inter-regionali	Valutazione sintetica
Piano del Parco nazionale del Taburno	Il PR persegue finalità e/o detta disposizioni che contribuiscono e/o sono compatibili alla realizzazione degli obiettivi e delle disposizioni del piano esaminato in maniera diretta per gli obiettivi specifici dell'Asse II "Energia, Ambiente e Sostenibilità" e dell'asse V "Sviluppo Territoriale Integrato".
Piano del Parco nazionale del Cilento	Il PR persegue finalità e/o detta disposizioni che contribuiscono e/o sono compatibili alla realizzazione degli obiettivi e delle disposizioni del piano esaminato in maniera diretta per gli obiettivi specifici dell'Asse II "Energia, Ambiente e Sostenibilità" e dell'asse V "Sviluppo Territoriale Integrato".
Misure di salvaguardia dei Parchi e riserve Regionali e delle altre aree protette nazionali e regionali	Il PR persegue finalità e/o detta disposizioni che contribuiscono e/o sono compatibili alla realizzazione degli obiettivi e delle disposizioni del piano esaminato in maniera diretta per gli obiettivi specifici dell'Asse II "Energia, Ambiente e Sostenibilità" e dell'asse V "Sviluppo Territoriale Integrato".
Piani di gestione dei siti Natura 2000	Il PR persegue finalità e/o detta disposizioni che contribuiscono e/o sono compatibili alla realizzazione degli obiettivi e delle disposizioni del piano esaminato in maniera diretta per gli obiettivi specifici dell'Asse II "Energia, Ambiente e Sostenibilità" e dell'asse V "Sviluppo Territoriale Integrato".
Misure di conservazione Rete Natura 2000	Il PR persegue finalità e/o detta disposizioni che contribuiscono e/o sono compatibili alla realizzazione degli obiettivi e delle disposizioni del piano esaminato in maniera diretta per gli obiettivi specifici dell'Asse II "Energia, Ambiente e Sostenibilità" e dell'asse V "Sviluppo Territoriale Integrato".
Piano Direttore della Mobilità Regionale	Il PR persegue finalità e/o detta disposizioni che contribuiscono e/o sono compatibili alla realizzazione degli obiettivi e delle disposizioni del piano esaminato in maniera trasversale per tutte le assi individuate.

5.3 La verifica di coerenza con gli obiettivi di sostenibilità ambientale

Tra gli strumenti per la valutazione ambientale, gli **obiettivi di sostenibilità** assumono una rilevanza particolare per le informazioni che in fase preliminare riescono a fornire al Programmatore al fine di integrare, sin dall'impostazione, l'orizzonte rispetto al quale declinare le azioni e gli interventi del Programma.

Rappresentano quindi il punto di riferimento dell'intero processo di VAS, in tutte le fasi del ciclo di programmazione, dall'impostazione del PR fino alla sua implementazione e al monitoraggio dei risultati, sono l'orizzonte rispetto a cui condurre le valutazioni. A tal fine le misure di monitoraggio ambientale consentiranno, durante la fase di attuazione, di verificare e dare conto del contributo delle singole azioni e dell'intero Programma, al loro perseguimento, lasciando ad altri strumenti (come, ad esempio, la Valutazione di Impatto Ambientale), la verifica puntuale degli impatti ambientali. A tal fine nel Rapporto Ambientale del PR FESR si ricostruiscono le influenze che le azioni del PR potranno determinare rispetto al perseguimento degli obiettivi di sostenibilità individuati attraverso l'analisi delle principali strategie e normative di settore e delle principali criticità ambientali del contesto.

Nel prospetto che segue sono riportati gli obiettivi di sostenibilità da utilizzare come riferimento per la valutazione ambientale del PR FESR 2021-2027 definiti sulla base delle principali strategie, regolamenti, direttive di riferimento e sulla base delle principali criticità che interessano i differenti tematismi, riportate nel capito 4 del RA. Nell'Allegato 3 sono evidenziati, per ciascuna componente ambientale e/o tematismo, i principali riferimenti normativi da cui sono stati desunti gli obiettivi.

Tematismo/Componente ambientale		Obiettivi di sostenibilità ambientale	
1	Energia	EN1	Contribuire all'uso razionale dell'energia e alla riduzione dei consumi
		EN2	Promuovere sistemi di distribuzione e produzione che favoriscano le FER e l'autoconsumo di energia
		EN3	Aumentare le quote di energia derivata da fonti rinnovabili
2	Cambiamenti climatici	CL1	Promuovere modelli di consumo, prodotti e servizi che riducono le incidenze negative sul clima e sull'ambiente
		CL2	Ridurre le emissioni di gas climalteranti e promuovere infrastrutture verdi per la cattura del carbonio
		CL3	Promuovere misure di adattamento ai cambiamenti climatici favorendo interventi naturalistici
3	Suolo e rischi naturali	SU1	Ridurre il consumo di suolo
		SU2	Riutilizzo di aree dismesse/degradate e riqualificazione dell'ambiente urbano e dell'edilizia
		SU3	Prevenire il rischio idrogeologico ed idraulico
		SU4	Promuovere interventi di messa in sicurezza dai rischi idrogeologici, sismici e vulcanici e dai fenomeni erosivi delle coste
4	Risorse idriche	RS1	Preservare e migliorare la qualità e la quantità delle risorse idriche e del mare
		RS2	Completare e migliorare i sistemi di collettamento e depurazione delle acque reflue
		RS3	Completare e migliorare i sistemi di approvvigionamento, stoccaggio e distribuzione al fine di ridurre le perdite e ottimizzare i consumi
		RS4	Migliorare lo stato di qualità dei corpi idrici
5	Rifiuti e bonifiche	RB1	Ridurre la produzione di rifiuti e la loro pericolosità anche perseguendo la realizzazione di un modello di economia circolare
		RB2	Migliorare la differenziazione dei rifiuti ai fini del loro riciclaggio e recupero
		RB3	Promuovere lo sviluppo dell'impiantistica collegata al riuso e al riciclaggio, sia per le frazioni differenziate che per il rifiuto residuale
		RB4	Contribuire al recupero ambientale di siti contaminati e alla messa in sicurezza delle falde e della popolazione
6	Qualità dell'aria	AR1	Incentivare un trasporto sostenibile, anche riducendo gli spostamenti casa/lavoro
		AR2	Ridurre le emissioni inquinanti
		AR3	Sviluppare infrastrutture verdi e promuovere tecnologie innovative per il miglioramento della qualità dell'aria
7	Paesaggio e beni culturali	PA1	Tutelare e valorizzare i beni culturali e paesaggistici
		PA2	Favorire una fruizione sostenibile del patrimonio culturale e naturale regionale
8	Biodiversità	BD1	Salvaguardare la continuità e i servizi ecosistemici, le specie e gli habitat
		BD2	Assicurare un equilibrio tra ecosistemi naturali e attività antropiche
		BD3	Incrementare le infrastrutture verdi e blu, le aree naturali e tutelare i boschi e le foreste
		BD4	Contribuire ad arrestare la perdita di biodiversità
9		AS1	Migliorare lo stato dell'ambiente e ridurre le pressioni ambientali

Tematismo/Componente ambientale		Obiettivi di sostenibilità ambientale	
	Ambiente urbano e salute	AS2	Migliorare la qualità della vita e il benessere socio-economico delle comunità

Gli obiettivi di sostenibilità organizzati per tematismo, il cui stato a livello regionale è descritto nella analisi di contesto, sono stati ricondotti ai 6 obiettivi ambientali introdotti dal Regolamento sulla tassonomia UE. L'esercizio analitico ha rappresentato quindi anche la prima fase della applicazione del principio *Do not significant harm* rispetto alle azioni del PR FESR 2021-2027.

Ai fini della valutazione ambientale del Programma e nello specifico per la verifica di **coerenza** del Programma con gli indirizzi **in materia di ambiente e sviluppo sostenibile**, è stata utilizzata una matrice **azioni del PR/obiettivi di sostenibilità ambientale**, finalizzata ad evidenziare le potenziali influenze positive e/o negative. Il risultato della verifica di coerenza con gli obiettivi di sostenibilità è riportato nel paragrafo 6.5 del RA.

Di seguito una sintesi del risultato delle analisi condotte:

Obiettivi Specifici PR FESR	Coerenza con Obiettivi di sostenibilità ambientale
A1	Le azioni previste nell'ambito dell'obiettivo specifico hanno come finalità quella di rafforzare e qualificare l'ecosistema regionale di Ricerca e Innovazione al fine di accompagnare le imprese regionali verso una transizione industriale, digitale e verde. Le azioni potranno sostenere la realizzazione di beni e servizi innovativi in grado di rispondere in maniera efficace ed efficiente alla domanda pubblica di innovazione (es. mobilità sostenibile, sanità, sicurezza, gestione dei rifiuti e del ciclo integrato delle acque, efficienza energetica), pertanto si ipotizza una potenziale coerenza con gli obiettivi di sostenibilità ambientale.
A2	Le azioni hanno come finalità la digitalizzazione e l'innovazione tecnologica che potranno rafforzare il processo di innovazione dei processi di produzione e consumo e quindi favorire la transizione ecologica del modello di sviluppo. La finalità generale e l'adozione di criteri di sostenibilità ambientale potranno compensare le eventuali influenze negative rispetto agli obiettivi di sostenibilità ambientale.
A3	L'obiettivo specifico mira a rafforzare la capacità competitiva delle imprese anche attraverso sostegni alla transizione verde del settore manifatturiero, aiuti agli investimenti per la riduzione degli impatti ambientali dei sistemi produttivi, e sostegni a processi di aggregazione e integrazione tra imprese incentrati nella riduzione delle emissioni di carbonio. Alcune azioni potranno influire in modo negativo su alcuni obiettivi ambientali a causa dell'incremento delle attività produttive.
A4	L'obiettivo specifico intende favorire la transizione del sistema produttivo regionale verso la smart e green economy sviluppando e rafforzando le competenze del capitale umano. È possibile ipotizzare influenze positive indirette su alcuni obiettivi legati al tematismo rifiuti, qualità dell'aria e salute, che derivino dalla formazione e riqualificazione delle competenze finalizzate alla transizione ecologica in linea con il New Green Deal Europeo.
B1	L'obiettivo specifico è finalizzato alla promozione di efficientamento energetico di imprese, del patrimonio pubblico, dell'edilizia scolastica e sanitaria.

Obiettivi Specifici PR FESR	Coerenza con Obiettivi di sostenibilità ambientale
	Si ravvisano, pertanto, potenziali influenze positive sugli obiettivi legati al tematismo cambiamenti climatici, qualità dell'aria e ambiente urbano in ragione della conseguente riduzione delle emissioni provenienti da sistemi di riscaldamento a combustibili fossili.
B2	L'obiettivo prevede un sostegno ai consumi di energia proveniente da fonti rinnovabili, si stimano potenziali influenze positive sugli obiettivi legati al tematismo cambiamenti climatici, qualità dell'aria e ambiente urbano in ragione della conseguente riduzione delle emissioni provenienti da sistemi che producono energia da combustibili fossili.
B3	L'obiettivo promuove l'ammodernamento e l'innovazione delle reti di distribuzione energetica, si stimano potenziali impatti negativi sul tematismo salute in ragione dei maggiori campi elettromagnetici connessi al potenziamento delle infrastrutture di distribuzione. Eventuali influenze negative sugli altri obiettivi di sostenibilità potranno essere escluse in funzione delle caratteristiche e localizzazione degli interventi.
B4	L'obiettivo prevede azioni volte a promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi di catastrofe e la resilienza. Si ipotizzano influenze positive in relazione al tematismo qualità dell'aria in funzione delle azioni volte a contrastare gli incendi e impatti positivi sul tematismo rifiuti in considerazioni della riduzione del rischio di produzione di rifiuti indifferenziati in occasione di catastrofi o eventi estremi.
B5	L'obiettivo promuove l'accesso all'acqua e la sua gestione sostenibile. Eventuali influenze negative sugli altri obiettivi di sostenibilità potranno essere escluse in funzione delle caratteristiche e localizzazione degli interventi.
B6	L'obiettivo specifico promuove interventi per la transizione verso un'economia circolare, con specifiche azioni finalizzate al sostegno al settore della gestione dei rifiuti. Si ipotizzano influenze molto positive in relazione al tematismo. Eventuali influenze negative sugli altri obiettivi di sostenibilità potranno essere escluse in funzione delle caratteristiche e localizzazione degli interventi.
B7	L'obiettivo promuove interventi finalizzati al recupero di siti contaminati e la realizzazione di infrastrutture verdi in ambito urbano e extra-urbano. Si ipotizzano influenze positive dirette e indirette su diversi obiettivi di sostenibilità ambientale.
B8	Le azioni previste nell'ambito dell'obiettivo specifico intendono promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile per cui si ipotizzano potenziali effetti positivi in relazione al traffico urbano ed extraurbano con miglioramento della qualità dell'aria e riduzione delle pressioni acustiche evidenziando diverse influenze positive sugli obiettivi di sostenibilità ambientale.
C1	L'obiettivo intende sviluppare una rete TEN-T intermodale, sicura, intelligente, resiliente ai cambiamenti climatici e sostenibile. In tal senso si ravvisano potenziali impatti positivi in relazione alla qualità dell'aria. Eventuali influenze negative sugli altri obiettivi di sostenibilità potranno essere escluse in funzione delle caratteristiche e localizzazione degli interventi.
C2	L'obiettivo specifico intende sviluppare e rafforzare una mobilità intelligente, intermodale, resiliente ai cambiamenti climatici e sostenibile per cui si ravvisano influenze positive dirette in relazione al tematismo qualità dell'aria, salute umana e ambiente urbano. Eventuali influenze negative sugli altri obiettivi di sostenibilità, in particolare in relazione al suolo, alla biodiversità e al paesaggio, potranno essere escluse in funzione delle caratteristiche e localizzazione degli interventi.
D1	L'obiettivo mira rafforzare l'efficacia e l'inclusività dei mercati del lavoro contribuendo in modo diretto al miglioramento della qualità della vita. Eventuali influenze negative sugli altri

Obiettivi Specifici PR FESR	Coerenza con Obiettivi di sostenibilità ambientale
	obiettivi di sostenibilità potranno essere escluse in funzione delle caratteristiche e localizzazione degli interventi.
D2	L'obiettivo intende migliorare la parità di accesso a servizi di qualità e inclusivi nel campo dell'istruzione, della formazione contribuendo in modo diretto al miglioramento della qualità della vita. Eventuali influenze negative sugli altri obiettivi di sostenibilità potranno essere escluse in funzione delle caratteristiche e localizzazione degli interventi.
D3	L'obiettivo promuove l'inclusione socioeconomica delle comunità emarginate, delle famiglie a basso reddito contribuendo in modo diretto al miglioramento della qualità della vita. Eventuali influenze negative sugli altri obiettivi di sostenibilità potranno essere escluse in funzione delle caratteristiche e localizzazione degli interventi.
D4	L'obiettivo promuove l'integrazione socioeconomica dei cittadini di paesi terzi contribuendo in modo diretto al miglioramento della qualità della vita. Eventuali influenze negative sugli altri obiettivi di sostenibilità potranno essere escluse in funzione delle caratteristiche e localizzazione degli interventi.
D5	L'obiettivo intende garantire la parità di accesso all'assistenza sanitaria e promuovere la resilienza dei sistemi sanitari contribuendo in modo diretto al miglioramento della qualità della vita. Eventuali influenze negative sugli altri obiettivi di sostenibilità potranno essere escluse in funzione delle caratteristiche e localizzazione degli interventi.
D6	L'obiettivo intende rafforzare il ruolo della cultura e del turismo sostenibile nello sviluppo economico contribuendo in modo diretto al miglioramento della qualità della vita. Eventuali influenze negative sugli altri obiettivi di sostenibilità potranno essere escluse in funzione delle caratteristiche e localizzazione degli interventi.
E1	L'obiettivo promuove lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato nelle aree urbane contribuendo in modo diretto al miglioramento della qualità della vita. Eventuali influenze negative sugli altri obiettivi di sostenibilità potranno essere escluse in funzione delle caratteristiche e localizzazione degli interventi.
E2	L'obiettivo promuove lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato nelle aree extra urbane contribuendo in modo diretto al miglioramento della qualità della vita. Eventuali influenze negative sugli altri obiettivi di sostenibilità potranno essere escluse in funzione delle caratteristiche e localizzazione degli interventi.
AT	L'obiettivo sostiene gli interventi di assistenza tecnica necessari alla gestione efficace ed efficiente del Programma. Si ipotizzano influenze positive indirette rispetto agli obiettivi di sostenibilità ambientale.

Gli obiettivi di sostenibilità ambientale proposti dalla fase di impostazione preliminare del Programma, in questa fase, assumono un carattere indicativo, intendendo fornire spunti di riflessione per dare avvio efficace al processo di consultazione pubblica e di integrazione delle considerazioni ambientali nella definizione delle Azioni del Programma e nella definizione delle modalità di attuazione degli interventi.

Nel corso della consultazione e valutazione ambientale, a cui questo documento è finalizzato, e nelle successive fasi di sviluppo del Programma, potrebbe risultare necessario integrare gli aspetti ambientali e i tematismi/componenti individuati e i relativi obiettivi o, viceversa, nel caso si rilevi la non significatività delle influenze con le azioni del Programma, eliminarne alcuni al fine di individuare

gli obiettivi di sostenibilità ambientale specifici rispetto ai quali proporre un set di indicatori per il monitoraggio dell'efficacia e di criteri per la definizione di priorità e la selezione delle operazioni.

5.4 La verifica degli effetti ambientali e l'analisi delle alternative

L'Allegato I della Dir. 42/01, alla lettera f), stabilisce che tra le informazioni da fornire all'interno del Rapporto Ambientale ci sono i "possibili effetti significativi sull'ambiente, compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori. Detti effetti devono comprendere quelli secondari, cumulativi, sinergici, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei, positivi e negativi".

Al fine di approfondire l'analisi spostando l'attenzione dalle potenziali influenze sugli obiettivi di sostenibilità ambientale, ai potenziali impatti sul contesto ambientale di riferimento, le differenti tipologie di intervento previste dal Programma che danno attuazione alle azioni saranno analizzate in funzione delle potenziali pressioni derivanti dalla realizzazione degli interventi.

La verifica dei potenziali effetti ambientali connessi all'attuazione delle diverse tipologie di intervento previste dal Programma sarà finalizzata a fornire, ove possibile, indicazioni preliminari in merito a possibili elementi/aspetti da considerare ed approfondire, nelle successive fasi di valutazione ambientale e di progettazione e realizzazione degli interventi, per eliminare o mitigare gli impatti ambientali potenzialmente negativi, amplificare quelli positivi favorendo quindi il perseguimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale anche durante la fase di attuazione.

Per la valutazione dei potenziali effetti delle tipologie di intervento previste dal PR FESR 2021-2027 si farà ricorso a stime di tipo qualitativo focalizzandosi sulla descrizione del sistema di interrelazioni causa-effetto, integrate da elementi di tipo quantitativo, derivanti dalle informazioni di carattere fisico e finanziario a disposizione. L'esercizio di valutazione in questa fase sarà finalizzato a:

- descrivere e stimare le potenziali pressioni derivanti dalla realizzazione delle differenti tipologie di intervento
- individuare le componenti ambientali potenzialmente maggiormente interessate
- stimare l'intensità e la possibile durata dell'effetto anche cumulato sullo stato delle componenti/tematismi interessati
- suggerire eventuali interventi di mitigazione e compensazione da integrare nelle azioni del Programma.

La metodologia utilizzata si baserà su una valutazione "pesata" degli effetti ambientali attesi, che consentirà una rappresentazione dell'impatto potenziale con il quale una determinata componente ambientale sarà sollecitata per la realizzazione di una certa tipologia di intervento.

La valutazione "pesata" degli effetti ambientali sarà realizzata attraverso l'attribuzione di punteggi commisurati alla intensità dell'impatto atteso, in funzione del peso assunto dall'intervento, nell'ambito di una **matrice fra tipologia di interventi/pressioni**.

	Fattori di potenziale pressione											
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
Tematismo	Consumi energetici	Produzione di gas climalteranti	Emissioni atmosferiche inquinanti	Produzione di polveri	Produzione di rifiuti	Produzione di reflui	Consumo e/o degrado di risorse idriche	Consumo e/o impermeabilizzazione del suolo	Erosione dei versanti, superficiale e fattori idrogeologici	Frammentazione e/o perturbazione della biodiversità, degli habitat naturali e seminaturali e degli ecosistemi	Effetto di separazione o barriera preceettiva tra parti di territorio, beni culturali e paesaggistici	Fattori inquinanti di origine fisica: rumore, vibrazioni, campi elettromagnetici
Energia	X	X			X	X	X	X				
Cambiamenti climatici	X	X			X		X	X	X	X		
Suolo e rischi naturali	X	X	X	X	X		X	X	X	X	X	
Risorse idriche	X	X		X	X	X	X	X	X	X		
Rifiuti e bonifiche		X	X		X	X	X					
Qualità dell'aria	X	X	X	X	X	X				X		
Paesaggio e beni culturali	X		X	X	X	X	X	X	X		X	X
Biodiversità		X	X		X	X	X	X		X	X	
Ambiente e salute		X	X	X	X	X	X		X			X

Lo schema propone le potenziali tipologie di pressione che si intende valutare in funzione di qualificare e quantificare la potenziale incidenza del Programma sullo stato dei diversi tematismi proposti e sulle condizioni di contesto ambientale descritte.

Le considerazioni analitiche rispetto agli interventi previsti dal Programma sono sintetizzate e trasformate in giudizi di valore tra loro comparabili attraverso l'attribuzione di punteggi commisurati alla intensità del potenziale impatto atteso, secondo i criteri di seguito riportati.

Legenda criteri e punteggi	
Impatto potenziale molto negativo	-2
Impatto potenziale negativo	-1
Impatto potenziale indifferente o nullo	0
Impatto potenziale positivo	1
Impatto potenziale molto positivo	2

Le tipologie di intervento che saranno attivate per la realizzazione degli obiettivi specifici del PR FESR Campania, sono state analizzate rispetto alle pressioni potenziali che determinano, graduando il potenziale impatto sullo stato della singola componente su una scala di valori sia positivi che negativi. La valutazione è stata quindi “pesata” in funzione dell’intensità dell’intervento definita in funzione dell’investimento finanziario previsto non disponendo allo stato di altre informazioni fisiche. Il metodo consente una rappresentazione comparabile dell’intensità con la quale una determinata componente ambientale rischia di essere sollecitata per la realizzazione di una certa tipologia di operazione.

L’interpretazione della matrice è agevolata dalla predisposizione di due indici sintetici. L’**Indice di compatibilità ambientale** e l’**Indice di Impatto**. Il primo indica **l’intensità su tutte le componenti ambientali considerate in modo aggregato**, dell’impatto potenziale generato da ciascuno degli interventi previsti e/o da un insieme di essi come potranno essere gli obiettivi specifici, le Priorità e le azioni del Programma (lettura orizzontale della matrice). Il secondo indica **l’intensità delle potenziali pressioni sulle singole componenti/tematismi ambientali**, rappresentando il rischio di impatto generato dal Programma, dal singolo o dall’insieme degli interventi previsti, sul tematismo consentendo anche l’analisi degli effetti cumulati (lettura verticale della matrice).

Attraverso tali strumenti potranno essere qualificati i potenziali effetti e gerarchizzati i potenziali impatti del PR FESR rispetto alle componenti/tematismi analizzando in modo comparato gli effetti derivanti dai diversi scenari attuativi. A tal fine si provvederà a considerare comparativamente gli impatti generati dallo scenario previsto dal Programma con quello in cui gli interventi previsti non vengano realizzati (Alternativa 0) e con altri derivanti da ipotesi e scenari attuativi diversi per strumenti di attuazione e/o differente distribuzione delle dotazioni finanziarie.

Una lettura aggregata degli impatti potenziali derivanti dall’attuazione del Programma rivela come le maggiori pressioni positive interesserebbero lo stato dei tematismi cambiamenti climatici, l’energia, il paesaggio e i beni culturali, la qualità dell’aria e il suolo e i rischi naturali. Tutte le Priorità del Programma sembrano produrre potenziali pressioni positive in relazione al miglioramento della qualità dell’aria. Potenziali pressioni negative, mitigabili attraverso l’adozione delle migliori pratiche e tecnologie disponibili, potranno interessare il tematismo delle risorse idriche e dei rifiuti. Tali potenziali pressioni risultano compensate dagli investimenti attivati dal programma proprio in relazione al tema della gestione delle risorse idriche e dei rifiuti in una prospettiva integrata e di economia circolare. In relazione all’obiettivo specifico B5 - promuovere l’accesso all’acqua e la sua gestione sostenibile e B3 - sviluppare sistemi, reti e impianti di stoccaggio energetici intelligenti al di

fuori della rete transeuropea dell'energia (RTE-E), infatti sono state destinate circa il 18% delle risorse dell'intero programma (il 14% per il ciclo integrato delle acque).

Gli interventi che maggiormente sembrano in grado di determinare pressioni positive sullo stato dei tematismi osservati sono rinvenibili nell'ambito della Priorità 2 e Priorità 5. Gli interventi previsti nell'ambito della Priorità 4 e della Priorità 1 risultano in grado di generare maggiori pressioni derivanti principalmente dall'incremento delle attività e delle produzioni e/o dalla realizzazione di lavori e infrastrutture. Si tratta in generale di pressioni mitigabili attraverso l'adozione delle migliori pratiche e tecnologie, spesso temporanee e reversibili che potranno essere meglio valutate nelle successive fasi di definizione delle operazioni e progettazione degli interventi.

Pressioni positive per effetto dell'attuazione del Programma sembrano poter derivare in particolare dagli interventi Previsti nell'ambito dell'obiettivo specifico B7 - rafforzare la protezione e la preservazione della natura, la biodiversità e le infrastrutture verdi, anche nelle aree urbane, e ridurre tutte le forme di inquinamento e B4 - promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi di catastrofe e la resilienza, prendendo in considerazione approcci ecosistemici della Priorità 2. Nell'ambito della Priorità 1, come è possibile rilevare nelle matrici di valutazione di seguito riportate, le maggiori pressioni negative sembrano poter derivare dall'attuazione degli interventi previsti nell'ambito dell'obiettivo specifico A3 - Rafforzare la crescita sostenibile e la competitività delle PMI e la creazione di posti di lavoro nelle PMI, anche grazie agli investimenti produttivi e A1 - Sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate. Nell'ambito della Priorità 3 si registrano potenziali pressioni in particolare in relazione all'obiettivo specifico C1 - sviluppare una rete TEN-T intermodale, sicura, intelligente, resiliente ai cambiamenti climatici e sostenibile, in relazione all'obiettivo specifico D2 - migliorare la parità di accesso a servizi di qualità e inclusivi nel campo dell'istruzione, della formazione e dell'apprendimento permanente mediante lo sviluppo di infrastrutture accessibili, anche promuovendo la resilienza dell'istruzione e della formazione online e a distanza e D4 - promuovere l'integrazione socioeconomica dei cittadini di paesi terzi, compresi i migranti, mediante azioni integrate, compresi gli alloggi e i servizi sociali della Priorità 4 - Sviluppo, Inclusione e Competenze.

L'intensità dei potenziali impatti positivi e negativi sarà il frutto degli investimenti attivati dal Programma e per tale ragione l'indice sintetico di compatibilità è stato rapportato al peso assunto dagli investimenti. Una analisi più in profondità rivela che in funzione degli investimenti attivati, gli effetti maggiormente positivi dovrebbero derivare dagli interventi previsti nell'ambito dell'obiettivo specifico B4 - promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi di catastrofe e la resilienza, prendendo in considerazione approcci ecosistemici e B5 - promuovere l'accesso all'acqua e la sua gestione sostenibile. Le maggiori pressioni negative sembrerebbero derivare dall'attuazione degli interventi previsti nell'ambito dell'obiettivo specifico A3 - Rafforzare la crescita sostenibile e la competitività delle PMI e la creazione di posti di lavoro nelle PMI, anche grazie agli investimenti produttivi e A1 - Sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate.

Si riportano di seguito le matrici utilizzate per le analisi degli impatti potenziali organizzate per Priorità di intervento del Programma.

L'esercizio condotto ha consentito di qualificare i potenziali effetti e gerarchizzare i potenziali impatti rispetto alle componenti considerate nella analisi di contesto anche in funzione dell'intensità del livello di investimento previsto (Indice di compatibilità pesato, definito in funzione degli investimenti previsti).

Tale attività ha consentito di individuare alcune tipologie di intervento e/o azioni previste nell'ambito degli Obiettivi specifici del Programma, maggiormente critiche su cui approfondire l'analisi dei potenziali impatti ambientali offrendo un primo inquadramento ai soggetti attuatori e ai proponenti ai fini dell'integrazione di misure di compensazione e/o mitigazione per le successive fasi attuative.

Attraverso tale esercizio è stato possibile individuare preventivamente alcuni interventi su cui approfondire l'analisi dei potenziali impatti ambientali, senza per questo volersi sostituire alle ulteriori valutazioni ambientali da condurre a livello di operazione e progetto fornendo indicazioni preliminari in merito a possibili elementi/aspetti da considerare ed approfondire nelle successive fasi di progettazione e valutazione ambientale al fine di eliminare e/o mitigare eventuali impatti potenzialmente negativi e valorizzare quelli positivi e favorire quindi il perseguimento degli obiettivi di sostenibilità del Programma.

L'analisi condotta ha consentito di evidenziare come gli interventi in grado di incidere positivamente sul contesto ambientale siano rinvenibili principalmente nell'ambito della Priorità 2 ma siano riscontrabili in tutte le Priorità previste:

Priorità	O S	Codice	Campo d'intervento	IMPATTO POTENZIALE		
				INDICE DI COMPATIBILITA'	INDICE DI PESO PROGRAMMATICO	INDICE DI COMPATIBILITA' PESATO
2	b 4	58	Misure di adattamento ai cambiamenti climatici, prevenzione e gestione dei rischi connessi al clima: inondazioni e frane (comprese le azioni di sensibilizzazione, la protezione civile, i sistemi di gestione delle catastrofi, le infrastrutture e gli approcci basati sugli ecosistemi)	0,67	6,9	4,62
2	b 4	59	Misure di adattamento ai cambiamenti climatici, prevenzione e gestione dei rischi connessi al clima: incendi (comprese le azioni di sensibilizzazione, la protezione civile e i sistemi di gestione delle catastrofi, le infrastrutture e gli approcci basati sugli ecosistemi)	0,58	6,2	3,60
2	b 5	66	Raccolta e trattamento delle acque reflue conformemente ai criteri di efficienza energetica (18)	0,58	5,7	3,35
2	b 5	64	Gestione delle risorse idriche e loro conservazione (compresi gestione dei bacini idrografici, misure specifiche di adattamento ai cambiamenti climatici, riutilizzo, riduzione delle perdite)	0,58	4,4	2,54
2	b 4	61	Prevenzione e gestione dei rischi naturali non connessi al clima (ad es. terremoti) e dei rischi collegati alle attività umane (ad es. incidenti tecnologici), comprese le azioni di sensibilizzazione, la protezione civile e i sistemi di gestione delle catastrofi, le infrastrutture e gli approcci basati sugli ecosistemi	0,50	4,0	1,99
2bis	b 8	82	Materiale rotabile di trasporto urbano pulito	0,25	5,5	1,38
4	d 5	131	Digitalizzazione delle cure sanitarie	0,42	2,8	1,18
2	b 7	78	Tutela, ripristino e uso sostenibile dei siti Natura 2000	1,17	0,5	0,58

Priorità	O S	Codice	Campo d'intervento	IMPATTO POTENZIALE		
				INDICE DI COMPATIBILITA'	INDICE DI PESO PROGRAMMATICO	INDICE DI COMPATIBILITA' PESATO
2	b 7	79	Protezione della natura e della biodiversità, patrimonio e risorse naturali, infrastrutture verdi e blu	1,17	0,5	0,58
3	c 2	77	Misure per la qualità dell'aria e la riduzione del rumore	0,67	0,8	0,54
2	b 6	72	Impiego di materiali riciclati come materie prime conformemente ai criteri di efficienza	0,50	1,0	0,52
2bis	b 8	83	Infrastrutture ciclistiche	0,25	1,7	0,43
3	c 2	107	Infrastrutture ferroviarie mobili a zero emissioni/elettriche	0,42	1,0	0,42
3	c 2	83	Infrastrutture ciclistiche	0,25	1,6	0,40
2	b 1	40	Efficienza energetica e progetti dimostrativi nelle PMI o nelle grandi imprese e misure di sostegno conformemente ai criteri di efficienza energetica	0,42	0,9	0,38
2bis	b 8	81	Infrastrutture di trasporto urbano pulite	0,25	1,4	0,35
2	b 1	46	Sostegno ai soggetti che forniscono servizi che contribuiscono all'economia a basse emissioni di carbonio e alla resilienza ai cambiamenti climatici, comprese le misure di sensibilizzazione	0,33	0,9	0,31
1	a 2	16	Soluzioni TIC, servizi elettronici, applicazioni per l'amministrazione	0,08	3,2	0,27
2	b 5	65	Raccolta e trattamento delle acque reflue	0,33	0,8	0,26
5	e 2	167	Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio naturale e dell'ecoturismo diversi dai siti Natura 2000	0,67	0,3	0,23
1	a 2	17	Soluzioni TIC, servizi elettronici, applicazioni per l'amministrazione conformemente ai criteri di riduzione delle emissioni di gas a effetto serra o di efficienza energetica	0,17	1,4	0,23
2	b 7	73	Recupero dei siti industriali e dei terreni contaminati	0,33	0,6	0,20
2	b 7	74	Recupero dei siti industriali e dei terreni contaminati conformemente ai criteri di efficienza	0,50	0,4	0,20
3	c 2	86	Infrastrutture per combustibili alternativi	0,50	0,4	0,20
2	b 4	60	Misure di adattamento ai cambiamenti climatici, prevenzione e gestione dei rischi connessi al clima: altro, ad es. tempeste e siccità (comprese le azioni di sensibilizzazione, la protezione civile e i sistemi di gestione delle catastrofi, le infrastrutture e gli approcci basati sugli ecosistemi)	0,75	0,2	0,14
2bis	b 8	86	Infrastrutture per combustibili alternativi	0,50	0,3	0,14
2	b 7	80	Altre misure volte a ridurre le emissioni di gas a effetto serra nel settore della conservazione e del ripristino delle aree naturali con un elevato potenziale di assorbimento e stoccaggio del carbonio, ad esempio mediante la riuniformazione delle zone umide, la cattura di gas di scarica	1,25	0,1	0,12
5	e 1	167	Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio naturale e dell'ecoturismo diversi dai siti Natura 2000	0,67	0,2	0,12
2	b 7	64	Gestione delle risorse idriche e loro conservazione (compresi gestione dei bacini idrografici, misure specifiche di adattamento ai cambiamenti climatici, riutilizzo, riduzione perdite).	0,58	0,2	0,12
2	b 1	44	Rinnovo di infrastrutture pubbliche al fine dell'efficienza energetica o misure relative all'efficienza energetica per tali infrastrutture, progetti dimostrativi e misure di sostegno	0,08	1,4	0,11
2	b 1	45	Rinnovo di infrastrutture pubbliche al fine dell'efficienza energetica o misure relative all'efficienza energetica per tali infrastrutture, progetti dimostrativi e misure di sostegno conformemente ai criteri di efficienza energetica	0,08	1,1	0,09

Priorità	OS	Codice	Campo d'intervento
2	b6	71	Promozione dell'impiego di materiali riciclati come materie prime
3	c2	120	Digitalizzazione dei trasporti, se dedicata in parte alla riduzione delle emissioni di gas a effetto serra: altri modi di trasporto
2	b7	77	Misure per la qualità dell'aria e la riduzione del rumore
2	b4	167	Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio naturale e dell'ecoturismo diversi dai siti Natura 2000
3	c2	95	Digitalizzazione dei trasporti, se dedicata in parte alla riduzione delle emissioni di gas a effetto serra: strade
5	e1	168	Riqualificazione materiale e sicurezza degli spazi pubblici
2	b3	53	Sistemi energetici intelligenti (comprese le reti intelligenti e i sistemi TIC) e relativo stoccaggio
5	e2	168	Riqualificazione materiale e sicurezza degli spazi
2	b2	48	Energia rinnovabile: solare
2	b1	41	Rinnovo della dotazione di alloggi al fine dell'efficienza energetica, progetti dimostrativi e misure di sostegno
3	c2	103	Altre linee ferroviarie ricostruite o ammodernate – elettriche/a zero emissioni
5	e1	45	Rinnovo di infrastrutture pubbliche al fine dell'efficienza energetica o misure relative all'efficienza energetica per tali infrastrutture, progetti dimostrativi e misure di sostegno conformemente ai criteri di efficienza energetica
1	a1	30	Processi di ricerca e innovazione, trasferimento di tecnologie e cooperazione tra imprese, incentrati sull'economia circolare
2	b4	17	Soluzioni TIC, servizi elettronici, applicazioni per l'amministrazione conformemente ai criteri di riduzione delle emissioni di gas a effetto serra o di efficienza energetica
1	a2	18	Applicazioni e servizi informatici per le competenze digitali e l'inclusione digitale
1	a1	5	Investimenti in beni immateriali in microimprese direttamente connessi alle attività di ricerca e innovazione
1	a1	6	Investimenti in beni immateriali in PMI (compresi i centri di ricerca privati) direttamente connessi alle attività di ricerca e innovazione
1	a1	7	Investimenti in beni immateriali in grandi imprese direttamente connessi alle attività di ricerca e innovazione
1	a1	8	Investimenti in beni immateriali in centri di ricerca pubblici e nell'istruzione superiore pubblica direttamente connessi alle attività di ricerca e innovazione
1	a1	9	Attività di ricerca e innovazione in microimprese, comprese le attività in rete (ricerca industriale, sviluppo sperimentale, studi di fattibilità)
1	a1	10	Attività di ricerca e innovazione in PMI, comprese le attività in rete
1	a1	11	Attività di ricerca e innovazione in grandi imprese, comprese le attività in rete
1	a1	12	Attività di ricerca e innovazione in centri di ricerca pubblici, nell'istruzione superiore pubblica e in centri di competenza pubblici, comprese le attività in rete (ricerca industriale, sviluppo sperimentale, studi di fattibilità)
1	a1	26	Sostegno ai poli di innovazione, anche tra imprese, organismi di ricerca e autorità pubbliche e reti di imprese a beneficio principalmente delle PMI
1	a1	28	Trasferimento di tecnologie e cooperazione tra le imprese, i centri di ricerca e il settore dell'istruzione superiore

IMPATTO POTENZIALE		
INDICE DI COMPATIBILITA'	INDICE DI PESO PROGRAMMATICO	INDICE DI COMPATIBILITA' PESATO
0,25	0,3	0,09
0,33	0,2	0,08
0,67	0,1	0,06
0,67	0,1	0,06
0,33	0,2	0,05
0,08	0,6	0,05
0,08	0,6	0,05
0,17	0,3	0,05
0,08	0,5	0,04
0,08	0,4	0,04
0,08	0,4	0,04
0,08	0,3	0,02
0,33	0,1	0,02
0,17	0,1	0,02
0,08	0,1	0,01
0,00	0,5	0,00
0,00	0,6	0,00
0,00	0,1	0,00
0,00	0,2	0,00
0,00	0,5	0,00
0,00	0,7	0,00
0,00	0,2	0,00
0,00	1,0	0,00
0,00	0,6	0,00
0,00	2,1	0,00

Priorità	O S	Codice	Campo d'intervento	IMPATTO POTENZIALE		
				INDICE DI COMPATIBILITA'	INDICE DI PESO PROGRAMMATICO	INDICE DI COMPATIBILITA' PESATO
1	a 1	170	Miglioramento delle capacità delle autorità dei programmi e degli organismi legati all'attuazione dei Fondi	0,00	0,1	0,00
1	a 2	170	Miglioramento delle capacità delle autorità dei programmi e degli organismi legati all'attuazione dei Fondi	0,00	0,1	0,00
1	a 2	37	TIC.....	0,08	0,0	0,00
1	a 3	23	Sviluppo di competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale, l'imprenditorialità e l'adattabilità delle imprese ai cambiamenti	0,00	0,7	0,00
1	a 4	23	Sviluppo di competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale, l'imprenditorialità e l'adattabilità delle imprese ai cambiamenti	0,00	0,2	0,00
1	a 4	145	Sostegno allo sviluppo di competenze digitali	0,00	0,1	0,00
1	a 4	146	Sostegno per l'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori ai cambiamenti	0,00	0,2	0,00
2	b 4	132	Critical equipment and supplies necessary to address emergency situation	0,00	0,0	0,00
2	b 4	170	Miglioramento delle capacità delle autorità dei programmi e degli organismi legati all'attuazione dei Fondi	0,00	0,1	0,00
2	b 5	63	Fornitura di acqua per il consumo umano (infrastrutture di estrazione, trattamento, stoccaggio e distribuzione, misure di efficienza idrica, approvvigionamento di acqua potabile) conformemente ai criteri di efficienza (17)	0,00	4,4	0,00
2	b 5	170	Miglioramento delle capacità delle autorità dei programmi e degli organismi legati all'attuazione dei Fondi	0,00	0,1	0,00
2	b 6	170	Miglioramento delle capacità delle autorità dei programmi e degli organismi legati all'attuazione dei Fondi	0,00	0,0	0,00
3	c 2	170	Miglioramento delle capacità delle autorità dei programmi e degli organismi legati all'attuazione dei Fondi	0,00	0,1	0,00
3	c 2	104	Digitalizzazione dei trasporti: linee ferroviarie	0,00	0,3	0,00
4	d 1	138	Sostegno all'economia sociale e alle imprese sociali	0,00	0,2	0,00
4	d 1	139	Misure volte a modernizzare e rafforzare le istituzioni e i servizi del mercato del lavoro per valutare e anticipare le esigenze in termini di competenze e per garantire un'assistenza tempestiva e mirata	0,00	0,2	0,00
4	d 3	18	Applicazioni e servizi informatici per le competenze digitali e l'inclusione digitale	0,00	0,1	0,00
4	d 3	138	Sostegno all'economia sociale e alle imprese sociali	0,00	0,1	0,00
5	e 1	169	Iniziative di sviluppo territoriale, compresa l'elaborazione di strategie territoriali	0,00	7,7	0,00
5	e 1	170	Miglioramento delle capacità delle autorità dei programmi e degli organismi legati all'attuazione dei Fondi	0,00	0,1	0,00
5	e 2	169	Iniziative di sviluppo territoriale, compresa l'elaborazione di strategie territoriali	0,00	0,6	0,00
5	e 2	170	Miglioramento delle capacità delle autorità dei programmi e degli organismi legati all'attuazione dei Fondi	0,00	0,0	0,00
AT	A T	179	Informazione e comunicazione	0,00	0,2	0,00
AT	A T	180	Preparazione, attuazione, sorveglianza e controllo	0,00	3,6	0,00
AT	A T	181	Valutazione e studi, raccolta dati	0,00	0,1	0,00
1	a 1	25	Incubazione, sostegno a spin off, spin out e start-up	-0,17	0,1	-0,01
1	a 2	165	Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio culturale e dei servizi turistici	-0,08	0,2	-0,01

Priorità	O S	Codice	Campo d'intervento	IMPATTO POTENZIALE		
				INDICE DI COMPATIBILITA'	INDICE DI PESO PROGRAMMATICO	INDICE DI COMPATIBILITA' PESATO
1	a 2	166	Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio culturale e dei servizi culturali	-0,08	0,2	-0,01
4	d 6	165	Protezione, sviluppo e promozione dei beni turistici pubblici e dei servizi turistici	-0,08	0,2	-0,02
4	d 6	166	Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio culturale e dei servizi culturali	-0,08	0,2	-0,02
4	d 4	127	Altre infrastrutture sociali che contribuiscono all'inclusione sociale nella comunità	-0,42	0,0	-0,02
4	d 4	133	Infrastrutture di accoglienza temporanea per migranti, rifugiati e persone che fanno domanda di protezione internazionale o che godono di protezione internazionale	-0,42	0,0	-0,02
5	e 1	165	Protezione, sviluppo e promozione dei beni turistici pubblici e dei servizi turistici	-0,08	0,3	-0,02
5	e 2	166	Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio culturale e dei servizi culturali	-0,08	0,3	-0,03
5	e 2	165	Protezione, sviluppo e promozione dei beni turistici pubblici e dei servizi turistici	-0,08	0,4	-0,03
5	e 1	166	Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio culturale e dei servizi culturali	-0,08	0,4	-0,04
4	d 1	127	Altre infrastrutture sociali che contribuiscono all'inclusione sociale nella comunità	-0,42	0,1	-0,04
4	d 2	124	Infrastrutture per l'istruzione e la formazione professionale e l'apprendimento per gli adulti	-0,42	0,1	-0,04
3	c 1	108	Trasporto multimodale (TEN-T)	-0,33	0,1	-0,04
4	d 4	125	Infrastrutture abitative destinate ai migranti, ai rifugiati e alle persone che fanno domanda di protezione internazionale o che godono di protezione internazionale	-0,42	0,1	-0,05
1	a 3	25	Incubazione, sostegno a spin off, spin out e start-up	-0,17	0,3	-0,05
1	a 1	3	Investimenti in capitale fisso, comprese le infrastrutture per la ricerca, in grandi imprese direttamente connessi alle attività di ricerca e innovazione	-0,42	0,1	-0,05
1	a 3	13	Digitalizzazione delle PMI (compreso il commercio elettronico, l'e-business e i processi aziendali in rete, i poli di innovazione digitale, i laboratori viventi, gli imprenditori del web, le start-up nel settore delle TIC e il B2B)	-0,08	0,8	-0,07
1	a 2	36	TIC: altre tipologie di infrastrutture TIC (compresi risorse/impianti informatici di grandi dimensioni, centri di dati, sensori e altra strumentazione wireless)	-0,33	0,2	-0,07
4	d 2	122	Infrastrutture per l'istruzione primaria e secondaria	-0,42	0,2	-0,08
3	c 2	98	Altre linee ferroviarie di nuova costruzione o ristrutturate	-0,25	0,4	-0,09
1	a 3	24	Servizi avanzati di sostegno alle PMI e a gruppi di PMI (compresi i servizi di gestione, marketing e progettazione)	-0,08	1,3	-0,10
2	b 1	43	Costruzione di nuovi edifici efficienti sotto il profilo energetico	-0,25	0,7	-0,17
4	d 2	127	Altre infrastrutture sociali che contribuiscono all'inclusione sociale nella comunità	-0,42	0,4	-0,17
1	a 3	20	Infrastrutture commerciali per le PMI (compresi i parchi e i siti industriali)	-0,67	0,3	-0,19
4	d 2	121	Infrastrutture per l'educazione e la cura della prima infanzia	-0,42	0,5	-0,21
4	d 3	127	Altre infrastrutture sociali che contribuiscono all'inclusione sociale nella comunità	-0,42	0,6	-0,24
1	a 1	4	Investimenti in capitale fisso, comprese le infrastrutture per la ricerca, in centri di ricerca pubblici e nell'istruzione superiore pubblica direttamente connessi alle attività di ricerca e innovazione	-0,42	0,6	-0,26

Priorità	O S	Codice	Campo d'intervento	IMPATTO POTENZIALE		
				INDICE DI COMPATIBILITA'	INDICE DI PESO PROGRAMMATICO	INDICE DI COMPATIBILITA' PESATO
4	d 3	126	Infrastrutture abitative (diverse da quelle destinate ai migranti, ai rifugiati e alle persone che fanno domanda di protezione internazionale o che godono di protezione internazionale)	-0,42	0,6	-0,27
2	b 5	62	Fornitura di acqua per il consumo umano (infrastrutture di estrazione, trattamento, stoccaggio e distribuzione, misure di efficienza idrica, approvvigionamento di acqua potabile)	-0,42	0,7	-0,28
1	a 1	1	Investimenti in capitale fisso, comprese le infrastrutture per la ricerca, in microimprese direttamente connessi alle attività di ricerca e innovazione	-0,42	0,8	-0,32
1	a 1	2	Investimenti in capitale fisso, comprese le infrastrutture per la ricerca, in piccole e medie imprese (compresi i centri di ricerca privati) direttamente connessi alle attività di ricerca e innovazione	-0,42	0,8	-0,32
3	c 2	109	Trasporto multimodale (non urbano)	-0,33	1,0	-0,34
3	c 2	90	Altre strade di accesso nazionali, regionali e locali di nuova costruzione o ristrutturate	-1,00	0,4	-0,43
3	c 2	113	Altri porti marittimi, esclusi gli impianti dedicati al trasporto di combustibili fossili	-0,83	0,6	-0,54
3	c 1	111	Porti marittimi (TEN-T), esclusi gli impianti dedicati al trasporto di combustibili fossili	-0,83	0,7	-0,56
4	d 5	128	Infrastrutture per la sanità	-0,42	1,6	-0,67
2	b 6	67	Gestione dei rifiuti domestici: misure di prevenzione, minimizzazione, smistamento, riutilizzo e riciclaggio	-0,33	2,1	-0,69
4	d 2	123	Infrastrutture per l'istruzione terziaria	-0,42	1,8	-0,73
1	a 3	21	Sviluppo dell'attività delle PMI e internazionalizzazione, compresi gli investimenti produttivi	-0,75	4,8	-3,62

La metodologia adottata ha consentito di valutare le alternative Programmatiche in modo comparato selezionando azioni e interventi in grado di massimizzare il contributo positivo degli interventi previsti nell'ambito del Programma allo stato del contesto ambientale e dei diversi tematismi considerati.

Lo scenario programmatico individuato sembra connotarsi per un elevato livello di sostenibilità come conferma anche la percentuale di risorse allocate sugli obiettivi relativi alla concentrazione tematica in termini di contributi agli obiettivi climatici e alla tutela della biodiversità.

Gli interventi in grado di generare le maggiori potenziali pressioni e impatti negativi hanno a che fare con la realizzazione di infrastrutture (sociali, per l'istruzione e/o per attività di ricerca e innovazione) e/o di rete (mobilità e energia) e con il sostegno alle imprese. I potenziali impatti, spesso puntuali e reversibili, potranno essere meglio analizzati nelle successive fasi di definizione e attuazione degli interventi, ma potranno essere mitigati attraverso l'adozione di specifiche misure riportate nel capitolo 7 del RA.

Al fine di fornire un quadro utile anche ai successivi approfondimenti valutativi da condurre in relazione alle operazioni e ai progetti, il Rapporto Ambientale propone un inquadramento di tutte le tipologie di intervento previste dal Programma in relazione alla vigente normativa per la valutazione di impatto ambientale regionale o statale e/o la valutazione di incidenza. Detto contributo potrà

essere utile in fase di programmazione e progettazione degli interventi anche al fine di un rapido inquadramento dell'iter autorizzativo e quindi per una stima dei tempi di realizzazione degli obiettivi sottesi agli interventi stessi.

Lo schema proposto permette inoltre di individuare in fase ex-ante criteri progettuali e dimensionali che potrebbero incidere sulla necessità o sulla complessità delle valutazioni ambientali e che quindi potrebbero risultare utili nella definizione delle operazioni in fase programmazione e di attuazione e di individuare tipologie di misure di compensazione e/o mitigazione in fase di attuazione.

5.5 La verifica del rispetto del principio DNSH alle azioni del programma

Il principio "non arrecare un danno significativo" si basa su quanto specificato nella *"Tassonomia per la finanza sostenibile"* (Regolamento UE 2020/852) adottata per promuovere gli investimenti sostenibili. Il quadro regolamentare definisce il "danno significativo" per i sei obiettivi ambientali contemplati dal regolamento sulla Tassonomia come segue:

1. si considera che un'attività arreca un danno significativo alla mitigazione dei cambiamenti climatici se conduce a significative emissioni di gas a effetto serra;
2. si considera che un'attività arreca un danno significativo all'adattamento ai cambiamenti climatici se conduce a un peggioramento degli effetti negativi del clima attuale e del clima futuro previsto su sé stessa o sulle persone, sulla natura o sugli attivi;
3. si considera che un'attività arreca un danno significativo all'uso sostenibile e alla protezione delle acque e delle risorse marine al buono stato o al buon potenziale ecologico di corpi idrici, comprese le acque di superficie e sotterranee, o al buono stato ecologico delle acque marine;
4. si considera che un'attività arreca un danno significativo all'economia circolare, compresi la prevenzione e il riciclaggio dei rifiuti, se conduce a inefficienze significative nell'uso dei materiali o nell'uso diretto o indiretto di risorse naturali, o se comporta un aumento significativo della produzione, dell'incenerimento o dello smaltimento dei rifiuti oppure se lo smaltimento a lungo termine dei rifiuti potrebbe causare un danno significativo e a lungo termine all'ambiente;
5. si considera che un'attività arreca un danno significativo alla prevenzione e alla riduzione dell'inquinamento se comporta un aumento significativo delle emissioni di sostanze inquinanti nell'aria, nell'acqua o nel suolo;
6. si considera che un'attività arreca un danno significativo alla protezione e al ripristino della biodiversità e degli ecosistemi se nuoce in misura significativa alla buona condizione e alla resilienza degli ecosistemi o nuoce allo stato di conservazione degli habitat e delle specie, compresi quelli di interesse per l'Unione.

Per obiettivi ambientali il regolamento intende:

1. la mitigazione dei cambiamenti climatici;
2. l'adattamento ai cambiamenti climatici;
3. l'uso sostenibile e la protezione delle acque e delle risorse marine;
4. la transizione verso un'economia circolare;
5. la prevenzione e la riduzione dell'inquinamento;
6. la protezione e il ripristino della biodiversità e degli ecosistemi.

Gli orientamenti tecnici della CE, stabiliscono che, per i programmi sottoposti obbligatoriamente a Valutazione Ambientale Strategica (VAS) o a verifica di assoggettabilità, la valutazione del rispetto di detto principio possa essere utilmente integrata nel processo di VAS che, per sua natura, è lo strumento più completo per l'analisi e la valutazione della sostenibilità ambientale di un Piano o Programma e comprende, per norma, i sei obiettivi ambientali contemplati dal Regolamento Tassonomia alla base del principio DNSH.

Analogamente all'approccio adottato nell'ambito della valutazione condotta sul PNRR, la compatibilità ex ante con il principio DNSH nell'ambito del PR FESR è stata valutata durante il processo di definizione delle azioni del programma verificando il potenziale rischio che una azione possa determinare influenze negative sugli obiettivi ambientali individuati dalla tassonomia.

Tale processo di valutazione, ha nella sostanza condizionato la selezione delle azioni e degli obiettivi del programma individuando alcune caratteristiche che gli interventi dovranno assumere nella fase di attuazione e qualificando la connotazione delle azioni selezionate in fase ex-ante con specifiche indicazioni tese a contenerne eventuali influenze negative sugli obiettivi ambientali generali e specifici.

Al fine di meglio qualificare la coerenza con gli obiettivi del DNSH, si è proceduto a declinare gli stessi in obiettivi ambientali specifici, riconducibili alle componenti/tematismi proposti in fase preliminare e legati alla analisi del contesto ambientale di riferimento. Rappresentano criteri da seguire al fine di favorire la sostenibilità ambientale delle azioni.

I 6 obiettivi ambientali generali sono stati articolati quindi in una serie di obiettivi specifici individuati attraverso la ricostruzione del quadro strategico e del contesto ambientale, rispetto ai quali è stata verificata la potenziale influenza positiva o negativa derivante dall'attuazione dell'azione.

Si riporta di seguito lo schema logico di declinazione degli obiettivi generali in obiettivi ambientali specifici individuati a seguito della ricostruzione del quadro strategico e ambientale di riferimento del Programma Regionale e adottato ai fini della valutazione:

Obiettivi ambientali – Reg. UE 2020/852	Obiettivi di sostenibilità ambientale	
1. Mitigazione dei cambiamenti climatici	EN1	Contribuire all'uso razionale dell'energia e alla riduzione dei consumi
	EN2	Promuovere sistemi di distribuzione e produzione che favoriscano le FER e l'autoconsumo di energia
	EN3	Aumentare le quote di energia derivata da fonti rinnovabili
	CL2	Ridurre le emissioni di gas climalteranti e promuovere infrastrutture verdi per la cattura del carbonio
2. Adattamento ai cambiamenti climatici	CL1	Promuovere modelli di consumo, prodotti e servizi che riducono le incidenze negative sul clima e sull'ambiente
	CL3	Promuovere misure di adattamento ai cambiamenti climatici favorendo interventi naturalistici
	SU1	Ridurre il consumo di suolo
	SU3	Prevenire il rischio idrogeologico ed idraulico
	SU4	Promuovere interventi di messa in sicurezza dai rischi idrogeologici, sismici e vulcanici e dai fenomeni erosivi delle coste
3. Uso sostenibile e protezione delle acque e delle risorse marine	RS1	Preservare e migliorare la qualità e la quantità delle risorse idriche e del mare
	RS2	Completare e migliorare i sistemi di collettamento e depurazione delle acque reflue
	RS3	Completare e migliorare i sistemi di approvvigionamento, stoccaggio e distribuzione al fine di ridurre le perdite e ottimizzare i consumi
	RS4	Migliorare lo stato di qualità dei corpi idrici
4. Economia circolare, compresi la prevenzione e il riciclaggio dei rifiuti	RB1	Ridurre la produzione di rifiuti e la loro pericolosità anche perseguendo la realizzazione di un modello di economia circolare
	RB2	Migliorare la differenziazione dei rifiuti ai fini del loro riciclaggio e recupero
	RB3	Promuovere lo sviluppo dell'impiantistica collegata al riuso e al riciclaggio, sia per le frazioni differenziate che per il rifiuto residuale
5. Prevenzione e riduzione dell'inquinamento dell'aria, dell'acqua o del suolo	SU2	Riutilizzare aree dismesse/degradate e riqualificare l'ambiente urbano e l'edilizia
	RB4	Contribuire al recupero ambientale di siti contaminati e alla messa in sicurezza delle falde e della popolazione
	AR1	Incentivare un trasporto sostenibile, anche riducendo gli spostamenti casa/lavoro
	AR2	Ridurre le emissioni inquinanti
	AR3	Sviluppare infrastrutture verdi e promuovere tecnologie innovative per il miglioramento della qualità dell'aria
	AS1	Migliorare lo stato dell'ambiente e ridurre le pressioni ambientali
	AS2	Migliorare la qualità della vita e il benessere socio-economico delle comunità
6. Protezione e ripristino della biodiversità e degli ecosistemi	PA1	Tutelare e valorizzare i beni culturali e paesaggistici
	PA2	Favorire una fruizione sostenibile del patrimonio culturale e naturale regionale

Obiettivi ambientali – Reg. UE 2020/852	Obiettivi di sostenibilità ambientale	
	BD1	Salvaguardare la continuità e i servizi ecosistemici, le specie e gli habitat
	BD2	Assicurare un equilibrio tra ecosistemi naturali e attività antropiche
	BD3	Incrementare le infrastrutture verdi e blu, le aree naturali e tutelare i boschi e le foreste
	BD4	Contribuire ad arrestare la perdita di biodiversità

I potenziali effetti generati da una azione rispetto agli obiettivi specifici sono quindi stati classificati in quattro distinte categorie:

1. L'AZIONE ha una influenza nulla o trascurabile su questo obiettivo (punteggio 0 e colore bianco)
2. L'AZIONE risulta sostenere al 100% questo obiettivo (punteggio 1 e colore verde)
3. L'AZIONE contribuisce in modo sostanziale a questo obiettivo (punteggio 0,5 e colore giallo)
4. L'AZIONE richiede una valutazione in profondità per questo obiettivo (lettera C e colore grigio).

I risultati dell'esercizio valutativo sono stati rappresentati sinteticamente nelle matrici riportate di seguito. Per alcune azioni è stato possibile adottare un approccio semplificato, per altre come ad esempio le azioni che prevedono interventi che potrebbero richiedere una verifica di assoggettabilità a VIA o una Valutazione di incidenza o per le quali non è stato possibile escludere effetti potenziali, si è ritenuto necessario approfondire le analisi, seguendo i criteri e la checklist con particolare riferimento agli obiettivi climatici. A tal fine, sin dalla fase di impostazione del Programma e del Rapporto preliminare ambientale, sono state individuate le azioni per le quali, a seconda delle caratteristiche dell'intervento e del territorio di riferimento, potrebbe essere necessario approfondire le valutazioni in conformità a quanto disposto dalla disciplina di settore. L'ALLEGATO 2 - Inquadramento normativo dei potenziali interventi del PR FESR ai fini delle ulteriori valutazioni ambientali del Rapporto preliminare ambientale del PR FESR 2021-2027, riporta sinteticamente i risultati della analisi ex-ante. In questa fase e ai fini della valutazione del rispetto del principio DNSH ha costituito un orientamento per individuare le tipologie di interventi da approfondire suggerendo criteri progettuali e/o tecnici o dimensionali che potrebbero incidere sulla sostenibilità della operazione da ammettere a finanziamento.

Il primo passaggio per stabilire se una azione potrà essere considerata compatibile con il principio DNSH è consistito quindi nel verificare se fosse riconducibile ad una attività economica presente all'interno della tassonomia per la finanza sostenibile. Qualora l'attività non rientrasse in una specifica categoria della tassonomia, la valutazione è stata approfondita e si è basata sulla verifica dei criteri di sostenibilità previsti per i sei obiettivi ambientali già menzionati, sulla verifica di coerenza con il quadro strategico e giuridico comunitario e con le *Best Available Techniques*⁴ (BAT), ossia di quelle

⁴ L'art. 5 c. 1 lett. I ter del Codice dell'Ambiente (D.lgs. 3 aprile 2006, n. 152) definisce le BAT "la più efficiente e avanzata fase di sviluppo di attività e relativi metodi di esercizio indicanti l'idoneità pratica di determinate tecniche a costruire,

condizioni, da adottare nel corso di un ciclo di produzione, che sono idonee ad assicurare la più alta protezione ambientale a costi ragionevoli. Infine, coerentemente con le linee guida europee, la valutazione tecnica ha stimato in una prospettiva a lungo termine, per ogni azione, gli effetti diretti e indiretti.

Uno specifico allegato tecnico della Tassonomia per la finanza sostenibile riporta i parametri per valutare se le diverse attività economiche contribuiscano in modo sostanziale alla mitigazione e all'adattamento ai cambiamenti climatici o causino danni significativi a qualsiasi altro obiettivo ambientale rilevante. Basandosi sul sistema europeo di classificazione delle attività economiche (NACE), vengono individuate le attività che possono contribuire alla mitigazione dei cambiamenti climatici, identificando i settori che risultano cruciali per un'effettiva riduzione dell'inquinamento fornendo una guida affinché le decisioni di investimento risultino sostenibili. Tale processo di valutazione finisce per condizionare la selezione degli investimenti e la realizzazione degli interventi qualificando e orientando la fase di attuazione per quelle azioni che presentano ex ante un rischio di impatto negativo con specifiche indicazioni tese a contenerne l'effetto sugli obiettivi ambientali ad un livello sostenibile e ridurre quindi il rischio di arrecare un danno significativo.

Di seguito si riportano le valutazioni condotte fra Azioni e obiettivi ambientali specifici, sulla base della analisi delle pressioni riportata nel paragrafo 6 del RA, organizzate in relazione ai 6 obiettivi della Tassonomia UE.

L'esercizio analitico ha evidenziato una serie di azioni, di seguito riportate, per le quali è possibile escludere già in questa fase il rischio di arrecare un danno agli obiettivi di sostenibilità ambientale considerati e di conseguenza agli obiettivi DNSH:

Priorità	OS	ID	Descrizione Azione
1	a1	1.1.2	Stimolare il trasferimento tecnologico e sostenere il potenziale dell'ecosistema regionale della ricerca e dell'innovazione
1	a1	1.1.CB*	Migliorare la governance e rafforzare la capacità amministrativa dei soggetti coinvolti negli interventi per il rafforzamento di ricerca&innovazione e per l'introduzione di tecnologie avanzate
1	a2	1.2.CB*	Migliorare la governance e rafforzare la capacità amministrativa dei soggetti coinvolti nell'attuazione delle azioni tese alla transizione digitale e alla semplificazione amministrativa
1	a4	1.4.1	Sviluppare le competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità
2	b1	2.1.1	Riqualificazione ecologica dei processi di produzione e miglioramento della sostenibilità energetica di imprese

in linea di massima, la base dei valori limite di emissione e delle altre condizioni di autorizzazione intesi ad evitare, oppure ove ciò si riveli impossibile, a ridurre in modo generale le emissioni e l'impatto sull'ambiente nel suo complesso".

Priorità	OS	ID	Descrizione Azione
2	b4	2.4.2	Promuovere un'impostazione sistemica e precauzionale migliorando la resilienza ai rischi non connessi al clima
2	b4	2.4.3	Promuovere un'impostazione sistemica e precauzionale migliorando la resilienza attraverso interventi mirati a ridurre il livello di esposizione ai rischi connessi al clima
2	b4	2.4.4	Adeguamento e messa in sicurezza sismica del patrimonio edilizio scolastico e sanitario
2	b4	2.4.CB*	Migliorare la governance e rafforzare la capacità amministrativa di AdG, Enti locali e degli organismi coinvolti nell'attuazione dei soggetti coinvolti nell'attuazione di interventi per l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi e la resilienza
2	b4	2.4.5	Protezione dai rischi e recupero del patrimonio naturale e culturale
2	b4	2.4.7	Migliorare i servizi pubblici digitali per la gestione dell'ecosistema ambientale
2	b5	2.5.CB*	Migliorare la governance e rafforzare la capacità amministrativa dei soggetti coinvolti nell'attuazione degli interventi del ciclo integrato delle acque
2	b6	2.6.CB*	Migliorare la governance e rafforzare la capacità amministrativa dei soggetti coinvolti nell'attuazione delle misure per la promozione dell'economia circolare
2	b7	2.7.1	Sviluppare il sistema delle infrastrutture verdi in ambito urbano e extra-urbano e rafforzare il sistema delle aree protette per la tutela della biodiversità, degli habitat e delle specie protette
3	c2	3.2.CB*	Migliorare la governance e rafforzare la capacità amministrativa dei soggetti coinvolti nell'attuazione delle azioni di mobilità
4	d1	4.1.2	Investimenti volti a favorire l'incontro tra domanda e offerta di lavoro
5	e1	5.1.CB*	Migliorare la governance e rafforzare la capacità amministrativa dei soggetti coinvolti nell'attuazione delle Strategie territoriali
5	e2	5.2.CB*	Migliorare la governance e rafforzare la capacità amministrativa dei soggetti coinvolti nell'attuazione delle strategie per le aree interne
AT	AT	AT	Assistenza Tecnica

Un'analisi approfondita è stata necessaria per quelle misure come quelle sull'energia che mirano a fornire un contributo sostanziale alla mitigazione dei cambiamenti climatici, ossia quelle che contribuiscono a stabilizzare le concentrazioni di gas a effetto serra nell'atmosfera impedendo pericolose interferenze di origine antropica con il sistema climatico, in linea con gli obiettivi del *Green Deal* e dell'accordo di Parigi, evitando o riducendo le emissioni di gas a effetto serra o aumentando

l'assorbimento dei gas a effetto serra, anche attraverso prodotti o processi innovativi, sui trasporti e la mobilità sostenibile e/o infrastrutturali.

Le azioni che a seguito della analisi degli impatti e di verifica di coerenza con gli obiettivi di sostenibilità hanno richiesto maggiori approfondimenti in relazione alla coerenza con gli obiettivi di sostenibilità ambientale e il principio DNSH sono di seguito richiamate:

Priorità	OS	ID	Descrizione Azione	N. OB. SOST. AMB. DA APPROFODIRE
3	c1	3.1.1	Potenziare il sistema logistico integrato, l'intermodalità e l'accessibilità del territorio	16
3	c2	3.2.2	Migliorare l'accessibilità verso le aree urbane	13
3	c2	3.2.3	Aumentare gli standard di sicurezza e la funzionalità della rete stradale	13
3	c2	3.2.4	Rafforzare la vocazione di gateway di accesso dei porti regionali	13
1	a3	1.3.1	Misure a sostegno della competitività, innovazione e internazionalizzazione delle imprese	12
1	a3	1.3.2	Promuovere nuove opportunità di mercato, anche in chiave di sostenibilità e innovazione	11
2	b6	2.6.1	Promuovere la transizione verso un'economia circolare e l'innovazione tecnologica e gestionale nell'ambito del ciclo integrato dei rifiuti	10
3	c2	3.2.1	Aumentare gli standard di sostenibilità ambientale, comfort e sicurezza dei viaggiatori e potenziare l'offerta del trasporto pubblico extraurbano	9
3	c2	3.2.5	Sviluppo di forme di mobilità alternativa, dolce e sostenibile sul territorio regionale	9
1	a1	1.1.1	Rafforzare e qualificare la ricerca e i processi di innovazione dell'ecosistema regionale R&I	8
2	b1	2.1.3	Miglioramento della performance energetiche del patrimonio edilizio scolastico e sanitario	8
2bis	b8	2.8.2	Sviluppo di forme di mobilità alternativa, dolce e sostenibile	8
4	d2	4.2.1	Migliorare i sistemi di educazione, istruzione pre-scolare, primaria e secondaria, nonché di formazione continua	8
4	d2	4.2.2	Migliorare i sistemi di istruzione terziaria	8

Priorità	OS	ID	Descrizione Azione	N. OB. SOST. AMB. DA APPROFODIRE
4	d3	4.3.1	Promuovere l'integrazione socioeconomica di comunità emarginate, fasce più deboli e soggetti con bisogni speciali	8
4	d3	4.3.2	Rafforzare la coesione sociale e la legalità attraverso il recupero, riuso e rifunzionalizzazione di beni confiscati alle mafie	8
4	d4	4.4.1	Promuovere l'integrazione socioeconomica di comunità dei cittadini di paesi terzi	8
4	d5	4.5.1	Potenziare il sistema sanitario al fine di proteggere e migliorare la salute dei cittadini	8
5	e1	5.1.1	Sostenere l'attuazione delle Strategie di sviluppo Urbano	8
1	a1	1.1.3	Promuovere la creazione e il consolidamento di startup innovative e spin off, e l'attrazione di aziende e capitali	7
2	b2	2.2.1	Sostegno alla produzione energetica da fonti rinnovabili	6
4	d6	4.6.1	Valorizzare il ruolo della cultura e del turismo nello sviluppo economico, per l'inclusione e l'innovazione sociale	6
5	e2	5.2.1	Sostenere l'attuazione delle Strategie Territoriali per le aree Interne	6
1	a2	1.2.2	Migliorare i servizi pubblici digitali a beneficio dei cittadini	5
2	b3	2.3.1	Intervenire per l'ammodernamento e l'innovazione delle reti di distribuzione energetica	5
2	b5	2.5.1	Promuovere l'accesso all'acqua, l'innovazione tecnologica e gestionale nell'ambito del ciclo integrato delle acque	5
2bis	b8	2.8.1	Favorire il trasporto pubblico locale potenziando e ampliando infrastrutture e servizi	5
4	d1	4.1.1	Rafforzare l'efficacia del mercato del lavoro, mediante interventi in infrastrutture e sostegno alla nuova imprenditorialità e all'economia sociale	5
1	a3	1.3.4	Supporto alla nascita di nuove imprese e all'avvio di attività imprenditoriali	4
1	a2	1.2.1	Sostenere politiche attive per la promozione della digitalizzazione e della semplificazione	3
1	a3	1.3.3	Sostenere l'attivazione di un processo di trasformazione digitale, lo sviluppo e la diffusione dell'Information and Communications Technology (ICT) di frontiera	3

Priorità	OS	ID	Descrizione Azione	N. OB. SOST. AMB. DA APPROFODIRE
2	b7	2.7.2	Promuovere la bonifica delle aree inquinate	3
1	a1	1.1.4	Sostenere la sperimentazione diffusa e la domanda di innovazione della PA per la definizione di prodotti innovativi a beneficio di imprese e cittadini	2
2	b1	2.1.2	Efficientamento energetico del patrimonio pubblico	2
2	b4	2.4.1	Migliorare la capacità di risposta agli effetti del cambiamento climatico e ai rischi di carattere naturale e antropico	1
2	b4	2.4.6	Accrescere l'eco-efficienza, la resilienza e la capacità di adattamento al cambiamento climatico delle opere d'arte trasportistiche	1
4	d5	4.5.2	Migliorare i servizi pubblici per superare il gap tra domanda e offerta di sanità digitale	1

L'esercizio di analisi condotto in relazione agli impatti potenziali consente di escludere a questo livello di definizione del Programma che le azioni previste possano determinare un danno significativo. Le potenziali pressioni risultano in generale non in grado di determinare impatti ambientali significativi. Gli eventuali effetti negativi, di natura indiretta, sono compensati dai livelli di investimento del programma rispetto al tema dei rischi naturali, delle risorse idriche, della biodiversità, della gestione dei rifiuti e delle bonifiche; si tratta di pressioni spesso di natura temporanea e reversibile che potranno essere appurate e eventualmente mitigate nelle successive fasi progettuali e valutative. Le valutazioni condotte hanno condizionato la selezione e il disegno stesso delle azioni e potranno qualificare le loro caratteristiche attuative con specifiche indicazioni tese a contenerne il potenziale effetto sugli obiettivi ambientali ad un livello sostenibile e a favorire l'orientamento del Programma al perseguimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale attraverso l'adozione di una serie di criteri tecnici riportati nelle valutazioni sintetiche rispetto al principio DNSH di seguito riportate e nelle schede tecniche (cfr. ALLEGATO 5 - Schede Tecniche operazioni – DNSH).

Per le Azioni di Assistenza Tecnica e di rafforzamento della capacità istituzionale e amministrativa, l'assenza di pressioni significative esclude la possibilità di un danno agli obiettivi ambientali. Le schede tecniche riportate in allegato al presente Rapporto, alle quali si rimanda al fine di ridurre il rischio di effetti negativi e di massimizzare il contributo delle azioni agli obiettivi di sostenibilità ambientale, costituiscono l'insieme delle condizioni tecniche e operative da seguire in fase attuativa affinché ogni operazione prevista per la realizzazione delle Azioni del PR contribuisca al rispetto del principio di non arrecare danno significativo e al perseguimento degli obiettivi ambientali, minimizzando il rischio di effetti negativi indiretti. L'allegato 7 al presente Rapporto Ambientale descrive gli indirizzi tecnici e procedurali da seguire e i criteri da adottare per la realizzazione delle seguenti operazioni specifiche:

Scheda 1 – Costruzione di nuovi edifici

Scheda 2 - Ristrutturazioni e riqualificazioni di edifici residenziali e non residenziali

Scheda 3 – Acquisto, Leasing e Noleggio di computer e apparecchiature elettriche ed elettroniche

Scheda 4 - Acquisto, Leasing e Noleggio apparecchiature elettriche ed elettroniche utilizzate nel settore sanitario

Scheda 5 - Interventi edili e cantieristica generica non connessi con la costruzione/rinnovamento di edifici

Scheda 6 - Servizi informatici di hosting e cloud

Scheda 7 - Acquisto servizi per fiere e mostre

Scheda 8 - Data center

Scheda 9 - Acquisto di veicoli

Scheda 10 - Trasporto per acque interne e marittimo

Scheda 11 - Produzione di biometano

Scheda 12 - Produzione elettricità da pannelli solari

Scheda 13 - Produzione di elettricità da energia eolica

Scheda 14 - Produzione elettricità da combustibili da biomassa solida, biogas e bioliquidi

Scheda 15 - Produzione e stoccaggio di Idrogeno in aree industriali dismesse

Scheda 16 - Produzione e stoccaggio di Idrogeno nei settori Hard to Abate

Scheda 17 - Impianti di recupero di rifiuti non pericolosi e pericolosi

Scheda 18 - Realizzazione infrastrutture per la mobilità personale, ciclologica

Scheda 19 – Imboschimento

Scheda 20 - Coltivazione di colture perenni e non perenni

Scheda 21 - Realizzazione impianti distribuzione del teleriscaldamento/teleraffrescamento

Scheda 22 - Mezzi di trasporto ferroviario per merci e passeggeri (interurbano)

Scheda 23 - Infrastrutture per il trasporto ferroviario

Scheda 24 - Realizzazione impianti trattamento acque reflue

Scheda 25 - Fabbricazione di apparecchi per la produzione idrogeno (elettrolizzatori e celle a combustibile)

Scheda 26 – Finanziamenti a impresa e ricerca

Scheda 27 - Ripristino ambientale delle zone umide

Scheda 28 - Collegamenti terrestri e illuminazione stradale.

Scheda 29 – Raccolta e Trasporto di rifiuti in frazioni separate alla fonte.

Qualora un intervento contempli lavorazioni, forniture o attività non specificamente incluse nelle schede-tecniche, si rimanda alla consultazione dell'Allegato 1 al Regolamento Delegato (UE) 2021/2139 della Commissione, che integra il Regolamento (UE) 2020/852 del Parlamento Europeo e del Consiglio fissando i criteri di vaglio tecnico che consentono di determinare a quali condizioni esse contribuiscano in modo sostanziale a un dato obiettivo ambientale e non arrechino danno significativo agli altri obiettivi. In particolare, i criteri di vaglio tecnico di cui al citato Allegato 1 consentono di determinare a quali condizioni si possa considerare che un'attività economica

contribuisce in modo sostanziale alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento ai cambiamenti climatici e se arreca un danno significativo a qualsiasi altro obiettivo ambientale. Sono, pertanto, fatte salve le successive modifiche e integrazioni al già menzionato Allegato 1 che costituiranno riferimento per quanto non incluso nelle presenti schede-tecniche.

6. GLI STRUMENTI PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE IN FASE DI ATTUAZIONE

6.1 Ulteriori misure per impedire, ridurre e compensare eventuali impatti negativi significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione del Programma

A garanzia di un elevato livello di protezione dell'ambiente conseguente all'elaborazione e adozione del programma nel Rapporto ambientale sono descritte le ulteriori misure previste per mitigazione degli eventuali impatti negativi derivanti dall'attuazione del Programma Regionale in particolare per le azioni che, a seguito dell'esecuzione dell'analisi sui potenziali impatti ambientali derivanti dall'attuazione delle stesse, e a seguito del processo di valutazione richiesto per verificare il soddisfacimento del principio DNSH, sono state classificate "meritevoli di ulteriore approfondimento".

6.2 Le misure previste per il monitoraggio ambientale e per l'integrazione ambientale in fase di attuazione

Il monitoraggio ambientale rappresenta un momento fondamentale del carattere strategico della valutazione ambientale di un Programma, si tratta infatti di una fase propositiva dalla quale in funzione dell'efficacia degli interventi rispetto agli obiettivi di sostenibilità ambientale, trarre indicazioni per il progressivo riallineamento dei contenuti del Programma, attraverso eventuali integrazioni, azioni correttive, al fine di integrare le considerazioni ambientali anche in fase di attuazione, coerentemente anche al principio di non arrecare danno significativo. In tale prospettiva, il monitoraggio e il controllo del territorio, dei programmi e dei progetti, costituisce il presupposto fondamentale affinché possano essere introdotte azioni efficaci di prevenzione e protezione della salute umana e dell'ambiente, coerenti con i fabbisogni e il contesto.

Il controllo degli effetti ambientali significativi connessi con l'attuazione del Programma FESR 2021-2027, avviene attraverso la definizione di un sistema di monitoraggio che non si configura come semplice raccolta di dati e popolamento di indicatori ma prevede una serie di attività di raccolta, analisi, valutazione e interpretazione dei dati e di elaborazione di indicazioni per la verifica dei potenziali effetti ambientali ed il riorientamento del Programma, qualora si ravvisino effetti impreveduti negativi e altre esigenze di variazioni programmatiche.

Le attività di monitoraggio ambientale del PR FESR saranno realizzate attraverso set di indicatori relativi alla attuazione del Programma e alla realizzazione dei risultati attesi. Gli indicatori utilizzati nell'attività di

monitoraggio ambientale sono finalizzati alla caratterizzazione della situazione ambientale ed al monitoraggio del processo di attuazione del Piano, consentendo di quantificare e qualificare contemporaneamente:

- lo stato del contesto iniziale e l'evoluzione dei sistemi ambientali con riferimento alle variabili maggiormente rappresentative;
- gli effetti ambientali, le pressioni e gli impatti a carico delle principali matrici ambientali interessate dal Programma;
- il contributo degli interventi previsti agli obiettivi di sostenibilità ambientale.

Per ciascuna tematica/componente ambientale saranno utilizzati i dati più aggiornati disponibili, al livello di aggregazione territoriale funzionale alla valutazione (regionale, area vasta, comunale, di dettaglio), prodotti prevalentemente da fonti istituzionali e a seguito di elaborazioni su risorse informative disponibili presso l'Autorità Procedente, i soggetti attuatori, il SIT Regionale, l'Autorità Competente in materia di VIA/VAS e il sistema delle Agenzie Regionali.

In estrema sintesi il piano di monitoraggio regionale degli effetti ambientali del PR FESR utilizzerà e/o elaborerà indicatori provenienti:

- da fonti interne provenienti dai soggetti responsabili dell'attuazione dei progetti;
- da fonti statistico-censuarie (ISTAT, ISPRA, ARPAC, Portale cartografico nazionale, ecc.);
- da fonti cartografiche e/o elaborazioni su immagini da telerilevamento aereo e satellitare.

Gli indicatori saranno caratterizzati da una omogeneità rispetto all'oggetto di osservazione, il territorio regionale, le aree specifiche interessate da potenziali impatti e/o da particolari sensibilità ambientali o le realizzazioni del Programma distinte per tipologia di intervento e operazione.

Si riporta di seguito una prima proposta di parametri per l'aggiornamento dell'osservazione del contesto e della attuazione del Programma dal punto di vista ambientale. Il Piano di monitoraggio sarà definito dopo il processo di consultazione pubblica e del parere della Autorità competente per la VAS con la Dichiarazione di sintesi a completamento della procedura di definizione del Programma.

Tematismo/Componente ambientale		Obiettivi di sostenibilità ambientale		Parametri di osservazione in fase di monitoraggio
1	Energia	EN1	Contribuire all'uso razionale dell'energia e alla riduzione dei consumi	consumi energetici prima e dopo l'intervento
		EN2	Promuovere sistemi di distribuzione e produzione che favoriscano le FER e l'autoconsumo di energia	capacità di produzione FER aggiuntiva
		EN3	Aumentare le quote di energia derivata da fonti rinnovabili	capacità di produzione FER aggiuntiva
2	Cambiamenti climatici	CL1	Promuovere modelli di consumo, prodotti e servizi che riducono le incidenze negative sul clima e sull'ambiente	innovazioni di prodotto e/o di processo sostenute
		CL2	Ridurre le emissioni di gas climalteranti e promuovere infrastrutture verdi per la cattura del carbonio	superficie infrastrutture verdi impiantate e/o gestita

Tematismo/Componente ambientale		Obiettivi di sostenibilità ambientale		Parametri di osservazione in fase di monitoraggio
		CL3	Promuovere misure di adattamento ai cambiamenti climatici favorendo interventi naturalistici	superficie a rischio oggetto di intervento
3	Suolo e rischi naturali	SU1	Ridurre il consumo di suolo	superficie recuperata e/o superficie occupata
		SU2	Riutilizzo di aree dismesse/degradate e riqualificazione dell'ambiente urbano e dell'edilizia	superficie recuperata e/o bonificata
		SU3	Prevenire il rischio idrogeologico ed idraulico	superficie a rischio oggetto di intervento
		SU4	Promuovere interventi di messa in sicurezza dai rischi idrogeologici, sismici e vulcanici e dai fenomeni erosivi delle coste	popolazione a rischio oggetto di intervento
4	Risorse idriche	RS1	Preservare e migliorare la qualità e la quantità delle risorse idriche e del mare	interventi in aree di sensibilità ambientale
		RS2	Completare e migliorare i sistemi di collettamento e depurazione delle acque reflue	capacità aggiuntiva di trattamento delle acque reflue
		RS3	Completare e migliorare i sistemi di approvvigionamento, stoccaggio e distribuzione al fine di ridurre le perdite e ottimizzare i consumi	livello delle perdite di rete prima e dopo l'intervento
		RS4	Migliorare lo stato di qualità dei corpi idrici	stato qualitativo dei corpi idrici prima e dopo l'intervento
5	Rifiuti e bonifiche	RB1	Ridurre la produzione di rifiuti e la loro pericolosità anche perseguendo la realizzazione di un modello di economia circolare	produzione di rifiuti urbani e speciali
		RB2	Migliorare la differenziazione dei rifiuti ai fini del loro riciclaggio e recupero	effettivo recupero dei rifiuti da RD
		RB3	Promuovere lo sviluppo dell'impiantistica collegata al riuso e al riciclaggio, sia per le frazioni differenziate che per il rifiuto residuale	capacità impiantistica aggiuntiva
		RB4	Contribuire al recupero ambientale di siti contaminati e alla messa in sicurezza delle falde e della popolazione	numero di siti e superfici oggetto di intervento
6	Qualità dell'aria	AR1	Incentivare un trasporto sostenibile, anche riducendo gli spostamenti casa/lavoro	analisi della domanda di mobilità
		AR2	Ridurre le emissioni inquinanti	emissioni atmosferiche dal settore trasporti
		AR3	Sviluppare infrastrutture verdi e promuovere tecnologie innovative per il miglioramento della qualità dell'aria	superficie infrastrutture verdi impiantate e/o gestita

Tematismo/Componente ambientale		Obiettivi di sostenibilità ambientale		Parametri di osservazione in fase di monitoraggio
7	Paesaggio e beni culturali	PA1	Tutelare e valorizzare i beni culturali e paesaggistici	numero di siti e superfici oggetto di intervento
		PA2	Favorire una fruizione sostenibile del patrimonio culturale e naturale regionale	numero di accessi ai siti oggetto di intervento
8	Biodiversità	BD1	Salvaguardare la continuità e i servizi ecosistemici, le specie e gli habitat	superficie di habitat protetti oggetto di intervento
		BD2	Assicurare un equilibrio tra ecosistemi naturali e attività antropiche	interventi in aree di sensibilità ecologica - pressione antropica
		BD3	Incrementare le infrastrutture verdi e blu, le aree naturali e tutelare i boschi e le foreste	interventi in aree di sensibilità ecologica
		BD4	Contribuire ad arrestare la perdita di biodiversità	interventi in aree di sensibilità ecologica - fragilità ambientale
9	Ambiente urbano e salute	AS1	Migliorare lo stato dell'ambiente e ridurre le pressioni ambientali	interventi in aree di sensibilità ecologica - pressione antropica
		AS2	Migliorare la qualità della vita e il benessere socio-economico delle comunità	interventi in aree di sensibilità ecologica - pressione antropica